

Al tribunale Russell i crimini dei regimi reazionari in America Latina

A pag. 17

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Comunicato del CC e della CCC del PCI

Sottoscrizione per il referendum e diffusione dell'Unità: due compiti decisivi

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno approvato il seguente comunicato:

La battaglia di libertà per il «no» nel referendum chiede ai comunisti un grande impegno per far conoscere le posizioni del Partito e un grande sforzo finanziario. Occorre, perciò, intensificare la raccolta dei fondi per la sottoscrizione di un miliardo e mezzo. Molte organizzazioni hanno già ottenuto risultati considerevoli. Tutte debbono impegnarsi a fondo. Per ogni militante è motivo di orgoglio sapere che il PCI non ha altre risorse per far fronte ai propri doveri.

Occorre, contemporaneamente, trasformare sino al 12 maggio ogni diffusione domenicale dell'Unità, oltreché quelle del 25 aprile e del primo maggio, in diffusi straordinarie, dare un rilievo eccezionale alla diffusione di fabbrica indefeta per venerdì cinque aprile, intensificare la campagna di abbonamenti.

Si tratta di assumere un impegno eccezionale. Esso è decisivo per l'affermazione del «no» il 12 maggio.

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo del PCI

Gli sprechi e le scelte

ALTI continuano a levarsi sulle tristi sorti che attendono l'economia italiana. In genere, coloro che più preannunciano catastrofi e descrivono precipizi sono gli stessi che recano su di sé le responsabilità maggiori della conduzione della cosa pubblica, o che hanno sempre sostenuto, nei loro scritti e nelle loro dichiarazioni «scientifiche», le scelte prevalenti: e tutto ciò conferisce un tono assai singolare alle allarmanti analisi di questi signori. Ora, non saranno certo i lavoratori, non saremo certo noi a dire che le cose vanno bene. L'inflazione marcia a passo di carica, i rapporti internazionali di scambio sono pesanti, mancano case, scuole, ospedali, trasporti pubblici. Il fatto è che qui non si tratta di lamentarsi, ma di stabilire che cosa occorre fare; ed è da questo punto di vista che si misura la capacità o l'incapacità delle classi sociali e delle forze politiche di affrontare i problemi con una visione nazionale e di avviarsi a soluzione.

L'Italia, non lo si ripeterà mai abbastanza, non è colpita da una maledizione divina. Se ancora nel difficile 1973 il reddito nazionale è cresciuto in termini reali del 6 per cento e la produzione industriale del 9 per cento, ciò significa che si è lavorato, eccome. Ciò significa che la questione vera è quella dell'orientamento che viene dato all'utilizzazione delle risorse, dell'innescare che viene messo o non viene messo nel creare risorse nuove. Perché da questo dipende se dalla crisi si uscirà in avanti, nella prospettiva di un rilancio civile di fondo del Paese, o viceversa si si getterà a capofitto nei rischi drammatici di una recessione produttiva e occupazionale.

LE CLASSI lavoratrici e le loro organizzazioni hanno compiuto e stanno compiendo il proprio dovere verso il Paese. Tutte le grandi vertenze sono state impostate in maniera da collegare e commisurare le rivendicazioni salariali ai programmi d'investimento delle aziende, con particolare riguardo agli investimenti nel Mezzogiorno. E' una prova di maturità senza precedenti. Gli accordi raggiunti prevedono congrui interventi nel Sud, in termini di impianti e di posti-lavoro: la lotta si trasferisce ora sul terreno dell'applicazione, il che vuol dire rispetto della firma da parte del padronato e volontà politica da parte del governo, che deve assicurare il necessario quadro di riferimento economico. Più che mai cioè vale per le vertenze ancora aperte: appare inconcepibile che vi siano aziende pubbliche (per esempio l'Alfa Romeo e l'Italsider) le quali resistono più delle imprese private dinanzi a richieste operarie che vanno nel senso dell'interesse nazionale.

Proprio ieri a Gioia Tauro le popolazioni calabresi unitamente a forti rappresentanze della classe operaia settentrionale hanno dato vita a una manifestazione per ottenere finalmente l'impianto del quinto centro siderurgico. Non sarà questo stabilimento a risolvere tutti i problemi del Mezzogiorno, è ovvio. Ma si tratta di un impegno che non può essere tradito, che non deve acchiacciarsi alla lunga lista delle promesse trasformatesi in prese in giro. E' chiaro che accanto all'acciaio occorrono la industria di trasformazione, occorre un organico legame tra settore industriale e settore agricolo, occorre soprattutto quel ri-

lancio dell'agricoltura senza il quale non può esservi rilancio del Mezzogiorno. Come può parlarsi di ripresa agricola se si continuano a far sussistere quei vetusti e medioevali contratti di colonia che rendono impossibile la vita ai contadini e sughiano a fondo perdute risorse dalle campagne? Ecco lo scalo delle risorse. Ecco una delle ragioni per cui in Italia (e non solo nel Sud) vi sono centinaia di migliaia, milioni di ettari abbandonati proprio nel momento in cui il Paese è costretto a importare dall'estero quantità imponenti di prodotti alimentari.

CERTO, il problema degli sprechi, dei parassitismi degli sperperi, della inefficienza è un tema cruciale nell'Italia di oggi. Come dar torto al governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, quando nell'intervista rilasciata ieri l'altro al Corriere della Sera denunciava le mutagne e danaro ingoiato da tanti centri di potere economici e politici, e l'emorragia di capitali o verso l'estero o verso impieghi inutili e improduttivi? Siamo ben sensibili a questi problemi, e il PCI ha indicato con chiarezza, nei propri documenti, mali e rimedi.

Non bisogna però scendere nel generico. Facciamo un esempio. Carli mena scandalo per l'amministrazione disastrosa del Comune di Roma, che continua a indebitarsi presso il sistema bancario. Ora, che la trentennale gestione democristiana della Capitale sia uno scandalo nazionale non c'è davvero bisogno che qualcuno ce lo insegni; e sappiamo che vi è anche un problema di funzionalità degli uffici e di riorganizzazione dei servizi pubblici. Ma il disastro economico-sociale di Roma deriva dal basso prezzo dei biglietti degli autobus, come sostiene Carli, o non dipende in primissimo luogo dal fiume di miliardi regalati agli speculatori sulle aree e alle immobiliari, dalla immunità fiscale concessa alle grandi famiglie di sfruttatori e di pescicani, dalla subordinazione del Campidoglio — e quindi di tutta la popolazione — a vergognosi interessi parassitari e di castigo, per caso, nella sua risposta a Carli, il sindaco di Roma, il democristiano Darida, sorvola tranquillamente su questi nodi decisivi.

Altro esempio. Mentre si indica in 450 miliardi la massima cifra «compatibile» per lo sviluppo del Mezzogiorno, nel Consiglio regionale del Piemonte il PCI ha imposto un programma di infrastrutture (autostrade, trafori, ecc.) ammontante a oltre 600 miliardi di lire. Una prova di più della volontà di seguire la vecchia linea di distorsione dei consumi e delle spese.

Si torna dunque al problema di partenza. Si abbia il coraggio — siamo stati noi i primi a sollecitarlo — di affrontare il binomio plebora degli enti inutili, nei legami occlusi tra imprese economiche statali e poteri politici, nella pessima amministrazione di tante pubbliche istituzioni. E' un'opera di risanamento indispensabile e improcrastinabile. Ma ciò deve accompagnarsi a un indirizzo della spesa pubblica a una politica del credito che, lungi dal frenare le possibilità di rilancio economico, stabiliscano chiare e rigorose priorità di investimento. E' per questo che le classi lavoratrici si stanno battendo.

Luca Pavolini

Una dichiarazione dei compagni Lama e Boni sul referendum

IMPEGNO PER IL "NO" dei militanti della Cgil

Salvaguardare l'unità dei lavoratori e scongiurare il pericolo di un deterioramento del quadro politico in direzione conservatrice e autoritaria. Duecento magistrati milanesi ribadiscono, in un documento, che la difesa della legge sul divorzio costituisce una scelta di libertà e di democrazia

I compagni Luciano Lama e Piero Boni, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto della CGIL, hanno rilasciato la seguente dichiarazione sul referendum del 12 maggio: «Oggi il Paese è impegnato nel referendum sul divorzio. Noi siamo fra quelli che non l'avrebbero voluto, perché molti e gravi sono i problemi economico-sociali da risolvere e non era necessario — a nostro avviso — interrogare lavoratori e cittadini sull'esercizio di un diritto civile vigente per legge da tre anni, solo con risultati positivi. Ma la campagna elettorale è aperta ed essa minaccia di dividere i lavoratori tra di loro, di trasformare una libera scelta di coscienza in una lacerazione (profonda) che potrebbe indebolire il processo unitario e pregiudicare la stessa capacità dei lavoratori di difendere i loro diritti.

«Per questo non abbiamo ritenuto e non riteniamo opportuno anche se sarebbe legittimo e se altri lo hanno fatto, assumere come CGIL una posizione sul merito della scelta a cui il Paese è chiamato.

«Non ci pare materia, questa, sulla quale vincolare la organizzazione con un richiamo alla disciplina.

«E' d'altra parte noto che noi, i nostri compagni della segreteria e del Comitato Direttivo e la grandissima maggioranza dei quadri e degli attivisti della CGIL sono per il divorzio, considerano il divorzio diritto civile ormai inalienabile in un Paese moderno e ritengono che l'unità della famiglia non sia minimamente minata da una legge che riconosce la possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale soltanto a chi voglia avvertersene e dopo che da 5 o 7 anni una separazione legale incomponibile abbia già definitivamente dimostrato la impossibilità di una convivenza.

«Per questo, secondo i principi affermati dalla stessa carta dell'unità e il diritto di partecipazione alla vita democratica che vale per ogni cittadino, noi e i quadri della nostra organizzazione sentiamo il dovere come militanti di sviluppare la nostra azione perché l'Italia non vada indietro, perché la legge sul divorzio non sia abrogata.

«Con questo chiaro obiettivo il nostro impegno sarà rivolto a salvaguardare al massimo l'unità dei lavoratori, e garantire un dibattito democratico fondato sulla tolleranza e sul rispetto delle idee altrui, e scongiurare il pericolo che una strumentalizzazione interessata del referendum possa deteriorare il quadro politico del Paese in direzione conservatrice e autoritaria.

Sempre sul referendum una importante dichiarazione è stata sottoscritta da 200 magistrati milanesi.

Nel documento si afferma «il significato positivo dello istituto del divorzio e della sua concreta applicazione». Si tratta di un istituto che «sanascio un principio di libertà: non impone autoritariamente particolari concezioni della convivenza sociale e familiare, ma tiene conto della pluralità delle concezioni presenti nella nostra società» senza «creare alcun obbligo».

«Dopo aver sottolineato che il scioglimento legale del matrimonio è il realistico riconoscimento della irreparabilità di già avvenute rotture della comunità familiare» e che «rispetto alle nuove famiglie, formate di fatto, consente di ottenere il riconoscimento legale e quindi i diritti e doveri inerenti allo stato di coniuge e di figlio legittimo». Il documento afferma che «l'abrogazione del divorzio non servirebbe a difendere la normalità della vita familiare in presenza delle cause sociali che di fatto vi attendano, tra cui l'ignoranza, la povertà, l'emigrazione, la condizione di inferiorità della donna».

«Valutiamo la difesa dell'istituto del divorzio — conclude il documento dei magistrati — come scelta per la difesa della democrazia».

Ordine di cattura contro Piaggio per i fondi ai fascisti

Un mandato di cattura contro l'industriale genovese Andrea Piaggio (nella foto) è stato spiccato dal giudice che indaga sulla «Rosa dei venti» e sui finanziamenti che la società «Galana» elargiva alla centrale neofascista scoperta a Padova. L'arresto è stato però sospeso perché l'anziano finanziere, malato, è ricoverato in clinica. E' stato invece arrestato a Genova un amministratore della stessa società, Groffredo Vernarecci.



A PAGINA 5

Il discorso del segretario generale del Partito a Torino

Berlinguer: valore nazionale delle grandi lotte operaie

L'esito vittorioso delle recenti vertenze conferma la capacità dei lavoratori di farsi carico dello sviluppo economico e sociale — Necessarie profonde trasformazioni se si vuole evitare il ristagno e l'involuzione — Il 12 maggio saranno in gioco la sovranità e laicità dello Stato e il principio della libertà

Imponente folla a Lione all'incontro dei sei PC

Si è svolta ieri a Lione la grande manifestazione europea promossa dai partiti comunisti e operai di sei paesi dell'Europa occidentale. Si è trattato di un incontro imponente per la sua dimensione: vi hanno preso parte lavoratori giunti dalla RTT e dall'Italia, dal Belgio e dalla Gran Bretagna, dalla Svizzera e, naturalmente, dalla Francia — che per il suo significato politico si pone come un momento di grande importanza

za per la lotta unita dei lavoratori e dei democratici per «opporre l'Europa dei lavoratori all'Europa dei monopoli». Nel corso della manifestazione hanno preso la parola G. C. Fajetta per il PCI, Georges Marchais (PCF), John Gollan (PCB), Herbert Mies (PCT), Louis Van Gest (PC belga), Jean Vincent (Partito svizzero del lavoro).

A PAGINA 18

Con le popolazioni calabresi gli operai del Nord

A Gioia Tauro oltre ventimila manifestano per lo sviluppo

Necessario che il governo mantenga gli impegni per il 5° Centro siderurgico di Gioia Tauro — Presenti al corteo decine di sindaci — Il comizio di Diù

Dal nostro inviato

GIOIA TAURO, 30. Una prova di unità e di forza della classe lavoratrice italiana che si pone come protagonista dello sviluppo nazionale e della lotta per la salvaguardia e la crescita del sistema democratico: questo il senso della grande manifestazione che si è svolta oggi a Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria e alla quale hanno preso parte oltre ventimila lavoratori provenienti da tutta la regione e ai quali si sono unite larghe delegazioni di lavoratori siderurgici di Piombino, Napoli, Taranto, Genova, Trieste, S. Giovanni Valdarno, Terni e Marghera.

La manifestazione ha in primo luogo posto con forza la necessità che il governo mantenga l'impegno di costruire in Calabria il Quinto centro siderurgico dell'Italider. Ma le masse popolari calabresi e le delegazioni operaie che hanno dato vita alla manifestazione hanno anche affermato il voler fare di questa pur sacrosanta rivendicazione settoriale, soltanto il punto di avvio di una lotta più generale destinata ad intensificarsi per una crescita complessiva del tessuto produttivo.

Franco Martelli (Segue a pagina 4)

Intervista del compagno Rinaldo Sceda all'«Unità»

In una intervista al nostro giornale il compagno Rinaldo Sceda, segretario confederale della CGIL, sottolinea il valore dei risultati ottenuti nelle vertenze aziendali e in modo particolare gli impegni sirappati al padronato per gli investimenti nel Mezzogiorno. Gli impegni assunti devono essere mantenuti e occorre che il governo intervenga predisponendo un suo piano di interventi per avviare un nuovo sviluppo economico e sociale. Definito «deludente» il programma di Rumor, Sceda afferma che occorre estendere l'iniziativa per la difesa del salario, l'occupazione, i prezzi, il potenziamento dei servizi. Infine rileva il significato della grande assemblea dei delegati che si aprirà a Rimini sabato prossimo.

A PAGINA 4

Missino arrestato per violenze contro un'attrice

Due teppisti, tra cui il missino Giorgio Farina di 21 anni, hanno tentato di violentare l'attrice Anna Saia, amica del musicista Lelio Luttazzi. L'episodio è avvenuto a Roma nella notte fra sabato e domenica della scorsa settimana, nei pressi dell'abitazione dell'attrice. La notizia si è appresa però soltanto ieri sera. L'altro protagonista della violenta aggressione è Franco Rotundi, di 22 anni, studente, accusato insieme a Farina di tentato omicidio e violenza carnale. Il neo fascista implicato nella vicenda si era già reso protagonista di un altro episodio, avvenuto venerdì scorso, quando una ragazza Rosa Piovano di 23 anni — che ha asserito di essere la sua fidanzata — rimase ferita con un colpo d'arma da fuoco.

A PAG. 5

Dalla nostra redazione

TORINO, 30.

Nella sconfinata piazza San Carlo gremita di folla, dopo il saluto del segretario della federazione comunista torinese, compagno Ignazio Ariemma il segretario generale del Partito compagno Berlinguer ha preso la parola rivolgendosi innanzitutto a un caloroso ringraziamento alle migliaia e migliaia di operai, contadini, donne, giovani, cittadini torinesi, piemontesi e valdostani giunti nella piazza al termine di un lungo e compatto corteo che ha attraversato tutto il centro della città, fra canti e slogan.

«Questa grande manifestazione del PCI in questo momento», ha detto Berlinguer, «ha voluto servire in primo luogo a mettere in evidenza il significato politico generale delle lotte operaie e alcune sue ben concluse vittoriosamente, altre ancora in corso — che a Torino e in Piemonte hanno avuto un loro epicentro. Sono state e sono lotte difficili, durate a lungo e che hanno avuto momenti durissimi; ma gli operai ancora una volta hanno mandato alla FIAT e alla INDESTIT, alla Michelin e in altre fabbriche del settore della gomma.

Berlinguer ha ricordato che c'è gente in questo momento — che sa rivolgersi agli operai solo per dire loro di non muoversi; gente che non sente le aziende possono prosperare e i governanti possono amministrare saggiamente solo se gli operai stanno fermi. Le cose invece non sono mai andate così. Se i lavoratori non si muovono e lasciano fare tutto agli altri, le aziende — per la stessa logica del massimo e immediato profitto da cui sono governate — non tengono in alcun conto sia gli interessi operai che quelli generali della società: i governi, per parte loro, subentrano la pressione della sola classe padronale, la assecondano tentando solo di conciliare gli interessi dei capitalisti con quelli di altri ceti parassitari, a danno dei lavoratori.

Solo l'intervento dell'iniziativa e della lotta operaia, ha aggiunto il segretario del Partito, può correggere questa logica mettendo sul piatto della bilancia anche gli interessi immediati dei lavoratori non soltanto in fabbrica ma in tutti i settori della vita sociale e politica. Le esigenze di tutto il paese.

Ecco l'importanza delle lotte operaie delle ultime settimane, da quella alla FIAT agli scioperi regionali e nazionali di gennaio e febbraio. Quelle lotte hanno fatto sentire il secco «no» dei lavoratori a chi tentava e tenta di rovesciare sulle loro spalle le difficoltà produttive e finanziarie del sistema. Ma

(Segue in penultima)

Grande corteo antifascista per la riforma della scuola



Ventimila studenti hanno manifestato ieri a Roma per il diritto allo studio, contro il fascismo. Lo sciopero, promosso dai comitati unitari nel quadro della «Settimana nazionale di lotta degli studenti» ha avuto l'adesione di tutti gli istituti secondari e si è concluso con un comizio a piazza di Siena dove i giovani sono arrivati in corteo da piazza dell'Esedra. Stmane al palazzo dei congressi dell'EUR, duemila delegati degli organismi autonomi studenteschi di tutte le regioni si riuniscono nell'Assemblea nazionale per fare un primo bilancio delle lotte di questi ultimi mesi per la riforma della scuola e la democrazia. NELLA FOTO: un momento del corteo dei comitati unitari studenteschi ieri a Roma

A PAGINA 10

Il Consiglio dei ministri ha varato una nuova serie di aumenti

RINCARANO LE TARIFFE FERROVIARIE

Dal 20 al 35% a partire dal 15 maggio - Più cari anche alcuni servizi postali - Aumentate le aliquote d'imposta su alcuni prodotti e chiesto un acconto sul prelievo fiscale ai contribuenti che non pagano la trattativa

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la Relazione economica generale, il rincaro delle tariffe ferroviarie (dal 15 maggio) e postali (da oggi), anticipi e aumenti d'imposta e aumento d'imposta, il piano di investimenti per le ferrovie e altre misure minori. I biglietti ferroviari aumentano del 35 per cento per la prima classe e del 25 per cento per la seconda (20 per cento per i percorsi fra 700 e 1.000 chilometri; nessun aumento oltre i 1.000 chilometri).

La tariffa merci aumenta del 23 per cento. Aggravi vengono apportati a numerosi tipi di tariffe (compresa quella per le comitive) e condizioni di viaggio. Rincarano i francobolli per cartoline (da 25 a 40 lire), la sovrattassa espressa portata a 250 lire, il telegramma (portato a 1.000 lire) e vaglia telegrafici (a 1.000 lire). L'imposta sul valore aggiunto (IVA) viene portata dal 6 al 12 per cento per caffè, cioccolata e vari tipi di vini liquorosi; dal 12 al 18 per cento per cosmetici, prodotti in pelle di lusso e pellicceria.

Alle categorie di contribuenti che non hanno trattenuto dell'imposta personale viene chiesto un anticipo sul 1975: pari al 15 per cento dell'imponibile 1973 alle società, al 7,5 per cento per gli artigiani, al 12 per cento per i redditi di terreni e fabbricati, al 10 per cento per gli altri.

- Il NO dei giovani nel referendum
La leva dei soldati della Repubblica
Venerdì diffusione nelle fabbriche

PAGINE 7 E 8

Perché gli operai si battono in prima fila per il «NO»
Domenica una pagina speciale su: «I contadini e il referendum»

SETTIMANA POLITICA

Onore a Sturzo alla rovescia

La campagna del referendum è ormai in pieno svolgimento. Il Comitato centrale del Pci, che ha discusso una relazione di compagno Gian Carlo Pajetta, si è concluso con la conferma del 1° appello alla ragione...



G.C. PAJETTA - Appello alla ragione

più aspri i rapporti politici? E il dato della convergenza con i neo-fascisti non è anch'esso politico al cento per cento?

Quando Fanfani si è trovato dinanzi all'obiezione dei cattolici che rivendicano la libertà di coscienza, ha fatto un esempio che da solo contribuisce a spiegare diverse cose. Ha ricordato un manifesto democristiano del 1948 così elegantemente concepito: « Dio ti vede, baffone ».



GRANELLI - La Dc e la pace religiosa

no già efficacemente arrovesciato la vecchia parola d'ordine: « Dio ti vede, baffone ».

Il dato più interessante della situazione sta, più che nelle sortite di Fanfani, nelle reazioni che esse hanno suscitato nei partiti governativi e anche nella Dc. L'on. Granelli ha criticato il segretario della Dc, accusandolo nella sostanza di non aver rispettato l'impegno...

La denuncia comunista dei « favori » concessi nel 1966 dal governo. Così è nato lo scandalo Montedison

Martedì la commissione parlamentare inquirente esamina gli atti sui « fondi neri » - Le manovre per ottenere le agevolazioni - Soltanto i comunisti si opposero per non fare concedere alcuna agevolazione fiscale al momento della fusione Montecatini-Edison - « Tutto regolare » rispose Andreotti

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa - che ha chiesto in visione alla Procura di Roma gli atti del procedimento sui « fondi neri » della Montedison - li esaminerà martedì.

Interrogativi sono sorti sugli approdi ai quali dovrà portare la decisione della commissione inquirente ed è stata anche ventilata la ipotesi della volontà di certi ambienti politici di insabbiare il processo sui « fondi neri ».

Il problema della fusione Montecatini Edison, al di là dei suoi risvolti giudiziari, investe innanzitutto il presidente del Senato e della Montedison, Cesare Merzagora.

La risposta del governo fu generica in quanto si sostenne che si intendeva applicare rigorosamente le leggi vigenti, tanto quelle sulla nazionalizzazione della energia elettrica, per la parte degli

TV al servizio di Fanfani

Emesima dimostrazione, ieri sera, dell'uso sfrontato della Rai-Tv a servizio dell'attuale dirigenza della Dc. I telegiornali delle 20 e della notte hanno superato se stessi, dedicando un tempo amplissimo al discorso di Fanfani a Bologna, di cui sono state riferite anche le frasi più banali.

Indennizzati, quanto quella sulle agevolazioni fiscali alle operazioni di concentrazione e fusioni. Fu anche risposto che l'intervento del governo ed in particolare l'Istruttoria in corso presso il ministro del bilancio sarebbero stati intesi « a salvaguardare gli interessi di ordine generale ».

Fatti successivi dovevano però incaricarsi di smentire tutte queste affermazioni. Anzitutto il governo ritardava il suo impegno di fornire adeguata documentazione sulla fusione e sulle norme di fusione e una sollecitazione in tal senso veniva fatta dal compagno Bastianelli alla commissione Industria della Camera il 5 maggio del '68.

Il 7 luglio del '68 nacque il colosso Montedison. Una settimana dopo, protrando stancamente la discussione sulle richieste di indagine, anche due deputati socialisti, Mussa Ivaldi e Di Vagno, mettevano sotto accusa la documentazione inviata dal ministro della Industria, Andreotti.

Il 7 luglio del '68 nacque il colosso Montedison. Una settimana dopo, protrando stancamente la discussione sulle richieste di indagine, anche due deputati socialisti, Mussa Ivaldi e Di Vagno, mettevano sotto accusa la documentazione inviata dal ministro della Industria, Andreotti.

Andretti si difese sostenendo che « la fusione tra Montecatini ed Edison » è stata esaminata ed approvata in numerose sedi, pubbliche e semipubbliche (1), nazionali e comunitarie.

Andretti si difese sostenendo che « la fusione tra Montecatini ed Edison » è stata esaminata ed approvata in numerose sedi, pubbliche e semipubbliche (1), nazionali e comunitarie.

tunità di conferire agli organi del potere esecutivo attribuzioni come quelle cui si riferisce il secondo comma dell'art. 3 della legge e cioè il potere al ministro della Industria di decretare le fusioni.

Andretti si difese sostenendo che « la fusione tra Montecatini ed Edison » è stata esaminata ed approvata in numerose sedi, pubbliche e semipubbliche (1), nazionali e comunitarie.

RIVELATE A BOLOGNA LE VERE RAGIONI DELLO SCINTRO

Referendum: Fanfani ammette il calcolo di parte della Dc

Nenni: il « discorso più pericoloso » è quello del segretario dc

Il senatore Fanfani ha aperto ufficialmente la campagna per il referendum della Dc parlando a Bologna. L'attuale segretario dc, in questa occasione, si è contraddetto in modo clamoroso, fingendo per ammettere che la scelta di andare al referendum, evitando una soluzione democratica e concordata della questione, è stata determinata dalla Dc in un puro calcolo politico di partito.

La campagna del referendum è ormai in pieno svolgimento. Il Comitato centrale del Pci, che ha discusso una relazione di compagno Gian Carlo Pajetta, si è concluso con la conferma del 1° appello alla ragione...

PLI, il PSDI, il PRI, il PSI, la sinistra indipendente e Pci. La campagna del « no » è ora sostenuta anche da grandi forze cattoliche. E da questo arco di forze che sono partite a più riprese con proposte per una soluzione concordata. Ed è stata la Dc - come Fanfani ora ammette a chiare lettere - a rifiutare l'intesa e ad evitare di presentare proprie controproposte. Lo stesso segretario della Dc rivela che tutto questo è avvenuto in base a un mero calcolo di partito, senza nessun riguardo per gli interessi del Paese.

A questa « quadruplica » ragione che avrebbe portato la segreteria dc a puntare sul referendum, Fanfani ne ha fatto seguire alcune altre. Ha detto che era necessario, tra l'altro, « impedire il sorgere di un secondo partito ispirato cristianesimo, ma volto a destra » e che, d'altra parte, egli non voleva un « sostanziale cedimento della Dc verso il Pci », « con tutte le possibili conseguenze ai livelli sociali, economici, politici, religiosi, comprese quelle in campo interno e internazionale ».

Secondo Nenni, è « irritante » il discorso di chi afferma che dopo il referendum « non succederà niente ». Egli sostiene che, non solo le sorti del governo, ma i rapporti tra le forze politiche, e quindi gli incontri e gli scontri tra socialisti e cattolici sono in gioco. « In tal senso - soggiunge Nenni - il discorso più pericoloso è quello di Fanfani, che è stato nel referendum attorno alla Dc del fondamento della nostra destra ».

Una svolta voluta dalla Dc e accolta dai suoi alleati

In Piemonte ancora trafori e autostrade

Si vuole risuscitare, con l'appoggio fanfaniano, un tipo di sviluppo ormai in crisi

Dalla nostra redazione TORINO, 30. Nel momento di crisi del ministro per il Mezzogiorno, Mancini, annunciava giovedì scorso a Napoli, nella sede della Giunta regionale campana, di voler avviare una nuova politica per il Sud con un investimento di 450 miliardi di lire, a Torino, al Consiglio regionale, l'ex-presidente della segreteria provinciale dc che annunciava

questo presa di posizione, quanto invece il chiaro tentativo di rilancio di una linea politica-economica che proprio a Torino e in Piemonte era stata messa in discussione dalle lotte operate di questi ultimi anni e dalle drammatiche conseguenze che la crisi economica aveva evidenziato a partire dall'autunno dello scorso anno.

In parallelo agli investimenti nel Sud le lotte operate si ponevano l'obiettivo della riqualificazione della spesa pubblica attraverso scelte sociali. Automaticamente venivano messe in discussione alcune decisioni assunte dalla pubblica amministrazione in materia di infrastrutture. E' stato calcolato che fra investimenti nel Sud le opere di riqualificazione delle infrastrutture sociali, grande viabilità, in Piemonte, nei prossimi anni, si dovrebbe arrivare a nuovi investimenti che superino i 200 miliardi di lire.

Manifestazioni del PCI PALERMO: Amendola; VENEZIA: Barca; TERAMO: Bufalini; SIENA: Cossutta; PIACENZA: Galetti; FOGGIA: Ingrao; BARI: Macchia; PESCARA: Mezzanotte; RAGUSA: Occhetto; LUCERA: Perna; GIOIA TAURO (R. Calabria): Reichlin; AREZZO: Seroni A.; PESARO: Vecchietti; ITRIRI (Sassari): Berlinguer G.; MONTEVARCHI (Arezzo): Cecchi; PESCARA: Ferrara; ALCAMO (Trapani): La Torre; LUCO DEI MARSÌ (L'Aquila): Mechini; RAGUSA: Pasquali; ORETELLO (Grosseto): Tognoni; S. M. MARCESATO (Caltanissetta): Poerio; GIBELLINA (Trapani): Riga G.

Minacce democristiane alla libertà di stampa

I giornalisti della società editrice Palazzi, che come cittadini italiani si sentono personalmente solidali con la libertà politica della loro azienda favorevole al mantenimento della legge sul divorzio, hanno deciso all'unanimità di non accettare pubblicamente la proposta di legge sulla libertà di stampa. Nella mozione, dopo aver sottolineato come la fusione determinasse, in un settore depresso come quello chimico e petrolchimico, « una specificità di ulteriore prevalenza a carattere monopolistico ».

La battaglia politica, in questa occasione, è stata condotta da un gruppo di parlamentari democristiani, capeggiato dal senatore Gian Carlo Pajetta, che ha chiesto in visione alla Procura di Roma gli atti del procedimento sui « fondi neri » della Montedison.

La battaglia politica, in questa occasione, è stata condotta da un gruppo di parlamentari democristiani, capeggiato dal senatore Gian Carlo Pajetta, che ha chiesto in visione alla Procura di Roma gli atti del procedimento sui « fondi neri » della Montedison.

La battaglia politica, in questa occasione, è stata condotta da un gruppo di parlamentari democristiani, capeggiato dal senatore Gian Carlo Pajetta, che ha chiesto in visione alla Procura di Roma gli atti del procedimento sui « fondi neri » della Montedison.

Advertisement for 'linus' and 'alterlinus3' books, featuring illustrations of a character and text about educational content.

Advertisement for 'REFERENDUM DI SAL' with a crown icon and decorative border.

Cartoon illustration of a man saying 'AMINTO RE TI PRESENTO LE MIE MOGLI!' and a woman replying 'UNA PER I GIORNI PARI, UNA PER I GIORNI DISPARI!'.

Advertisement for 'RINVIO RIUNIONE SICUREZZA SOCIALE' with text about a meeting postponement.

Advertisement for 'ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 30 MARZO 1974' with a list of numbers and locations.

Advertisement for 'RINVIATO LA DATA DA DESTINARSI' with text about a postponed date.

Advertisement for 'ECONOMIA' with text about economic theory and development.

Advertisement for 'FILOSOFIA' with text about artificial sciences and philosophy.

Advertisement for 'NOVITA' ISEDI - NOVITA' ISEDI' with text about educational materials and a list of subjects.

SETTIMANA SINDACALE

Il nodo del Mezzogiorno

I sindacati stanno onorando nei confronti del Mezzogiorno gli impegni presi nella « storica » manifestazione di Reggio Calabria...



ROSSITTO: un contratto per una agricoltura rinnovata

e sono tante, della gente del campo, al Nord e al Sud. Ben altro impegno il governo deve dimostrare. Altrimenti lo « sfasciume » diventerà inevitabile...

vo del parlamento: un atto che pregiudica ogni possibilità di programmazione, seria e democratica;

La loro parte quindi i sindacati e i lavoratori la stanno facendo con grande senso della responsabilità. E' il governo che invece continua ad essere in difetto.

Ci son dei segni che non possono non preoccupare: 1) la vertenza Alfa Romeo — dopo la conclusione della vertenza Fiat — sta andando in maniera incredibile...



DIDO: mantenere gli impegni

Il movimento di lotta dei lavoratori non è assolutamente disposto ad assistere allo sfasciume, che fa il gioco dei fascisti. Continuerà a fare la sua parte.

« cattedrati » nel deserto; bisogna eliminare il deserto, coltivandolo, sfruttandolo la sua immensa capacità produttiva, impostando una politica agricola completamente nuova, coraggiosa, riformatrice, assolutamente non anticontadina.

Romano Bonifacci

Intervista all'« Unità » del compagno Rinaldo Scheda, segretario della CGIL

Imporre la realizzazione dei piani per il Sud conquistati con la lotta

Il valore degli impegni di investimento strappati con le vertenze aziendali - Il governo deve predisporre concreti interventi per un nuovo sviluppo economico e sociale - Rumor teme un reale confronto con i sindacati - Estendere l'iniziativa articolata - Il significato della assemblea di Rimini

In agitazione i dipendenti dell'ATI

Continua la vertenza per il rinnovo dei contratti di lavoro degli assistenti tecnici e commerciali dell'ATI. Dopo una interruzione di due mesi sono riprese le trattative...

Qual è il valore, il significato nuovo delle vertenze aziendali già concluse e di quelle che sono ancora in corso?

Intransigenza della SNIA nella trattativa

Sono proseguite anche ieri le trattative fra i sindacati ed i dirigenti della SNIA-Viscosa...

Si tratta quindi di un momento di reale salita della lotta per un nuovo sviluppo economico e sociale?

Nuovi investimenti nel Mezzogiorno o per il potenziamento di settori produttivi che sono in via di sviluppo...

TORINO, 30. Dopo la positiva conclusione della vertenza di gruppo dei 200.000 lavoratori della FIAT, Autobianchi ed OM...

DA PARTE DELL'IRI

Generiche affermazioni per Alfa e Italsider

In relazione alla vertenza per l'Alfa Romeo, al problema del mantenimento degli impegni presi dal governo per la costruzione del V Centro siderurgico dell'Italsider a Gioia Tauro...

I lavoratori con le lotte portate avanti in questi ultimi tempi sono riusciti a strappare importanti impegni al padronato per gli investimenti nel Mezzogiorno...

Il programma e i primi atti del nuovo governo Rumor non vanno in questa direzione. Anche i punti che avete posto a base dello sciopero generale sembrano ignorati...

Il programma esposto dal nuovo governo è deludente. Tra le intenzioni del governo così come sono emerse dal dibattito nei due rami del Parlamento...

Occupazione, salario, una diversa politica economica e sociale: questi i temi di fondo attorno ai quali sono mobilitati un milione e mezzo di braccianti impegnati nella lotta per il rinnovo del Patto nazionale...

Una forte lotta per vertenze di massa sul sottosalario, collocamento e occupazione è in corso nelle zone dell'Alfano, Valtrane, Sessano, A. Salsaruta ecc.

In Campania, assieme agli alimentari e nel quadro della iniziativa che la CGIL-CISL-UIL sta definendo per un ruolo nuovo delle Partecipazioni statali...

Da domani all'esame delle assemblee operaie

Positivo accordo alla Zanussi conquistato dai 25.000 lavoratori

L'azienda si impegna a produrre per soddisfare consumi sociali - Sarà sviluppato il centro di ricerca. Significativi risultati anche per salario e organizzazione del lavoro - Esteso alla Lancia l'accordo FIAT

PORTOFINO, 30. Raggiunto l'accordo sulla vertenza Zanussi: l'ultimo round di trattative, cominciato giovedì, dopo la vittoria di martedì notte...

farà un aumento di 10 minuti giornalieri per le lavorazioni della plastica, dei polimeri, delle smaltature, delle forniture dello stampaggio a caldo e dei telefonisti...

DA PARTIRE DA DOMANI. I lavoratori delle filiali, oltre un migliaio, vengono riconosciuti con questo accordo a tutti gli effetti paritari integrando il gruppo Zanussi...

La lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro degli assistenti tecnici e commerciali dell'ATI. Dopo una interruzione di due mesi sono riprese le trattative...

Il programma e i primi atti del nuovo governo Rumor non vanno in questa direzione. Anche i punti che avete posto a base dello sciopero generale sembrano ignorati...

Il programma esposto dal nuovo governo è deludente. Tra le intenzioni del governo così come sono emerse dal dibattito nei due rami del Parlamento...

Occupazione, salario, una diversa politica economica e sociale: questi i temi di fondo attorno ai quali sono mobilitati un milione e mezzo di braccianti impegnati nella lotta per il rinnovo del Patto nazionale...

Una forte lotta per vertenze di massa sul sottosalario, collocamento e occupazione è in corso nelle zone dell'Alfano, Valtrane, Sessano, A. Salsaruta ecc.

In Campania, assieme agli alimentari e nel quadro della iniziativa che la CGIL-CISL-UIL sta definendo per un ruolo nuovo delle Partecipazioni statali...

Da domani all'esame delle assemblee operaie

Positivo accordo alla Zanussi conquistato dai 25.000 lavoratori

L'azienda si impegna a produrre per soddisfare consumi sociali - Sarà sviluppato il centro di ricerca. Significativi risultati anche per salario e organizzazione del lavoro - Esteso alla Lancia l'accordo FIAT

PORTOFINO, 30. Raggiunto l'accordo sulla vertenza Zanussi: l'ultimo round di trattative, cominciato giovedì, dopo la vittoria di martedì notte...

farà un aumento di 10 minuti giornalieri per le lavorazioni della plastica, dei polimeri, delle smaltature, delle forniture dello stampaggio a caldo e dei telefonisti...

DA PARTIRE DA DOMANI. I lavoratori delle filiali, oltre un migliaio, vengono riconosciuti con questo accordo a tutti gli effetti paritari integrando il gruppo Zanussi...

La lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro degli assistenti tecnici e commerciali dell'ATI. Dopo una interruzione di due mesi sono riprese le trattative...

Il programma e i primi atti del nuovo governo Rumor non vanno in questa direzione. Anche i punti che avete posto a base dello sciopero generale sembrano ignorati...

Il programma esposto dal nuovo governo è deludente. Tra le intenzioni del governo così come sono emerse dal dibattito nei due rami del Parlamento...

Occupazione, salario, una diversa politica economica e sociale: questi i temi di fondo attorno ai quali sono mobilitati un milione e mezzo di braccianti impegnati nella lotta per il rinnovo del Patto nazionale...

Una forte lotta per vertenze di massa sul sottosalario, collocamento e occupazione è in corso nelle zone dell'Alfano, Valtrane, Sessano, A. Salsaruta ecc.

In Campania, assieme agli alimentari e nel quadro della iniziativa che la CGIL-CISL-UIL sta definendo per un ruolo nuovo delle Partecipazioni statali...

Da domani all'esame delle assemblee operaie

Positivo accordo alla Zanussi conquistato dai 25.000 lavoratori

L'azienda si impegna a produrre per soddisfare consumi sociali - Sarà sviluppato il centro di ricerca. Significativi risultati anche per salario e organizzazione del lavoro - Esteso alla Lancia l'accordo FIAT

PORTOFINO, 30. Raggiunto l'accordo sulla vertenza Zanussi: l'ultimo round di trattative, cominciato giovedì, dopo la vittoria di martedì notte...

farà un aumento di 10 minuti giornalieri per le lavorazioni della plastica, dei polimeri, delle smaltature, delle forniture dello stampaggio a caldo e dei telefonisti...

DA PARTIRE DA DOMANI. I lavoratori delle filiali, oltre un migliaio, vengono riconosciuti con questo accordo a tutti gli effetti paritari integrando il gruppo Zanussi...

La lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro degli assistenti tecnici e commerciali dell'ATI. Dopo una interruzione di due mesi sono riprese le trattative...

Il programma e i primi atti del nuovo governo Rumor non vanno in questa direzione. Anche i punti che avete posto a base dello sciopero generale sembrano ignorati...

Il programma esposto dal nuovo governo è deludente. Tra le intenzioni del governo così come sono emerse dal dibattito nei due rami del Parlamento...

Occupazione, salario, una diversa politica economica e sociale: questi i temi di fondo attorno ai quali sono mobilitati un milione e mezzo di braccianti impegnati nella lotta per il rinnovo del Patto nazionale...

Una forte lotta per vertenze di massa sul sottosalario, collocamento e occupazione è in corso nelle zone dell'Alfano, Valtrane, Sessano, A. Salsaruta ecc.

In Campania, assieme agli alimentari e nel quadro della iniziativa che la CGIL-CISL-UIL sta definendo per un ruolo nuovo delle Partecipazioni statali...

Da domani all'esame delle assemblee operaie

Positivo accordo alla Zanussi conquistato dai 25.000 lavoratori

L'azienda si impegna a produrre per soddisfare consumi sociali - Sarà sviluppato il centro di ricerca. Significativi risultati anche per salario e organizzazione del lavoro - Esteso alla Lancia l'accordo FIAT

PORTOFINO, 30. Raggiunto l'accordo sulla vertenza Zanussi: l'ultimo round di trattative, cominciato giovedì, dopo la vittoria di martedì notte...

farà un aumento di 10 minuti giornalieri per le lavorazioni della plastica, dei polimeri, delle smaltature, delle forniture dello stampaggio a caldo e dei telefonisti...

DA PARTIRE DA DOMANI. I lavoratori delle filiali, oltre un migliaio, vengono riconosciuti con questo accordo a tutti gli effetti paritari integrando il gruppo Zanussi...

La lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro degli assistenti tecnici e commerciali dell'ATI. Dopo una interruzione di due mesi sono riprese le trattative...

Il programma e i primi atti del nuovo governo Rumor non vanno in questa direzione. Anche i punti che avete posto a base dello sciopero generale sembrano ignorati...

Il programma esposto dal nuovo governo è deludente. Tra le intenzioni del governo così come sono emerse dal dibattito nei due rami del Parlamento...

Occupazione, salario, una diversa politica economica e sociale: questi i temi di fondo attorno ai quali sono mobilitati un milione e mezzo di braccianti impegnati nella lotta per il rinnovo del Patto nazionale...

Una forte lotta per vertenze di massa sul sottosalario, collocamento e occupazione è in corso nelle zone dell'Alfano, Valtrane, Sessano, A. Salsaruta ecc.

In Campania, assieme agli alimentari e nel quadro della iniziativa che la CGIL-CISL-UIL sta definendo per un ruolo nuovo delle Partecipazioni statali...

Da domani all'esame delle assemblee operaie

Positivo accordo alla Zanussi conquistato dai 25.000 lavoratori

L'azienda si impegna a produrre per soddisfare consumi sociali - Sarà sviluppato il centro di ricerca. Significativi risultati anche per salario e organizzazione del lavoro - Esteso alla Lancia l'accordo FIAT

PORTOFINO, 30. Raggiunto l'accordo sulla vertenza Zanussi: l'ultimo round di trattative, cominciato giovedì, dopo la vittoria di martedì notte...

farà un aumento di 10 minuti giornalieri per le lavorazioni della plastica, dei polimeri, delle smaltature, delle forniture dello stampaggio a caldo e dei telefonisti...

DA PARTIRE DA DOMANI. I lavoratori delle filiali, oltre un migliaio, vengono riconosciuti con questo accordo a tutti gli effetti paritari integrando il gruppo Zanussi...

Forte mobilitazione nelle regioni meridionali

Per il patto si estende l'azione dei braccianti

Importanti iniziative unitarie in Campania, in Puglia e in Sicilia - La battaglia per l'occupazione, il salario e un diverso modello di sviluppo

Occupazione, salario, una diversa politica economica e sociale: questi i temi di fondo attorno ai quali sono mobilitati un milione e mezzo di braccianti impegnati nella lotta per il rinnovo del Patto nazionale...

Una forte lotta per vertenze di massa sul sottosalario, collocamento e occupazione è in corso nelle zone dell'Alfano, Valtrane, Sessano, A. Salsaruta ecc.

In Campania, assieme agli alimentari e nel quadro della iniziativa che la CGIL-CISL-UIL sta definendo per un ruolo nuovo delle Partecipazioni statali...

Da domani all'esame delle assemblee operaie

Positivo accordo alla Zanussi conquistato dai 25.000 lavoratori

L'azienda si impegna a produrre per soddisfare consumi sociali - Sarà sviluppato il centro di ricerca. Significativi risultati anche per salario e organizzazione del lavoro - Esteso alla Lancia l'accordo FIAT

PORTOFINO, 30. Raggiunto l'accordo sulla vertenza Zanussi: l'ultimo round di trattative, cominciato giovedì, dopo la vittoria di martedì notte...

farà un aumento di 10 minuti giornalieri per le lavorazioni della plastica, dei polimeri, delle smaltature, delle forniture dello stampaggio a caldo e dei telefonisti...

DA PARTIRE DA DOMANI. I lavoratori delle filiali, oltre un migliaio, vengono riconosciuti con questo accordo a tutti gli effetti paritari integrando il gruppo Zanussi...

La lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro degli assistenti tecnici e commerciali dell'ATI. Dopo una interruzione di due mesi sono riprese le trattative...

Il programma e i primi atti del nuovo governo Rumor non vanno in questa direzione. Anche i punti che avete posto a base dello sciopero generale sembrano ignorati...

Il programma esposto dal nuovo governo è deludente. Tra le intenzioni del governo così come sono emerse dal dibattito nei due rami del Parlamento...

Occupazione, salario, una diversa politica economica e sociale: questi i temi di fondo attorno ai quali sono mobilitati un milione e mezzo di braccianti impegnati nella lotta per il rinnovo del Patto nazionale...

Una forte lotta per vertenze di massa sul sottosalario, collocamento e occupazione è in corso nelle zone dell'Alfano, Valtrane, Sessano, A. Salsaruta ecc.

In Campania, assieme agli alimentari e nel quadro della iniziativa che la CGIL-CISL-UIL sta definendo per un ruolo nuovo delle Partecipazioni statali...

Da domani all'esame delle assemblee operaie

Positivo accordo alla Zanussi conquistato dai 25.000 lavoratori

L'azienda si impegna a produrre per soddisfare consumi sociali - Sarà sviluppato il centro di ricerca. Significativi risultati anche per salario e organizzazione del lavoro - Esteso alla Lancia l'accordo FIAT

PORTOFINO, 30. Raggiunto l'accordo sulla vertenza Zanussi: l'ultimo round di trattative, cominciato giovedì, dopo la vittoria di martedì notte...

farà un aumento di 10 minuti giornalieri per le lavorazioni della plastica, dei polimeri, delle smaltature, delle forniture dello stampaggio a caldo e dei telefonisti...

DA PARTIRE DA DOMANI. I lavoratori delle filiali, oltre un migliaio, vengono riconosciuti con questo accordo a tutti gli effetti paritari integrando il gruppo Zanussi...

La lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro degli assistenti tecnici e commerciali dell'ATI. Dopo una interruzione di due mesi sono riprese le trattative...

Il programma e i primi atti del nuovo governo Rumor non vanno in questa direzione. Anche i punti che avete posto a base dello sciopero generale sembrano ignorati...

Il programma esposto dal nuovo governo è deludente. Tra le intenzioni del governo così come sono emerse dal dibattito nei due rami del Parlamento...

Occupazione, salario, una diversa politica economica e sociale: questi i temi di fondo attorno ai quali sono mobilitati un milione e mezzo di braccianti impegnati nella lotta per il rinnovo del Patto nazionale...

Una forte lotta per vertenze di massa sul sottosalario, collocamento e occupazione è in corso nelle zone dell'Alfano, Valtrane, Sessano, A. Salsaruta ecc.

In Campania, assieme agli alimentari e nel quadro della iniziativa che la CGIL-CISL-UIL sta definendo per un ruolo nuovo delle Partecipazioni statali...

Da domani all'esame delle assemblee operaie

Positivo accordo alla Zanussi conquistato dai 25.000 lavoratori

L'azienda si impegna a produrre per soddisfare consumi sociali - Sarà sviluppato il centro di ricerca. Significativi risultati anche per salario e organizzazione del lavoro - Esteso alla Lancia l'accordo FIAT

PORTOFINO, 30. Raggiunto l'accordo sulla vertenza Zanussi: l'ultimo round di trattative, cominciato giovedì, dopo la vittoria di martedì notte...

farà un aumento di 10 minuti giornalieri per le lavorazioni della plastica, dei polimeri, delle smaltature, delle forniture dello stampaggio a caldo e dei telefonisti...

DA PARTIRE DA DOMANI. I lavoratori delle filiali, oltre un migliaio, vengono riconosciuti con questo accordo a tutti gli effetti paritari integrando il gruppo Zanussi...

Manifestazione a Gioia Tauro

(Dalla prima pagina)

suto economico, sociale e civile della Calabria da una parte, e dall'altra, per una proposta di riforma delle Partecipazioni statali come chiedono i lavoratori metalmeccanici che hanno posto, come si sa, questo punto al centro delle vertenze aziendali...

Tutto ciò, naturalmente, è assai positivo che sia avvenuto in una regione come la Calabria. Il segno di questa impostazione della manifestazione si è colto con il tipo di partecipazione al corteo e al comizio. Un treno speciale partito da Melito Porto Salvo ha raggiunto stamane Gioia Tauro passando per Reggio Calabria e portando qui alcuni migliaia di persone della città. Altri lavoratori, da tutta la provincia, sono giunti con pullman e mezzi privati...

I principali problemi della attuale fase della vita economica e sociale troveranno un momento di approfondimento nell'assemblea di Rimini cui presiederanno oltre 2.000 delegati di base insieme ai dirigenti di tutte le altre strutture che fanno capo alla CGIL...

regionali, le organizzazioni dei grandi categorie braccianti ed edili che l'hanno indetta e preparata, e le confederazioni che vi hanno aderito, ma anche dalle parole d'ordine delle organizzazioni delle affermazioni che nel comizio sono state fatte prima che la manifestazione venisse conclusa dal segretario confederale della CGIL, Mario Didò.

In testa al corteo, come accade sempre nelle manifestazioni di popolo nel Mezzogiorno, vi era un forte richiamo alle drammatiche questioni dell'emigrazione (« I giovani calabresi sono stanchi di emigrare ») che venivano portate da giovani, da studenti (hanno scioperato in tutte le scuole dei 33 comuni della Piana di Gioia Tauro), dalle numerose donne, dalle raccogliatrici di olive. Ma nel corteo c'erano anche le parole d'ordine dell'unità antifascista che esprimevano in modo semplice e suggestivo l'istinto che la società calabrese sia liberata dai fascisti, i quali trovano alimento proprio nell'esistenza del parassitismo e della speculazione e nell'arretratezza.

A sottolineare, poi, che qualcosa di nuovo è in atto all'interno della società calabrese e meridionale, è nel corteo la presenza del ceto medio (insegnanti, impiegati) del lavoratori delle città (ragazze dei supermercati di Reggio), dei commercianti che hanno chiuso per tutta la giornata nei comuni. Accanto a loro, le rappresentanze delle grandi masse di disoccupati, di mille mestieri, in una regione che su

due milioni di abitanti ha una popolazione « non attiva », cioè senza lavoro e reddito sicuro, di un milione e 300 mila persone. Nel corso del comizio sono intervenuti il sindaco di Gioia Tauro, Gentile, quello di Polistena, Tripodi, il presidente dell'amministrazione provinciale di Reggio, il delegato del comitato fabbrica dell'Italsider di Genova, Martini, il segretario regionale della CISL, Lazzari. Mario Didò, segretario confederale della CGIL, concludendo, ha tra l'altro affermato che « le manovre messe in atto attorno alla costruzione del quinto centro siderurgico, e che nel grave atteggiamento del gruppo dirigente dell'IRI trovano ulteriore sostegno, mettono a dura prova la credibilità dell'operato governativo. In primo luogo — ha quindi aggiunto Didò — noi chiediamo un rapido confronto con il governo perché vogliamo risposte chiare relative ai tempi, ai modi e agli impegni di investimenti sia per il quinto centro siderurgico, sia per l'insieme degli investimenti nel Mezzogiorno. Terzi infine qui a Gioia Tauro si è riunito il coordinamento nazionale del lavoratori Italsider che ha tra l'altro deciso che « la vertenza Italsider non sarà chiusa fino a quando non si perverrà da parte delle autorità a decisioni concrete e definite. In tutti i momenti degli investimenti, in particolare per quanto riguarda il 5° centro siderurgico a Gioia Tauro ».

ESPOSIZIONE DI TUTTA LA PRODUZIONE 1974. SIETE INVITATI a visitare i nuovi locali in VIA CARLO SIGONIO, 19-41. ESPOSIZIONE e VENDITA: Piazza Cesare Baronio n. 4/C-4/D. CONcessionaria HARLEY-DAVIDSON, MALANCA, MOTOBECANE. CENTRO ASSISTENZA: Via C. Sigonio n. 23 - Tel. 783661-7940318-7857526

LA CASSAZIONE CHIAMATA A DECIDERE SULLA SORTE DEL PROCESSO VALPREDÀ

Il nuovo tentativo di affossare la verità sulla strage

Il 18 marzo 1974 si è dato inizio, davanti alla Corte di Assise di Catanzaro, al processo contro Pietro Valpreda e alcuni suoi compagni anarchici del circolo "22 Marzo".

Erano passati più di quattro anni e tre mesi da quei fatti atroci e di tanto rilievo politico. In quel lungo periodo la giustizia del nostro Paese aveva fatto di tutto per sconterare l'opinione pubblica.

La magistratura romana si era prima dichiarata l'unica competente a giudicare e poi, al momento del pubblico dibattimento nella capitale, alla vigilia della primavera elettorale del 1972, si era, invece, riconosciuta incompetente.

Frattanto il Parlamento, che si era fatto teatro del turbamento e della indignazione generale, aveva votato una legge che, mentre rendeva possibile, dopo oltre tre anni di detenzione preventiva, la liberazione degli anarchici, ordinava che i processi sottratti per motivo di "legittimo sospetto" al giudice naturale avessero svolgimento in una sede ad esso vicina.

La Corte di Catanzaro, che si era fatta teatro del turbamento e della indignazione generale, aveva votato una legge che, mentre rendeva possibile, dopo oltre tre anni di detenzione preventiva, la liberazione degli anarchici, ordinava che i processi sottratti per motivo di "legittimo sospetto" al giudice naturale avessero svolgimento in una sede ad esso vicina.

La Corte di Catanzaro, che si era fatta teatro del turbamento e della indignazione generale, aveva votato una legge che, mentre rendeva possibile, dopo oltre tre anni di detenzione preventiva, la liberazione degli anarchici, ordinava che i processi sottratti per motivo di "legittimo sospetto" al giudice naturale avessero svolgimento in una sede ad esso vicina.

La Corte di Catanzaro, che si era fatta teatro del turbamento e della indignazione generale, aveva votato una legge che, mentre rendeva possibile, dopo oltre tre anni di detenzione preventiva, la liberazione degli anarchici, ordinava che i processi sottratti per motivo di "legittimo sospetto" al giudice naturale avessero svolgimento in una sede ad esso vicina.

Gravissime e imputazioni contestate a Piaggio dai magistrati di Padova

Un giro vorticoso di milioni per finanziare la centrale nera

L'arresto per ora sospeso date le accertate cattive condizioni di salute - Accusato di aver organizzato, finanziato e diretto attività contro le istituzioni democratiche - Caduto l'alibi dell'unico amministratore disonesto - In galera a Genova un altro alto funzionario della "Gaiana"

Due teppisti (uno missino) a Prima Porta

TENTANO DI VIOLENTARE L'ATTRICE ANNA SAIA

La donna stava rientrando nella villa dove vive con Lelio Luttazzi - Sono stati arrestati il neofascista Giorgio Farina, di 21 anni e Franco Rotundi, di 22 anni

Brutale episodio di violenza contro l'attrice Anna Saia, la donna che da anni vive con il musicista Lelio Luttazzi. Due teppisti, nella notte tra sabato e domenica 24 e 25 marzo, tentarono di violentare la donna.

Questo ordine e dobbiamo eseguirlo qui, subito. La macchina ha invece raggiunto un posto isolato sulla via Tiberina, dove i due teppisti hanno tentato più volte di violentare Anna Saia.



L'attrice Anna Saia



Il missino Farina

L'aggressione è cominciata nei pressi dell'abitazione dell'attrice e del musicista, in via Monte Palasco, vicino alla "Nuova Sacrofanesse". Anna Saia, verso le 23 di sabato, stava tornando a casa da sola alla guida della sua "500".

Una volta rientrata in casa, l'attrice ha raccontato tutto al suo compagno Lelio Luttazzi, che si è subito messo in contatto con un avvocato. Il legale ha informato il capo della Squadra Mobile, che ha subito organizzato un servizio di sorveglianza speciale per la donna.

Dal nostro inviato

PADOVA, 30

Andrea Maria Piaggio, il settantaduenne genovese, già indiziato di reato nel corso dell'inchiesta sulla organizzazione eversiva della "Gaiana", è stato colpito questa mattina da un mandato di cattura spiccato, su richiesta del pubblico ministero Nunziante, dal giudice istruttore di Padova dott. Giovanni Tamburino.

E' accusato (primo comma dell'art. 270 del C.P.) di aver organizzato, finanziato e diretto una organizzazione in cui sono avvenute le violenze contro le istituzioni democratiche dello Stato.

La visita a Genova del giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino ha dato oggi il primo risultato sensazionale con un nuovo arresto. A mezzogiorno gli agenti della squadra politica della questura genovese hanno suonato all'ingresso dello studio dell'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone al numero 6 di via Garibaldi.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

apre un altro; ed hanno anche tenuto a precisare che la inchiesta continua a muoversi su due binari paralleli: finanziari e responsabilità di uomini dell'apparato militare. In un campo e nell'altro, ovviamente, sbucano continuamente i fascisti.

Michele Sartori

GENOVA, 30

La visita a Genova del giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino ha dato oggi il primo risultato sensazionale con un nuovo arresto. A mezzogiorno gli agenti della squadra politica della questura genovese hanno suonato all'ingresso dello studio dell'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone al numero 6 di via Garibaldi.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

L'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, vedovo da due mesi e padre di due figli, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione della "Gaiana", la società immobiliare di Andrea Mario Piaggio quotata nella borsa di Genova e dalla quale sarebbero stati sformati ingenti fondi per finanziare la organizzazione eversiva fascista.

Fino a 27 anni di carcere per il sequestro Spatafora

Si era parlato di un finto rapimento organizzato dalla stessa vittima

PALERMO, 30. La Corte d'assise di Siracusa non ha creduto alla sconcertante rivelazione di uno dei sequestratori del giovane patrio palermitano Marino Gutierrez Spatafora, secondo cui il rapimento sarebbe stato simulato dalla «vittima», per spillare quattrini alla famiglia. Essa ha inflitto così pesanti condanne ai tre maggiori imputati: Antonio Cosetta, l'autore delle clamorose dichiarazioni, che ha avuto 27 anni; Paolo Tiraloni, diciannove, e Salvatore Sassa, tredici. Agli imputati minori, accusati di ricettazione, i giudici hanno inflitto condanne a tre mesi di reclusione con la condizionale.

Il processo — come si è detto — verteva sul sequestro del giovane patrio siciliano, rapito, secondo la versione ufficiale, nel maggio del '71, mentre si recava nella sua tenuta agricola di una villa sul mare, in seguito al versamento di 50 milioni. Secondo Cosetta, l'imputato numero uno, divenuto di punto in bianco, teste-bomba ed accusatore del giovane, i fatti sarebbero andati in maniera diversa: Spatafora avrebbe organizzato il finto sequestro in tutti i dettagli, affidando persino la villa in cui si sarebbe svolta la prigionia e facendo provvista di viveri e bevande. Per aver sostenuto questa tesi, Cosetta si è visto contestare anche il reato di calunnia.

Della vicenda — che per molti aspetti rimane tuttora oscura — si riparerà in appello, preannunciato subito dopo la lettura del dispositivo della sentenza, dai difensori degli imputati.

V. VA.

NOVITA E RISTAMPE DE DONATO

R.O. BOYER H.M. MORAS STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO NEGLI STATI UNITI 1861-1955

Un'America inedita: la lotta per l'organizzazione e la repressione antisindacale... Sklovskij Sua Maestà Eisenstein Biografia di un protagonista

IL DIBATTITO SU SRAFFA a cura di Franco Botta

Roberto Salvadori LEGGI DEL CAPITALISMO E DIRITTO DELL'IMPRESA

Dante Zolo LA TEORIA COMUNISTA DELL'ESTINZIONE DELLO STATO

Ranuccio Bianchi Bandinelli AA BB AA BC

I legali di Freda ripropongono la «ricusazione» di D'Ambrosio

VENEZIA, 30. I difensori di Franco Freda, imputato con Giovanni Ventura e Marco Pozzan della strage di Piazza Fontana a Milano, hanno presentato stamane a Venezia un ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano che — com'è noto — ha dichiarato inammissibile la istanza di ricusazione proposta dallo stesso Freda nei riguardi di del giudice istruttore D'Ambrosio.

Cacciati a Imola dal corteo funebre gli sciacalli neri

Anche i genitori del ragazzo ucciso smascherano la speculazione fascista

I teppisti si sono riportate via le bandiere e le corone - «Mio figlio non era iscritto al movimento giovanile missino» — dice il padre - Altre prove confermano che si è trattato di un delitto passionale - Nella loro maldestra speculazione i fascisti tentano anche di sviare le indagini

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 20. I parenti di Davide De Simone, il giovane assassinato martedì sera a Imola da una sua ex fiamma con una coltellata al ventre, non hanno permesso che bandiere, vessilli e corone di teppismo fascista (che sull'episodio ha

imbastito una colossale quanto maldestra speculazione politica) seguissero il feretro ai funerali, ma sono svolti negli ultimi giorni, partendo dalla chiesa di S. Casciano, il duomo di Imola, e si sono conclusi, con un mese di ritardo, con il corteo di macchinine al cimitero del Piratello.

I fascisti, che hanno suonato la grancassa, speculando sulla morte, hanno disertato la cerimonia perché l'opinione pubblica, disgustata, non ha lasciato spazio al loro disegno.

Già nella immediatezza del fatto il padre del De Simone, medico ex direttore della sede imolese dell'INAM, aveva invitato i funzionari di polizia a smentire che il figlio fosse iscritto al fronte della gioventù con ciò facendo intendere che l'assassinio non poteva avere avuto premesse politiche.

Ma d'altra parte i funzionari di polizia, subito dopo aver scoperto il cadavere sulla «500» in viale Vittorio Veneto, avevano già perfettamente intuito verso quale direzione svolgere la loro inchiesta.

Oggi il magistrato che conduce l'inchiesta, dott. Pintor, è andato a Imola a interrogare altri testimoni. Claudia Micheli, la ragazza che si presume sia stata sedotta dal De Simone e che per questo lo abbia ucciso e il suo attuale compagno Riccardo Jozzani sarebbero stati raccolti da automobilisti di passaggio, verso le 22,15, vale a dire un quarto d'ora prima che la polizia scoprisse l'assassinio, a meno di una quarantina di metri dal punto in cui si era arretrata la utilitaria ai cui volante era spirato il De Simone, più precisamente all'incrocio del viale Vittorio Veneto e Marconi. I due giovani avevano chiesto uno «strappo» verso Bologna. I due automobilisti, Lambertoni Conti e Bruno Legg, rispettivamente di 23 e 26 anni, li avevano accompagnati fino alla frazione del Piratello, quattro chilometri a nord di

Imola. Durante il viaggio avrebbero spiegato che erano stati a Imola da un loro amico perché si era ubriacato. Dal Piratello avevano chiesto, con una telefonata, una auto pubblica. Ma non avevano i soldi. Alcuni proiettili hanno ferito il sedile anteriore destro. Spaventata, la donna, si è fermata ed è scesa. A questo punto è stata raggiunta dai due che hanno continuato a sparare all'impazzita. Quindi l'hanno costretta con la forza a scendere e a salire su un'auto. «Dobbiamo ucciderli — le hanno detto — Abbiamo ricevuto

mente. Pare che il conducente abbia sentito il giovane rimproverare alla ragazza: «Sei contenta ora di quello che hai fatto?». Intanto sembra che il magistrato non abbia fatto svolgere l'inchiesta nel più assoluto e stretto riserbo, abbia fatto sottoporre la ragazza a controlli medici per accertare le sue condizioni psicofisiche. Nella corrispondenza sequestrata nel domicilio paventino della Magliulo, pare esistano delicati riferimenti

intimi che avrebbero consigliato questi accertamenti. Naturalmente il movente politico della tragedia non trova conforto in alcun dato di fatto e soltanto i loschi personaggi della destra nostalgica tra questi il quotidiano del MSI, nonché il «Giornale d'Italia», della catena Monti) continuano a fare la parte degli sciacalli. Un tentativo di provocare atti irresponsabili.

p. v.

Il figlio dell'ex presidente dell'Alisarda era sparito da casa 15 giorni fa

Rapito il ragazzo di Cagliari Chiesto un miliardo di riscatto

CAGLIARI, 30. Giuseppe Maria Carta, il figlio diciottenne dell'ex presidente dell'Alisarda, sarebbe sparito da casa domenica 17 marzo e scomparso domenica 17 marzo sono impegnati nelle ricerche.

Anche un familiare ha confermato che Puccio Carta è stato rapito. Nei giorni scorsi il padre del ragazzo, Vincenzo, ha ricevuto una lettera scritta dal figlio con la richiesta del riscatto. «Una cifra iperbolica» ha dichiarato lo stesso familiare. Pare che i rapitori abbiano chiesto un miliardo di lire per la liberazione del ragazzo, una cifra assolutamente spropositata rispetto alle possibilità economiche della famiglia Carta.

Giuseppe Maria Carta, il figlio diciottenne dell'ex presidente dell'Alisarda, sarebbe sparito da casa domenica 17 marzo e scomparso domenica 17 marzo sono impegnati nelle ricerche.

mandante il Nucleo investigativo, e il dott. Fichera, dirigente della Squadra mobile, hanno dichiarato ai giornalisti che la «pista del sequestro è quella che attualmente stiamo esaminando con maggior attenzione, anche se trascuriamo nessun'altra ipotesi». Per il pomeriggio, è annunciato un comunicato della famiglia Carta nel quale verranno elencati gli elementi raccolti in queste ultime settimane di ricerche e di indagini. Vincenzo Carta, parlando con i giornalisti, senza escludere l'ipotesi del sequestro, ha detto che alle 18.00 sarebbe stato diramato un comunicato alla stampa. Sul contenuto del comunicato e sulle circostanze relative alle trattative in corso nell'ipotesi che possa trattarsi di sciacalli è inserita nella vicenda, l'industriale non ha voluto dire nulla.

La notizia del sequestro e delle trattative in corso non ha colto di sorpresa il nucleo investigativo del gruppo carabinieri e la Squadra mobile della questura, che da domenica 17 marzo stanno svolgendo indagini sulla scomparsa del ragazzo. Gli inquirenti hanno lasciato

I neonazisti di «Ordine Nuovo» minacciano attentati

Queste esigenze sono del tutto ignorate nel corso dell'inchiesta dell'avvocato generale Guadagno, il quale, di fronte ad un caso che non ha alcun precedente nella storia giudiziaria del Paese, ha manifestato tranquillamente su questa eccezionalità; dimentica che si tratta, nei due processi, di reati diversi con diversi imputati e soprattutto, che la loro cognizione è affidata a giudici entrambi sicuramente competenti, l'uno, quello di Milano, perché giudice naturale preconstituito per legge, l'altro, quello di Catanzaro, perché gli è stata affidata una competenza eccezionale, funzionale, proprio dalla Corte di Cassazione; e arriva, persino, ad affermare che, «in verità, la dove ravviva l'esistenza di «un reato base» comune ad entrambi i processi e dal quale «si snodano tutte le altre imputazioni, accessorie e secondarie» nel delitto di associazione sovversiva, invece contestato ai soli fascisti e non anche agli anarchici».

Quando, poi, si trova di fronte al nodo della scelta fra due giudici per certo entrambi competenti, l'avvocato generale Guadagno si limita ad affermare che «consente» il giudice di Catanzaro, ma si guarda bene dal motivare questo suo straordinario convincimento.

Quale è in parole semplici, il senso di simili richieste? Quali conseguenze ne deriverebbero se venissero accolte? Anzitutto il processo contro

Valpreda e gli anarchici, come tale, sarebbe definitivamente chiuso, cancellato per sempre dalle sue primissime battute. Quello che si vorrebbe celebrare in luogo di esso, sarebbe un processo nuovo e diverso, contro gli opposti estremismi, resuscitati, non a caso, nella presente stagione politica. Questo processo, ad essere ottimisti, non potrebbe avere inizio prima che sia trascorso un altro anno e soltanto dopo che, per la terza volta, si fosse costruito o attrezzato un locale di adeguata capienza, allo stato inesistente a Catanzaro. In quest'ultima città di provati sentimenti e costumi democratici, che ha accolto il processo Valpreda con esemplare compostezza, si creerebbe un clima di tensione, offrendo una inaspettata occasione per la mobilitazione, la provocazione e la violenza fasciste.

Se così non fosse — e non riusciamo a immaginarne le ragioni —, la scelta del giudice davanti al quale celebrare entrambi i processi, proprio perché svincolata, in questo caso, da qualsiasi comando legislativo, non esistendo un giudice competente da preferire all'altro incompetente, proprio perché rimessa, per lo stesso, alla discrezionalità più assoluta della Cassazione, sarebbe scelta soltanto politica. Costituirebbe, allora, un gesto assai grave se, decidendo sul punto, si accettasse la richiesta dell'avvocato generale Guadagno, ignorando per la terza volta il diritto del cittadino ad essere giudicato dal suo giudice naturale, che è il giudice di Milano, e ignorando anche la volontà del legislatore repubblicano, che, prendendo lo spunto proprio dalle vicende del processo Valpreda, ha dato una nuova normativa per i casi di rimesione.

Il nodo del processo Valpreda e, dietro di esso, ma prementemente, il nodo anche della strage di Imola, esigono che si vada a una soluzione rapida, chiara e persuasiva non soltanto per i cultori del diritto, per gli esperti delle sottigliezze procedurali, ma per i consensi, opinione pubblica. A questa esigenza di fondo e irrinunciabile, noi ci attendiamo sappiano rispondere, nella loro autonomia responsabile, i giudici della Repubblica.

Alberto Malagugini

LA RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Saliti nel 1973 redditi e produzione in un quadro di forte aumento dei prezzi

Incrementi rilevanti del reddito nazionale (5,9%), degli investimenti (15,2%), della produzione industriale (9,1%) - I prezzi rincarati in media del 10,5% nel 1973 sono esplosi all'inizio di quest'anno - Agricoltura, edilizia sociale, consumi ed investimenti pubblici rimasti ancora una volta indietro

Il forte aumento di prezzi che si ripercuote a spese del reddito dei lavoratori ed a favore delle rendite e profitti è il dato saliente della «Relazione economica generale» approvata ieri dal Consiglio dei ministri.

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Tariffe più alte senza un vero piano ferroviario

Dimezzati gli investimenti per i prossimi cinque anni rispetto al fabbisogno

L'aumento delle tariffe ferroviarie è certamente una delle più negative delle decisioni che il governo abbia preso da quando i problemi dell'inflazione e del caro-energia si sono intrecciati.

Il disavanzo è stato coperto mediante prestiti internazionali con la reintepurazione di capitali esteri.

Il governo con le decisioni di ieri sembra essersi arrestato su posizioni di «limitata» della congiuntura economica nel senso più negativo.

Fra l'altro, nell'intervento sulle tariffe il governo non ha voluto prendere in considerazione una riduzione maggiore sulla rete regionale, in particolare meridionale.

Il «Piano ferroviario» approvato ieri si è ridotto ad una farsa. Prevede 2.000 miliardi di investimenti entro il 1980 - in luogo dei 4.000 miliardi richiesti per tale periodo -

Ugualmente inadatto a dare un'idea precisa delle tendenze del reddito globale dei consumi, aumentati del 6,2% in volume e del 17,9% in valore.

Più chiara appare la situazione se venisse rilevata la posizione di reddito dei lavoratori almeno per grandi categorie pensionati, operai impiegati, coltivatori, artigiani.

Per artigiani, coltivatori, commercianti, professionisti manca persino un tentativo di rilevare i redditi di lavoro effettivi e venendo incrociati fra i redditi misti che sarebbero aumentati del 12%.

Insomma, la «Relazione» tendendo a presentarsi come «vincenda» tutte le parti sociali imbroglia ancora di più le carte, cercando di minimizzare i danni che la politica inflazionistica ha inferto alle masse popolari.

In diretta prosecuzione delle tendenze imposte nel 1973 si colloca, poi, la forte ondata di aumenti dei prezzi che ha agito sul bilancio dell'annata - a partire dai primi rincari dei carburanti e della benzina - se non in minima parte. I primi tre mesi di quest'anno sono all'insegna della rottura del blocco delle tariffe pubbliche, di aumenti del prezzo della benzina più alti di quanto «richiede» dal mercato internazionale.

La Libia ha deciso di nazionalizzare al cento per cento tutte le installazioni, raffinerie, oleodotti e depositi della compagnia petrolifera anglo-olandese «Shell».

Renzo Stefanelli



Mari e coste abbondano di contenitori di plastica abbandonati. Nella foto si vede un bambino che si è divertito a mettere in fila questi «vuoti» indistruttibili. Ne è venuta fuori una immagine emblematica della situazione in cui si trovano le coste che si affacciano sul mar Mediterraneo

Nuovo grido di allarme per l'inquinamento

IL MARE MEDITERRANEO È UNA BOMBA BIOLOGICA

I lavori della conferenza interparlamentare dei paesi mediterranei in corso a Roma - l'intervento del compagno on. Faenzi

L'ambiente marino non è più in grado di depurare gli scarichi

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica.

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

«Il Mediterraneo sta morendo. Se non si prenderanno immediati provvedimenti per arrestare l'inquinamento di questo mare, non è lontano il giorno in cui al posto dell'acqua marina avremo uno stagno putrido e maledorante, una bomba biologica».

Lettere all'Unità

«E' l'emigrazione, non il divorzio, che mi ha portato via mio marito»

Cara Unità, accoglio l'appello del signor Emidio Cozzi («Lettere all'Unità» del 24 marzo) e il racconto che mi ha dispiaciuto.

Io, non certo per rabbia o per ripicca, ma per un motivo di dignità e di giustizia, vorrei divorziare dal mio marito trascorsi i cinque anni di separazione prevista dalla legge attuale sul divorzio.

Quella settimana di sciopero a Milano, nel marzo 1944

Quella settimana di sciopero a Milano, nel marzo 1944. Caro direttore, nella seconda pagina dell'Unità del 25 marzo, ho letto l'articolo dal titolo «L'arte e la politica».

Sempre peggio il servizio delle poste

Libri e riviste per i giovani che vogliono studiare

Perché non vi siano più le «fosse dei serpenti»

Perché non vi siano più le «fosse dei serpenti»

nostra insistente richiesta - condurrà nelle prossime settimane la XII commissione del Senato (decisione adottata nella seduta del 27 febbraio scorso).

Non ci facciamo sberleffi illusioni né vogliamo infondere ottimismo più del necessario a famiglie e malati che da anni attendono una radicale riforma delle politiche sociali.

Il fascismo mandò mio figlio a morire in Russia

Cara Unità, ho 88 anni, fra me e i miei figli abbiamo fatto 20 anni di militare e più di 10 di guerra.

Quella settimana di sciopero a Milano, nel marzo 1944

Sempre peggio il servizio delle poste

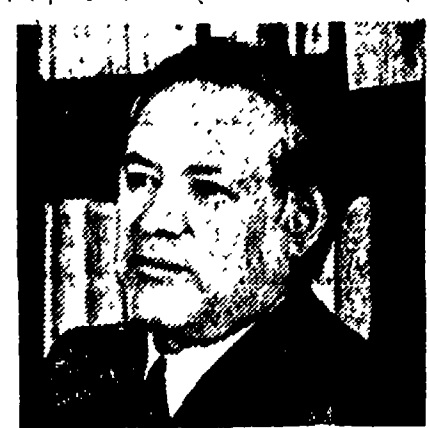
Libri e riviste per i giovani che vogliono studiare

Perché non vi siano più le «fosse dei serpenti»

Perché non vi siano più le «fosse dei serpenti»

Perché non vi siano più le «fosse dei serpenti»

EINAUDI



Successo: VOLPONI Corporeale. Il romanzo con cui ogni lettore è chiamato a misurarsi. L. 4800.

FELISBERTO HERNANDEZ Nessuno accendeva le lampade. Un naïf uruguayano, un «grande» del racconto fantastico, presentato da Italo Calvino. L. 4500.

JULIO CORTÁZAR Componibile 62. Un gruppo di artisti stravaganti si insegue per storia Europa raccontandosi storie, o forse raccontando se stesso. L. 4000.

HEINRICH BÖLL La mia musa. Le liriche del Premio Nobel '73: una poesia di disarmante immediatezza e sincerità. L. 1000.



C. P. FITZGERALD La civiltà cinese. L'arte, la letteratura, la religione: una nitida sintesi per capire il dibattito tradizione-rivoluzione in corso in Cina. L. 1000.

GIORGIO SIMONCINI Città e società nel Rinascimento. Uno studio sui rapporti fra sistemi di organizzazione spaziale e motivazioni culturali, che è anche una guida alla città italiana del Rinascimento. 2 voll., L. 5500.

LUCIANO BELLOSI Buffalucco e il Trionfo della Morte. Una scoperta che rimette in discussione il panorama della pittura italiana del Trecento. L. 4500.

LE TEORIE DE' A CAUSALITÀ Saggi di M. Bunge, F. Halbwachs, T. S. Kuhn, J. Piaget, L. Rosenfeld. Il ruolo della causalità nella scienza moderna. L. 4500.

J. Z. YOUNG Un modello del cervello. La facoltà di apprendimento studiate sul sistema nervoso del polpo. L. 7000.

STEPHEN HYMER Le imprese multinazionali. La teoria più completa su un tema di stringente attualità. L. 3400.

PIERO GOBETTI Scritti di critica teatrale. Il terzo e ultimo volume delle Opere complete di Gobetti. L. 15000.

RENATO SERRA Scritti letterari, morali e politici. I saggi 1900-1915: per rileggere Serra in chiave socio-storica. A cura di Mario Isnenghi. L. 4500.

UGO DUSE Gustav Mahler. Una valutazione storico-musicale della figura e dell'opera di Mahler. L. 7000.

PER I RAGAZZI tre novità: Capitan Dodrò di Anton Giulio Barrili, le avventure di un naufrago fra gli antropofagi (L. 2000); L'ottavo nano di Ernesto Ferrero, il seguito esilarante della storia di Biancaneve (L. 1800); e Fuga nel quadro di Sauro Marianelli, un Alice in chiave moderna (L. 2000).

Nel prossimo numero di Rinascita SPECIALE REFERENDUM

Il voto del 12 maggio nell'attuale quadro politico. Stato e società civile tra integralismo e pluralismo. Divorzio, famiglia e società. Meccanismi politici e indirizzi di propaganda in questa campagna elettorale.

Articoli di Enrico Berlinguer, Paolo Bufalini, Carlo Cardia, Umberto Ceroni, Aniello Coppola, Maurizio Ferrara, Luciano Gruppi, Pietro Ingrao, Nilde Iotti, Luciano Lama.

DIFFUSIONE STRAORDINARIA. Le richieste devono pervenire all'Ufficio Diffusione dell'Unità di Roma o di Milano entro le ore 12 di martedì 2 aprile.

laneBORGOSIESA FILATI e TESSUTI NEI NEGOZI SPECIALIZZATI I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina

Arrigo Boldrini visita Lubiana. E' a Lubiana, per una visita di tre giorni, il presidente dell'Associazione nazionale partigiani italiani (ANPI), compagno Arrigo Boldrini.

Generico ottimismo di Kissinger e Dayan. Comunicato comune Tito-Sadat: gli israeliani devono restituire tutti i territori occupati.

Nazionalizzata la Shell in Libia. La Libia ha deciso di nazionalizzare al cento per cento tutte le installazioni, raffinerie, oleodotti e depositi della compagnia petrolifera anglo-olandese «Shell».

A conclusione dei colloqui sul Medio Oriente. WASHINGTON, 30. Poco prima di sposarsi (vedi notizia a pag. 18) il segretario di Stato Kissinger ha concluso i suoi colloqui con il ministro israeliano della Difesa Dayan.

Arrigo Boldrini visita Lubiana. E' a Lubiana, per una visita di tre giorni, il presidente dell'Associazione nazionale partigiani italiani (ANPI), compagno Arrigo Boldrini.

Nazionalizzata la Shell in Libia. La Libia ha deciso di nazionalizzare al cento per cento tutte le installazioni, raffinerie, oleodotti e depositi della compagnia petrolifera anglo-olandese «Shell».

Generico ottimismo di Kissinger e Dayan. Comunicato comune Tito-Sadat: gli israeliani devono restituire tutti i territori occupati.

PER LA LIBERTÀ, PER L'UNITÀ, PER L'ANTIFASCISMO

Il voto dei giovani è NO



Rosanna (1° liceo) difende il divorzio

Dobbiamo impegnarci a salvare la legge che risolve i drammi della famiglia

NAPOLI, marzo. Ad Avellino, si è tenuta nei giorni scorsi una «assemblea aperta» degli studenti del liceo scientifico promossa dall'UDI. Molti e significativi sono stati gli interventi, che l'assemblea ha ascoltato in un clima di particolare impegno. Ascoltiamo la voce di una ragazza, Rosanna Mazza, 14 anni, I. liceo scientifico:

«Carlo Levi, condannato dalla dittatura fascista al confino, si trovò per la prima volta a contatto con la realtà del Sud. Quegli anni di confino gli diedero lo spunto per un libro: Cristo si è fermato ad Eboli, intendendo come Cristo la civiltà, il benessere e la presa di coscienza. Ma Cristo si è veramente fermato ad Eboli o non si è fermato a Eboli? La realtà economica, sociale, politica e storica della nostra provincia ci indica non solo che Cristo era più a nord, ma che continua ad esserlo. Il segno più evidente è la emigrazione, di cui la provincia di Avellino detiene il primato nazionale. La causa è la mancanza di posti di lavoro ed è la stentata vita riservata soprattutto ai contadini...»

ANCORA una volta la gioventù italiana è chiamata ad una grande battaglia di libertà. Questa è, infatti, la vera sostanza del referendum che si terrà il 12 maggio.

Certamente, si discute di un problema specifico, che sembra — ma non è — limitato. Il problema è quello della legge dello Stato che, come dice il suo titolo, «regolamenta i casi di scioglimento del matrimonio». Questa legge è stata approvata tre anni fa dal Parlamento italiano e da tre anni è in vigore. Tutte le profezie di coloro che dicevano che questa legge sarebbe stata disastrosa per l'unità delle famiglie italiane sono state smentite dai fatti.

Si diceva (e si dice) che questa legge avrebbe rotto le famiglie; ma si trattava e si tratta di una pura menzogna.

La legge italiana stabilisce che si può divorziare solo in alcuni casi gravissimi (pazzia incurabile o condanna all'ergastolo di uno dei coniugi) oppure dopo un periodo da cinque a sette anni (e più) dopo quella che si chiama la «separazione legale». La famiglia si rompe; dunque, non quando il tribunale dichiara il divorzio, ma quando vi è la divisione effettiva dei coniugi con una separazione che, anch'essa, deve essere decisa in tribunale. Dopo di essa, ci sono ben cinque anni per ripensarsi. E se, in questi cinque anni (che possono diventare sette o più se uno dei due non è d'accordo) l'unione non si è ricomparsa, viene la possibilità di chiedere il divorzio.

Questa legge, dunque, non obbliga nessuno a divorziare. Essa serve soltanto a chi vuole poter dichiarare legalmente sciolto un matrimonio già da tempo fallito. In questo modo è possibile, se si vuole, rifarsi una famiglia. In tre anni si è visto che sono molto pochi quelli che hanno avuto bisogno di usare questo diritto.

La verità è che, come tutti sanno, quello che rende difficile la vita della famiglia, e in molti casi porta alla separazione, non è certo il diritto al

divorzio, ma altre cause, economiche e sociali, che tutti conoscono: la mancanza di servizi sociali, la disoccupazione, l'emigrazione, il fatto che spesso il tempo di lavoro e il tempo per andare a lavorare e tornare a casa occupa tutta la vita di una persona, la condizione umana intollerabile per tanta parte del popolo. Qui stanno le difficoltà della famiglia. Il divorzio non è un rimedio a tutto questo; ma, almeno, dà la possibilità di sanare le situazioni più gravi e compromesse.

Si dice che i figli soffrono le conseguenze del divorzio. Ma questa è pura ipocrisia. I figli soffrono ben prima: quando, cioè, tra due genitori i rapporti si sono guastati in modo drammatico e irreparabile. In questi casi, allora, è più umano e più giusto arrivare ad una soluzione civile e ragionevole.

LA STESSA Chiesa cattolica scioglie determinati matrimoni: naturalmente, usa un altro concetto e un'altra parola, che è quella di «annullamento». I tribunali ecclesiastici, cioè, in casi assai elasticamente concepiti, dichiarano che un matrimonio non è mai avvenuto, anche se, nei fatti, il matrimonio è stato regolarmente celebrato, dura da anni e sono nati, da esso, figli in quantità.

Ma, dunque, qual è la questione? Essa è molto semplice e non riguarda la maggiore o minore perfezione della legge. La legge è in se stessa buona, niente affatto «permissiva», difende i diritti dei figli e del coniuge economicamente più debole. Poteva essere ancora migliorata, naturalmente: e i comunisti si sono offerti di farlo. Ma l'attuale ha rifiutato ogni accordo, dichiarando che la questione della «indissolubilità» è cosa di «principio».

Di quale principio si tratta? Esso è quello di proibire a coloro che hanno visto fallire la famiglia di rifarsi un'altra. Un tale «principio» è un puro sopruso, una volontà di sopraffazione. Se la legge fosse abolita si ritornereb-

be alla situazione in cui coniugi separati da anni e anni, e che, magari, si sono entrambi nuovamente uniti con altri non potrebbero legalizzare la loro nuova unione e riconoscere i figli. Ecco il sopruso. Mentre la legge attuale non impone il divorzio, i crociati del referendum vogliono impedire a quei coniugi che sono già da tempo divisi di farsi una nuova famiglia.

SU TRATTA di una concezione totalmente illiberale e sopraffattria. Com'è stato giustamente notato, seicento milioni di cattolici vivono in paesi (e in alcuni di essi sono maggioranza) in cui vi è il divorzio e non lo hanno messo e non lo mettono in discussione. Molti cattolici, anche in Italia, si sono già pronunciati per il mantenimento della legge. Infatti, un cattolico non può pensare di imporre con la forza dello Stato quello che egli considera un sacramento. La indissolubilità può essere una scelta, non una imposizione della legge.

Per questo, il diritto al divorzio è stato conquistato in molti paesi fin dal secolo scorso. Nell'Europa continentale esso esiste in tutti i paesi socialisti e capitalistici, meno la Spagna fascista. E' quasi incredibile che alla vigilia del duemila, si cerchi di ritornare indietro a concezioni che offendono i diritti più elementari.

Il fatto che la segreteria della DC abbia voluto questa prova — quando tanti altri e più urgenti problemi assillano i giovani, i lavoratori e tutto il Paese — è testimonianza di una pericolosa volontà. L'Italia è in crisi: la crisi è economica, politica, morale. La segreteria della «DC» lanciando questa crociata dimostra di voler affrontare la crisi con una impostazione di tipo autoritario. Se la crociata riuscisse sono evidenti le conseguenze. E' per ciò che i dirigenti neofascisti hanno sposato fin dall'inizio questa causa. Essa corrisponde al loro orientamento autoritario e antidemocratico; ma, soprattutto, corri-

sponde al tentativo di dividere i lavoratori, di affermare un «fronte» retrivo, passatista, reazionario. Ecco, dunque, la questione di fondo: occorre difendere una libertà, per difenderla tutte. L'Italia non soffre, come dicono i reazionari, di troppa democrazia, ma perché la democrazia è troppo poca e in ogni modo si è cercato di ostacolare, impedire, sabotare lo spirito della Costituzione nata dalla Resistenza. Di qui vengono la corruzione e il malgoverno.

Combattere questa battaglia di libertà vuol dire ragionare e far ragionare. Sono i fascisti che vogliono la rissa, perché sanno di non avere argomenti. Sono i massimi dirigenti della DC che temono un confronto sereno sui fatti e sulle idee: e perciò fanno appello alle paure irrazionali, alle falsità, alle deformazioni.

DI CONTRO, dobbiamo levare alta la voce della libertà, della verità, della ragione. Hanno voluto questo scontro, dobbiamo trasformarlo in una grande occasione di elevamento politico, culturale, morale. Noi ci battiamo per un diritto civile, per la libertà democratiche, per difendere tutti da una minaccia autoritaria. Ma ci battiamo, contemporaneamente, per una grande causa morale: quella della solidarietà umana. Con quale argomento si può negare a chi ne ha bisogno e volontà il diritto di rifarsi una famiglia?

Non dimentichiamo e non dimenticheremo tutte le altre battaglie. Ma è un bisogno essenziale della causa della democrazia e dell'antifascismo che il dodici maggio vincano i «no» contro la logica del sopruso e della sopraffazione. Ai giovani spetta una funzione decisiva. Che essi abbiano già il diritto al voto o non l'abbiano ancora, questa battaglia deve vederli ancora una volta in primo piano.

Aldo Tortorella

DIFENDI UN DIRITTO DI LIBERTÀ

LA LEGGE SUL DIVORZIO in Italia è in vigore da tre anni. In molti altri Paesi, anche cattolici, il divorzio è stato conquistato addirittura nel secolo scorso, perché si tratta di un elementare diritto di ogni persona umana. Esso serve a garantire la possibilità, per chi ha visto fallire un matrimonio, di rifarsi una famiglia.

ANCHE LA CHIESA, con i suoi tribunali ecclesiastici, scioglie i matrimoni attraverso la procedura dell'annullamento. Lo Stato deve avere questa possibilità, deve mantenere la legge.

LA LEGGE ITALIANA ha riportato la serenità a uomini e donne che vivevano in situazioni drammatiche.

DIFENDI QUESTO DIRITTO CIVILE PER DIFENDERE TUTTE LE LIBERTÀ

HANNO VOLUTO il referendum per cancellare questa legge i clericali più retrivi, alleati con i fascisti. Il gruppo dirigente della DC, accettando il ricatto, di fatto si trova fianco a fianco con l'Almirante.

LE NUOVE GENERAZIONI, protagoniste di tutte le lotte per la libertà in questi anni, hanno un ruolo di primo piano per scongiurare la manovra di chi vuole imporre il ritorno indietro, di chi minaccia la democrazia. E' IL MOMENTO, per ogni giovane, di votare contro il tentativo di fermare il cammino e il rinnovamento democratico del Paese. Occorre schierarsi contro chi punta su una politica che nega il posto di lavoro, che crea difficoltà e disagi alla famiglia, che cerca di dividere gli studenti, i contadini, gli operai per spezzare la forza dell'unità.

UN VOTO GIOVANE E' UN VOTO PER IL NO

SE HAI L'ETA' PER VOTARE, esercita il tuo diritto al voto per difendere un diritto di libertà. Se non hai ancora l'età per votare, usa la tua intelligenza, la tua maturità, il tuo impegno per convincere altri a non cedere alle prepotenze e ai ricatti.

NO CONTRO CHI METTE UN'IPOTECA SULL'AVVENIRE DEI GIOVANI



L'attore Bruno Cirino nelle vesti di maestro di Pietralata in una scena dell'originale televisivo «Diario di un maestro». Oggi, con i suoi ex «allievi» diventati giovanotti, Cirino ha ripetuto nella borgata romana di Tiburtino III un'esperienza di gruppo in difesa della conquista civile del divorzio.

Il «maestro TV» organizza i NO

Bruno Cirino spiega come si crea e si mette al lavoro un gruppo

«Come costruire un gruppo? Per me è stato facile — ci dice Bruno Cirino, il «maestro televisivo» di Pietralata tornato in una borgata della periferia romana — stavolta il Tiburtino III — in occasione della campagna per il referendum. — Avevo dietro le mie spalle più di un anno di lavoro in occasione del film di Vittorio De Seta «Diario di un maestro» trasmesso in tv la scorsa stagione. Volevamo allora dare l'indicazione a milioni di italiani di un possibile metodo per una nuova scuola. Il primo grosso successo, allora, fu che ragazzi considerati inadatti allo studio sono arrivati al diploma: molti di loro continuano ad amare la scuola. Le lettere più numerose arrivate dopo quel programma televisivo sono state di maestri che volevano approfondire il «metodo» e mi chiedevano particolari e dati supplementari. Ho avuto notizie che quella esperienza si è moltiplicata in molte scuole italiane.

«Quando sono andato con Gianni Serra per una inchiesta sul referendum al Tiburtino, i giovani non hanno fatto che riprendere un lavoro interrotto. Questa volta con loro c'erano gli amici, le sorelle, gli altri compagni di scuola e di lavoro. Abbiamo deciso insieme le domande, le abbiamo coltivate e poi insieme abbiamo scelto da chi andare. Sono stati loro, i giovani, a dare le indicazioni giuste. «Abbiamo cominciato dalle case di parenti e amici, da chi — e loro lo sapevano — avevano dubbi o problemi. «Poi il discorso si è allargato a tutti, al vicino di casa e di pianerottolo, al proprietario del bar o del negozio, al compagno di lavoro; l'assemblea generale che ha concluso il lavoro di una settimana ha raggruppato chi, favorevoli o contrari al divorzio, erano comunque interessati a capire di più e a confrontarsi. «Una assemblea gremita, e dire che all'inizio della no-

stra inchiesta il dato più ricorrente era il completo disinteresse al problema. Abbiamo filmato questa esperienza. Un documentario: «Il diario di un no» che riprodotto in centinaia di copie a 18 ed 8 millimetri sarà proiettato nelle strade, nelle piazze, nei bar, nelle trattorie e nelle riunioni di caseggiato, come contributo al dibattito sul voto di libertà che si richiede agli italiani il 12 maggio, ma anche come indicazione di un metodo per moltiplicare questa esperienza. «Come cominciare? Posso portarvi come testimonianza il mio inizio. In primo luogo non c'è nessun muro da abbattere: nella gente non si riscontra indifferenza o disinteresse. E anche se si deve fare i conti con l'egoismo, ultima difesa contro una società che ci rifiuta, non risulta poi difficile infrangere questa difesa, battere questo muro dell'io e collegarlo ad una folla di interessi collettivi. Allora la vitalità in-

Noi ragazze siamo per il progresso

Un questionario ad Ancona

ANCONA, marzo. Aiutati da un questionario di tre domande, abbiamo svolto un'inchiesta fra i lavoratori e le lavoratrici della fabbrica di farmaceutici Angelini di Ancona, un'azienda che conta circa 800 unità lavorative, di cui oltre 400 sono donne. I dati rilevati riguardano soprattutto le impiegate e i lavoratori del reparto di Ponte Lungo.

Alla domanda specifica sulle responsabilità dei promotori del referendum, le lavoratrici hanno dato diverse interpretazioni: «Le forze di destra, che hanno voluto sottoporre il paese a questa prova, sono le stesse che non vogliono il progresso e la giustizia sociale. Esse premono per creare il caos e per combattere ogni forma di libertà sociale e civile che noi lavoratori abbiamo contribuito a conquistare».

«Parlano tanto di unità della famiglia — afferma una giovane donna — ma chi vuole che la famiglia sia divisa? Non certo noi. E poi anche se a me questa legge non servirà, come faccio a toglierla a chi invece ne ha bisogno?». «Secondo me — sostiene una giovane — ci vogliamo far tornare ad uno stato conservatore e clericale. Soprattutto mi sembra che vogliono dividere i cattolici in due parti, per allontanarli dalla unità con tutti gli altri lavoratori». Sul merito della legge interviene un giovane: «E' incredibile. Questa legge permette di conquistare un importante diritto che è quello di ritrovare la felicità e una famiglia unita, e invece la vogliono abrogare. Per me è solo un pretesto». «I bambini ci rimetterebbero, dicono. Ma — questa è la risposta di una lavoratrice madre di famiglia — non soffrono di più i bambini di una situazione disgregata quale quella di una famiglia che praticamente non c'è più?».

Sul problema dei cattolici, una risposta è illuminante: «Votando contro l'abrogazione della legge, il cattolico non obbliga se stesso a divorziare, però lascia agli altri questa possibilità. Del resto molti cattolici la pensano così».

I promotori del referendum sostengono che abrogare la legge sul divorzio sarebbe un'affermazione di libertà: cosa ne pensate? domandiamo a una giovane. «Sì, ma una libertà che toglierebbe quella di altri. Allora che libertà sarebbe? Non è giusto», ci hanno risposto.

Un dato da aggiungere: il 50% di questi lavoratori ha già sottoscritto per la campagna di referendum lanciata dal nostro partito.



PARTE IL PRIMO SCAGLIONE DELLA NUOVA LEVA

Nello spirito della Repubblica

Il saluto e l'augurio del PCI ai giovani

A TUTTI I giovani di leva che in questi giorni stanno per cominciare il servizio militare, il Partito Comunista rivolge un caloroso saluto e l'augurio di poter assolvere il proprio dovere nei confronti della nazione nel modo più sereno e fruttuoso.

I giovani di leva sanno di adempiere in questo modo un obbligo costituzionale, che ha un decisivo valore democratico nella Italia repubblicana nata da quel grande moto di massa, di popolo, che fu la Resistenza armata contro gli invasori nazisti ed i loro servi fascisti.

necessario arrivare anche ad un rinnovamento profondo degli orientamenti che attualmente prevalgono nella vita militare e soprattutto a una riforma democratica del regolamento di disciplina, secondo criteri che si basino sulla volontà di costruire all'interno delle caserme, pur nel dovuto rispetto delle condizioni particolari della vita militare e di una necessaria e consapevole disciplina, un clima di democrazia, di equità, di rispetto dei diritti e della personalità del militare, di apertura e di comprensione per i nuovi sviluppi civili, sociali e culturali della società italiana.

Il Partito Comunista, rinnovando il suo impegno per quest'opera di rinnovamento dell'organizzazione militare ha la convinzione di indicare un obiettivo importante per la democrazia italiana, e innanzi tutto per le

stesse Forze Armate che sono interessate in maniera essenziale — per il loro prestigio, per la loro efficienza, per la loro funzione sociale — ad un più profondo e più saldo legame con la realtà e le esigenze del Paese e del suo popolo.

Ugo Pecchioli



Promossi dai sindacati o da organizzazioni del PCI e della FGCI, stanno svolgendo in questi giorni numerosi «incontri con i giovani di leva». A GROSETO i partenti per il servizio militare sono stati salutati, nel corso di una assemblea presenziata dal Sindaco Giovanni Finetti e l'on. Mauro Tognoni. A SEZZE ROMANO il Sindaco, compagno Alessandro di Trapano, ha salutato i giovani di leva consegnando e illustrando loro la Costituzione repubblicana. Nella foto: un momento dell'incontro di Sezze Romano

Regolamento di disciplina e diritti dei militari

Nell'ottobre scorso, in occasione del dibattito al bilancio, la Commissione difesa del Senato approvava un ordine del giorno, presentato dal gruppo comunista, nel quale, ritenendo urgente l'adozione di un nuovo regolamento di disciplina militare che, insieme ai doveri, sancisca i diritti democratici dei militari e garantisca a tutti gli appartenenti alle Forze armate l'esercizio delle libertà costituzionali, il Senato invitava il governo: 1) a informare il Parlamento sulla situazione della elaborazione del nuovo regolamento di disciplina disposta dal Ministro della Difesa; 2) a valersi, per la definizione delle nuove norme, della collaborazione del Com. Difesa della Camera e del Senato. Il Ministro Tanassi, a nome del governo, accoglieva la richiesta di informare il Parlamento sulla situazione della elaborazione del nuovo regolamento di disciplina disposta dal Ministro della Difesa; 2) a valersi, per la definizione delle nuove norme, della collaborazione del Com. Difesa della Camera e del Senato.

Una riforma urgente

Non basta però modificare qualche norma particolare, divenuta inapplicabile, occorrendo una riforma del regolamento che sia informata, come vuole la Costituzione, allo spirito democratico della Repubblica e che, in particolare, riguardi l'istruzione militare; le norme di diritto per evitare qualsiasi lesione della parità di dignità dei cittadini; i doveri, le responsabilità ed i poteri dei superiori gerarchici il cui esercizio non deve, in alcun caso, violare i diritti costituzionalmente garantiti e le leggi dello Stato; i doveri dei militari di servizio di rivolgersi direttamente o per scritto ai superiori; il diritto di avanzare reclami e a garantirne il libero esercizio; la esplicita affermazione del diritto di petizione e di ricorso, da parte dei militari; la libertà di associazione per fini non vietati dalla legge penale; escludere la necessità di qualsiasi autorizzazione per gli ufficiali e i sottufficiali in servizio permanentemente effettivo che intendono contrarre matrimonio ed oltre ancora.

Aldo D'Alessio

Il contributo dei giovani per rinnovare le Forze Armate

Parte per il servizio militare una leva di giovani in cui coscienza si è formata saldamente nell'impegno civile delle battaglie politiche e sindacali di questi anni. Quali è il contributo che da essi potrà venire al rinnovamento democratico delle Forze Armate? Anche dai giovani in servizio di leva, fondamentale nesso fra P.P.A.A. e popolo può venire questo importante contributo. Lo stesso capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Henke, afferma che le aspirazioni al nuovo presente della gioventù, in questa accolta come positivo stimolo al necessario processo di democratizzazione della struttura militare.

Soldati e società civile

Il ministro della Difesa ha riaffermato in Parlamento il suo impegno di assicurare la leggerezza e conservare, a titolo personale, anche in caserma, qualunque libro e giornale, compresi quelli di partito. «L'Unità» è il giornale che il ministro — la propaganda delle pubblicazioni lette, se il contenuto di esse ha carattere partitico in ossequio al vigente regolamento di disciplina militare — ha autorizzato a diffondere a parità nell'ambito delle caserme potendo assistere a qualsiasi manifestazione pubblica anche politica («astenendosi dalle attività di proselitismo di disciplina — da qualsiasi atto che sia in contrasto con l'obbligo di restare al di fuori delle competizioni di parte»). Tale regolamento viene però sempre contraddetto da direttive di vari Comandi che abusano del loro potere. La possibilità di essere informati e di partecipare alla vita della società civile, non è solo la condizione perché il militare eserciti sempre il voto con piena consapevolezza del suo diritto-dovere; è anche necessità nella ricerca delle soluzioni per i problemi delle stesse Forze Armate. Quale aberrazione il tentativo di certi ambienti, che della dignità del soldato hanno una concezione ben ristretta, di impedire questo valido impegno civile con accuse di «attività sediziosa». L'isolamento di queste manovre risulta per la possibilità di taluni comandi a favorire, pur nei limiti delle leggi vigenti, esperienze nuove di organizzazione parzialmente autonoma del gruppo di lavoro, che si realizzi nella gestione del tempo libero: per esempio con proiezioni cinematografiche aperte alla discussione, o il controllo del servizio con commissioni raccolte da soldati militari.

Ugo Poli

Perché la ferma a 12 mesi

La proposta del PCI in Parlamento nel quadro della riforma del servizio di leva - Un periodo sufficiente per imparare l'istruzione militare nelle tre armi - Il problema degli esoneri - Il trattamento economico dei soldati e delle loro famiglie - Porre fine ad ogni tipo di discriminazione politica

«Non possiamo pensare di affidare la difesa della libertà e dell'indipendenza della Patria esclusivamente a dei militari di mestiere che finirebbero per estraniarsi dalla nazione diventando una casta chiusa...». Con queste parole il compagno Arturo Colombi motivava all'Assemblea costituente il rifiuto di una forza armata di soli volontari ed anzi, dichiarando la neces-

sità della più larga partecipazione popolare, si pronunciava sulla riduzione della ferma a 12 mesi giudicata da noi anche allora sufficiente per impartire l'istruzione militare. Se la volontà dell'Assemblea costituente, concretata poi nell'articolo 52 della legge fondamentale dello Stato, non ha trovato piena applicazione, lo sappiamo, è dipeso dalla rottura dell'unità della Resistenza, attuata dalla DC nel 1947, che ha portato alla discriminazione — nelle Forze armate — di una massa imponente di giovani antifascisti e democratici.

Quella scelta fu gravida di negative conseguenze e dobbiamo considerarla all'origine, non solo delle pesanti distinzioni di cui ora ci lamentiamo, ma di un certo distacco determinatosi tra Paese e Forze armate e dell'insorgere di un fenomeno — sia pure circoscritto — di infiltrazione fascista all'interno di queste unità. La rivendicazione della ferma a 12 mesi se corrisponde, da un lato, alla diffusa aspirazione delle famiglie dei lavoratori, che sentono il peso dell'attuale più lungo servizio di leva, riguarda, dall'altro, la necessità di avviare un'azione politica volta a recuperare un positivo rapporto tra Forze armate e Paese.

Si tratta di un orientamento che esclude recisamente ogni impostazione avventurata di meccanica ripetizione di atteggiamenti del passato (per altro allora ben diversamente motivati), di sterili e sbagliate contrapposizioni che sfociano quasi sempre nella provocazione offrendo pretesti alle presenze reazionarie e fasciste. Le proposte che noi avanziamo possono essere così sintetizzate.

Riduzione della ferma di leva dagli attuali 15 mesi del servizio di leva a 12 mesi per le tre armi. Cessazione di ogni discriminazione in base all'accertamento dell'orientamento ideale e politico dei giovani; Utilizzazione dei giovani nel servizio militare secondo la professione, la specializzazione, la qualifica possedute nella vita civile;

Pro-memoria per Andreotti

«Gli studi per la riduzione della ferma di leva nel limite di 12 mesi per l'Esercito e l'Aeronautica e di 18 mesi per la Marina, sono in fase molto avanzata ed è auspicabile che il problema possa essere risolto a breve scadenza». Lo ha dichiarato nel suo discorso al Senato, nella sua qualità di ministro della Difesa, l'onorevole Mario Tanassi parlando sul Bilancio di previsione dello Stato per il 1974. La possibilità di una riduzione della ferma di leva (a 12 mesi per l'Esercito e l'Aeronautica e a 18 per la Marina) è stata riconosciuta anche dal capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Henke. Che cosa ne pensa l'attuale ministro della Difesa Giulio Andreotti? Non ritiene sia giunto il momento di passare dalle parole ai fatti? Non gli sembra che sia ormai tempo che il Parlamento prenda in esame il progetto di legge della riduzione a 12 mesi della ferma di leva per tutti i soldati delle tre armi — presentato una prima volta nella quinta legislatura e riproposto il 2 agosto del 1972? Una risposta l'onorevole Andreotti dovrà darla anche al suo collega di partito, l'onorevole Bodrato, che ha presentato da tempo un progetto di legge per una nuova regolamentazione del servizio di leva.

disciplina democratica e consapevole superando al più presto, non solo le norme autoritarie ed anacronistiche, ma l'ancora diffuso spirito reazionario che caratterizza ambienti e quadri delle Forze armate; partecipazione dei soldati alla gestione della vita di caserma e di reparto rimettendo in efficienza strumenti già esistenti e concretandone dei nuovi;

informazione e dibattito sui problemi militari in base alle proposte dei comandi delle Forze armate e alle discussioni parlamentari; celebrazioni delle ricorrenze fondamentali della Repubblica (25 aprile, 2 giugno, 4 novembre, ecc.) con la partecipazione delle assemblee esecutive del Parlamento e delle associazioni democratiche.

A questo gruppo di proposte (per altro non completo) che evidentemente attonano all'esercizio di diritti politici ed ad una più netta caratterizzazione democratica delle Forze armate la cui realizzazione potrebbe tuttavia inquadrarsi nei provvedimenti di leva fanno seguito altre misure.

Abbassamento dell'età di chiamata a 18-19 anni che consideriamo possibile senza pregiudizio per la prosecuzione degli studi e come una condizione per attuare un opportuno riordinamento dei rinvii con lo scopo soprattutto di tenere, almeno in parte, il peso che ora ricade sui giovani delle famiglie dei lavoratori;

Sono in corso di stampa, da parte degli Editori Riuniti, gli atti del convegno del PCI su «Le istituzioni militari e l'ordinamento costituzionale».

La riduzione del limite di età per i giovani emigrati (ora fissato a 30 anni) e la schiera di coetanei — circa 70 mila in tutta Italia — che domani e nei prossimi giorni partiranno per il servizio militare di leva. Con loro si discute della ferma, troppo lunga, della vita nelle caserme che li preoccupa, dei problemi che si lasciano dietro e delle loro famiglie, molte delle quali saranno improvvisamente private di un sostegno a volte decisivo. Siamo ad uno degli «incontri con i giovani» apparsi al primo scaglione della classe 1954, organizzati da sindacati e da organizzazioni del PCI e della FGCI per portare ad essi il saluto e l'augurio delle forze democratiche. Che cosa attende questi giovani? L'impatto con la organizzazione di caserma non è stato mai facile e non lo

seguenti problemi. Riduzione della durata della ferma istruttiva, utilizzando nel modo migliore le acquisite capacità professionali e di cultura dei giovani; impiego a pieno tempo, dei giovani eliminando tutti i numerosi e defatiganti tempi morti; preparazione specialistica meglio coordinata anche al fine della successiva utilizzazione del giovane nell'apparato produttivo del paese. Da ultimo, ma non perché siano meno importanti, vi sono le questioni del trattamento economico.

Nella legge della leva si potrebbe fissare il criterio generale secondo cui il giovane ha diritto ad un compenso che lo metta in condizione di fare fronte alle minime necessità della vita e ad un trattamento di specializzazione e di rischio, quest'ultimo riconosciuto ora soltanto ai marinai e ai sottufficiali ed ufficiali delle tre armi.

In tutti i suoi aspetti la vita e l'organizzazione militare, per superare l'artificioso e pericolosa separazione tra Forze Armate e istituzioni democratiche, ha ottenuto alcuni sia pure parziali riconoscimenti e successi. Ministro della Difesa e alte autorità militari hanno dovuto riconoscere che il servizio di leva è oggi pesante e richiede troppi sacrifici, che la disciplina non si può imporre. E si sono dichiarati disponibili per una riforma di taluni strumenti e leggi, a cominciare dalla revisione del vecchio e superato Regolamento militare di disciplina — che in molte parti fa a pugni con la Costituzione repubblicana — e l'abolizione del servizio di leva e civili debbono essere rispettati. Essi sentono di non essere soli. Al loro fianco sanno di trovare in primo luogo i comunisti la cui azione in Parlamento e nel Paese, ha già aperto una breccia nel muro delle concezioni arcaiche e reazionarie sui diritti e sul ruolo dei cittadini soldati. La battaglia per democra-

Per la democrazia nelle caserme

Necessità di un rispetto pieno dei diritti civili e politici - Gli impegni assunti dal ministero della Difesa e i gravi episodi nelle caserme della Val Pusteria - Cosa dicono i coscritti in partenza per il servizio militare obbligatorio

I giovani con i quali stiamo parlando hanno appena vent'anni. Fanno parte di quella schiera di coetanei — circa 70 mila in tutta Italia — che domani e nei prossimi giorni partiranno per il servizio militare di leva. Con loro si discute della ferma, troppo lunga, della vita nelle caserme che li preoccupa, dei problemi che si lasciano dietro e delle loro famiglie, molte delle quali saranno improvvisamente private di un sostegno a volte decisivo. Siamo ad uno degli «incontri con i giovani» apparsi al primo scaglione della classe 1954, organizzati da sindacati e da organizzazioni del PCI e della FGCI per portare ad essi il saluto e l'augurio delle forze democratiche. Che cosa attende questi giovani? L'impatto con la organizzazione di caserma non è stato mai facile e non lo

sarà neppure per loro. Modo di vita abitudinario, amicizie, svago: tutto cambierà repentinamente, tutto sarà diverso. E soprattutto diverso sarà il rapporto con la società, con i problemi che più colpiscono questi giovani in partenza per il servizio militare è la convinzione di dover compiere un dovere democratico, di rappresentare una solida garanzia per la Patria e per il Paese e per la difesa delle sue istituzioni democratiche, e al tempo stesso la coscienza che anche sotto le armi i diritti politici e civili debbono essere rispettati. Essi sentono di non essere soli. Al loro fianco sanno di trovare in primo luogo i comunisti la cui azione in Parlamento e nel Paese, ha già aperto una breccia nel muro delle concezioni arcaiche e reazionarie sui diritti e sul ruolo dei cittadini soldati. La battaglia per democra-

ziano interrogativi assai inquietanti i più gravi di questi episodi, che hanno suscitato la protesta delle forze democratiche, sono accaduti in Val Pusteria, fra il 10 e il 20 febbraio scorso. Perquisizioni arbitrarie, caserme presidiate dai carabinieri, militari con segnali per due giorni, l'accusa di spionaggio, la detenzione di un soldato per un mese, la condanna a San Candido, a Brunico, a Monquelfo, in provincia di Bolzano, dove 7 alpini sono stati denunciati ed altri 4 arrestati.

Che cosa si è trovato di tanto grave da comportare la incriminazione di un alpino? Quali sono, con esattezza, le imputazioni formulate a loro carico? Si parla di attività sediziose, istigazione a commettere reati e di adunanza arbitraria (ci si riferisce forse al fatto che questi giovani avevano assistito ad uno spettacolo satirico, che in questo caso valgono le garanzie

costituzionali sulla libertà di espressione e di parola che nessuna autorità militare ha il diritto di calpestarle. C'è quindi da augurarsi che il ministro della Difesa intenda dare una risposta chiara e convincente agli inquietanti interrogativi e alle preoccupazioni che la vicenda della Val Pusteria ha suscitato in tutto il Paese. Tale vicenda ci richiama tutti al senso di responsabilità e ad una realtà, quella ancora esistente in molte caserme, che deve essere profondamente cambiata. I giovani che nei prossimi giorni partiranno per il servizio di leva debbono sentire, insieme agli altri soldati, ai sottufficiali e ufficiali democratici, tutta la solidarietà delle forze popolari del Paese.

Sergio Pardera

Grande giornata di lotta dei comitati unitari contro i decreti ministeriali che limitano i diritti degli studenti

La vicenda delle aziende municipalizzate DOPO E OLTRE LA SCONFITTA DEI MISSINI

Un grande successo democratico, ma occorre ora affrontare e avviare a soluzione i problemi della casa e dei servizi - Dichiarazione di Ferrara sulla crisi regionale

L'esclusione dei fascisti del MSI dai Consigli di amministrazione dell'ACEA, della Centrale del Latte e dell'ATAC e la decisione del PSDI di ritirare il proprio appoggio alla giunta regionale...

COMUNE La sconfitta missina in Campidoglio è stata netta. Nessun organo di stampa, nemmeno quelli che più apertamente fiancheggiavano le iniziative di Almirante e camerati, è riuscito a nascondere questo fatto...

Denunziati dall'Ente Maremma 34 contadini di Fiano

Trentaquattro contadini di Fiano alcuni dirigenti del PCI (tra cui Ferrilli), i compagni Pochetti e Ranalli sono stati denunciati dall'Ente Maremma...

L'occupazione fu provocata soprattutto a causa dell'atteggiamento provocatorio di due benestanti del luogo che si sollecitavano le istituzioni a un noto esponente della Coldiretti romana...

In questi quattro anni gli occupanti non hanno mai abbandonato le terre, lavorando anzi in cooperativa, dimostrando così la profonda necessità dell'associazionismo per risolvere le sorti delle campagne...

«allungato» i tempi fino a queste settimane. Ora, chiusa la «questione aziende», si può procedere oltre e tagliare il nodo.

Anche su questi problemi il PCI ha parlato chiaro ponendo in primo piano l'esigenza di un rilancio reale e massiccio dell'edilizia popolare, presentando precisi ordini del giorno e mozioni, sia su questo tema, che su quelli dell'asse attrezzato e del centro direzionale...

REGIONE Il ritiro dell'appoggio del PSDI alla giunta regionale è un fatto che ha aperto all'assemblea regionale una situazione nuova, estremamente pericolosa soprattutto se i contrasti emergenti nel centro-sinistra finissero per immobilizzare il Consiglio...

La crisi attuale ha due componenti chiare, entrambe molto gravi: da una l'accanita lotta tra i partiti della maggioranza per la spartizione dei posti; dall'altro l'incapacità della Dc ad assolvere il suo mandato...

PROVINCIA E' ancora aperta, nonostante le continue e pressanti sollecitazioni del PCI, la questione della nomina del presidente della provincia nel consiglio di amministrazione di molti ospedali...

Ventimila giovani in corteo per una scuola democratica

Imponente manifestazione dall'Esedra a piazza di Siena - «Contro il fascismo per la libertà» - Iniziative in altri centri della provincia e della regione - Prese di posizione antifasciste della III circoscrizione e dei docenti dell'XI liceo scientifico - Atti di squadristismo nei pressi di piazza Bologna

OGGI ALLE ORE 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ALL'EUR



Il corteo dei comitati unitari degli studenti medi attraversa le vie della città. A destra: un particolare della manifestazione

Martedì promossa da SUNIA e Unione borghese

Manifestazione popolare per casa e servizi

Si allargano le adesioni alla grande manifestazione popolare per la casa e i servizi sociali promossa per martedì, alle ore 18, dal SUNIA e dall'Unione borghese. Un corteo partirà dal Colosseo a piazza Santi Apostoli...

Il giudizio dell'Unione borghese romana sulle proposte del sindaco Darida è pesantemente negativo. Lo ha dimostrato la manifestazione di massa del 19 febbraio scorso in Campidoglio, a cui hanno aderito oltre 100 mila persone...

I ventimila studenti che - rispondendo all'appello dei comitati unitari - hanno affollato ieri mattina nel cuore della città da piazza Esedra a piazza di Siena, formando - ad appena due mesi dalla grande manifestazione del 24 gennaio - un'altra entusiasmante prova di forza e maturità politica...

La mobilitazione sviluppata a Roma e in tutto il Paese nell'arco di questa settimana di lotte, conosce oggi un altro significativo sviluppo: il grande corteo di piazza di Siena, dove la manifestazione si è conclusa...

Questo movimento è cresciuto, si è maturato e rafforzato attorno a una piattaforma precisa di obiettivi e rivendicazioni in grado di assicurare uno sbocco positivo alla vertenza-scuola. E' un movimento ormai in grado di raccogliere e sviluppare il positivo che emerge nel susseguirsi del 1968, incarnandolo in una battaglia antifascista...

La giornata di lotta di ieri ha avuto un grande successo. I comitati unitari hanno comunicato in un comunicato in cui, dopo aver sottolineato il successo del corteo dall'Esedra a piazza di Siena, ha affermato che: «La manifestazione indica l'esistenza di un nuovo grande movimento studentesco, autonomo, organizzato, di massa».

La giornata di lotta di ieri ha avuto un grande successo. I comitati unitari hanno comunicato in un comunicato in cui, dopo aver sottolineato il successo del corteo dall'Esedra a piazza di Siena, ha affermato che: «La manifestazione indica l'esistenza di un nuovo grande movimento studentesco, autonomo, organizzato, di massa».



Annunciato in una conferenza stampa

Nasce la Federazione regionale dei trasporti della CGIL

Raccoglie tutte le categorie del settore - In sciopero i lavoratori dell'Italcable - I floroivaltisti decisi a piegare la resistenza padronale

Si è tenuta ieri una conferenza stampa del sindacato dei trasporti della CGIL per annunciare il prossimo congresso di costituzione della federazione dei sindacati del settore...

I sindacati richiedono un incontro per gli asili-nido

La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha richiesto un incontro con il sindaco per discutere del grave problema provocato dal mancato rispetto, da parte del Comune, degli impegni presi sull'attuazione di 110 asili nido per il biennio 1972-73.

In breve

TOR SAPIENZA - Oggi si svolgerà a Tor Sapienza una manifestazione in difesa dei servizi sociali. L'iniziativa è stata promossa dal PCI e dal PSI.

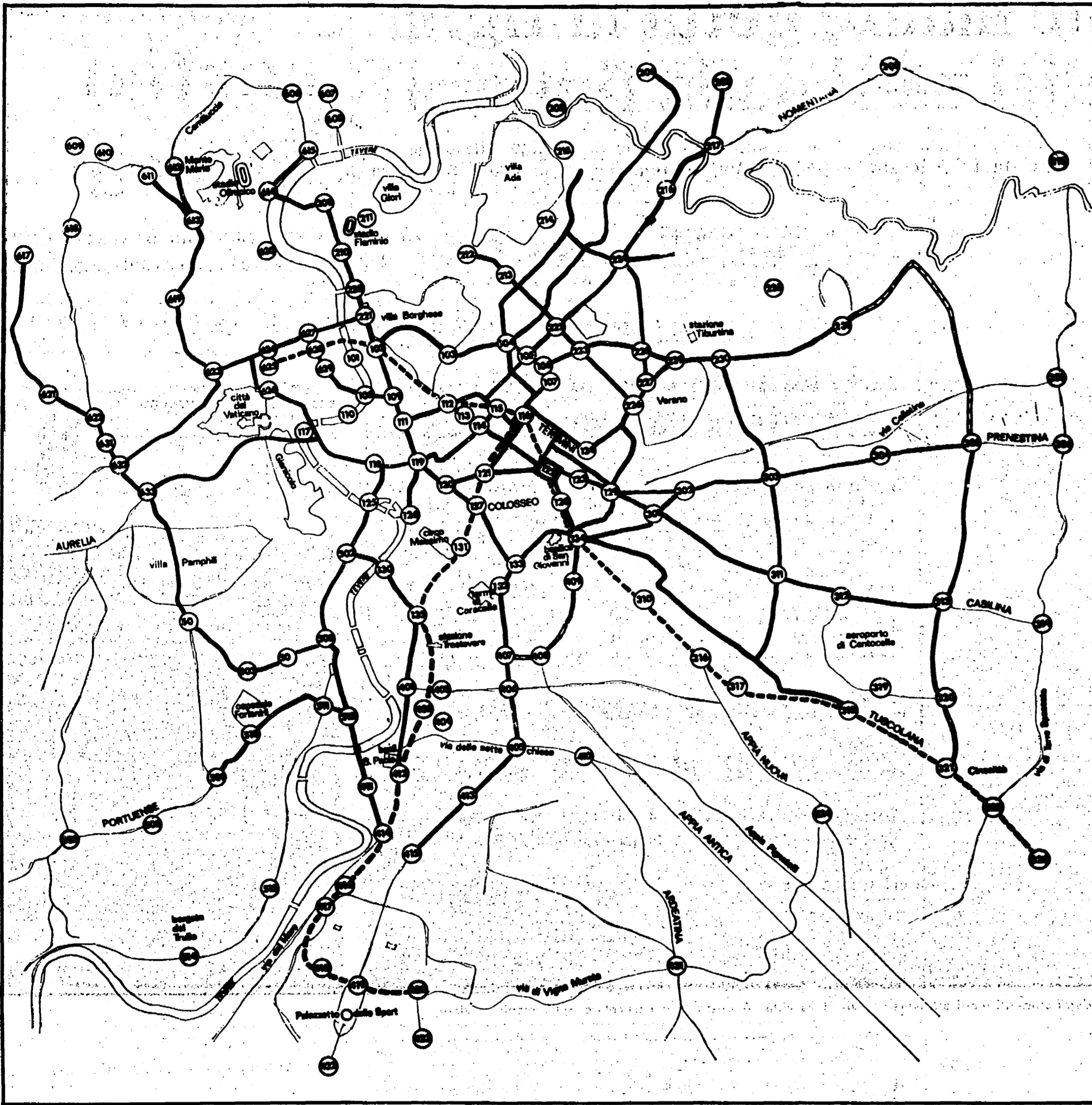
TORRE SPACCATA - Questa mattina, alle ore 11, si terrà una manifestazione indetta dal Comitato di quartiere e dal Comitato di quartiere scuola e F. De Santis...

PORTUENSE VILLINI - Questa mattina, alle ore 10, si svolgerà una manifestazione indetta dal Comitato di quartiere e dal Comitato di quartiere scuola e F. De Santis...

CAMP MARZIO - Oggi, alle ore 17, verrà promossa una manifestazione indetta dal Comitato di quartiere e dal Comitato di quartiere scuola e F. De Santis...

g. be.

La ristrutturazione delle linee ATAC secondo i desideri degli utenti



Ecco come il calcolatore consiglia i viaggi sui «metrò di superficie»

Le nuove misure preannunciate dal presidente del consiglio Rumor sull'aumento e il razionamento della benzina ripropongono il problema di un urgente potenziamento del trasporto pubblico. Nessuno può, infatti, ragionevolmente pensare che sia possibile tornare alla situazione ante-crisi, cioè al rilancio dell'illimitato sviluppo della motorizzazione privata, specie se si valuta il profondo mutamento intervenuto tra i cittadini a seguito degli ingiustificati aumenti del prezzo della benzina, che hanno notevolmente incrementato gli utenti del mezzo pubblico.

Ciò richiede, in primo luogo, una valutazione fortemente critica sulle scelte del governo Rumor « uno » e « due » che — dopo aver molto parlato di « nuovo modello di sviluppo », di priorità ai trasporti pubblici hanno aumentato le tariffe e le contravvenzioni, ma non hanno adottato finora i provvedimenti richiesti dai sindacati e dalle regioni: stanziamenti per metro, ferrovie concesse ed autobus e relativa ristrutturazione dell'industria costruttrice; aumento dei fondi del piano FS per potenziare i trasporti pendolari.

Alla mancanza di volontà del governo, ha corrisposto quella della giunta capitolina che non ha realizzato — nel periodo di crisi energetica — alcun nuovo provvedimento tranne alcuni potenziamenti di linee e l'importante chiusura del terzo settore del centro storico prevista per il prossimo 20 aprile.

Non abbiamo apprezzato le misure che — nel 1973 sotto l'incalzare del movimento di massa e del nostro partito — l'assessorato al traffico ha realizzato in attuazione delle decisioni del consiglio comunale, ma non possiamo dimenticare che la giunta, nel suo complesso, ha impedito la realizzazione dei provvedimenti più decisivi (nuovi itinerari, piano dei parcheggi) e non ne ha avuti dei nuovi per adeguare i servizi all'aumento di circa il 40% degli utenti del mezzo pubblico intervenuto in un anno.

Certo su ciò hanno pesato i contrasti nella maggioranza e la « crisi » strisciante e perdurata dal luglio scorso.

Ma questo non può spiegare alcuni ritardi su almeno tre problemi urgenti: investimenti, consorzio, metropolitana di superficie.

Fin da dicembre abbiamo discusso nella commissione consiliare il programma quadriennale degli investimenti richiesti da ATAC e STEPER (circa 130 miliardi, oltre 208 per il metrò) di cui la giunta propone di realizzare la metà, ma di cui per il 1974 non si è ancora impegnata neppure una lira. È urgente, invece, adottare almeno alcuni provvedimenti per l'acquisto dei 300 autobus (che saranno disponibili tra 2 anni), l'ammmodernamento del tram, le rimesse, mentre deve essere fatta sentire più efficacemente la richiesta al governo perché finanzia la metropolitana e l'ammmodernamento delle ferrovie in concessione (Roma-Fregene, Roma-Nord, Roma-Lido).

Analoga urgenza riveste la realizzazione del Consorzio interprovinciale in modo da compiere la pubblicazione delle tariffe e da unificare tariffe e servizi nell'intera città.

Il terzo problema riguarda la realizzazione di un programma organico di strade riservate al mezzo pubblico, per rendere più celere e confortevole i servizi. Il grafico predisposto dall'ATAC sulla base dei « desideri » degli utenti (che l'« Unità » pubblica qui sopra) rappresenta un quadro di riferimento importante e valido per quella rete di « metrò di superficie » su cui il nostro partito da tempo insiste.

È necessario ribadire che per la sua realizzazione non occorre investire miliardi o prevedere lunghi lavori, ma soltanto colmare la politica di installare gli appositi divieti di transito per le auto, sia pure con la necessaria gradualità.

Un punto sembra essere chiaro: la crisi energetica ha messo in moto una tendenza nuova nei cittadini a favore del mezzo pubblico cui occorre dare risposte adeguate ed in tempi brevi. E quanto chiedono i sindacati, le organizzazioni di massa, le forze politiche più avvedute e legate alle esigenze popolari, le circoscrizioni.

Giulio Bencini

Questo pubblichiamo, nel grafico con i percorsi corrispondenti qui sotto indicati, è il risultato di uno studio dell'ufficio di programmazione dell'ATAC sulla ristrutturazione dei servizi pubblici collettivi di superficie con l'indicazione di linee prioritarie di percorso ottimale.

L'individuazione di tali linee — che potrebbero costituire le tante auspiccate « metropolitane di superficie » del futuro (cioè intere strade riservate al mezzo pubblico) è stata ottenuta — con l'impiego di un calcolatore elettronico — istruito secondo il programma « origine-destinazione » sulla base dei « desideri » degli utenti, — privilegiando uno scopo principale. Quello di rendere minimo il costo del trasporto collettivo, non solo in funzione della azienda (e in questo caso tenendo presente l'esigenza

primaria di incrementare il numero degli utenti), ma in funzione del costo rappresentato per la collettività dal valore del tempo impiegato (inclusi i trasbordati) per gli spostamenti dei mezzi pubblici.

Si è partiti insomma dalla premessa che la scelta del mezzo (individuale o collettivo) è fortemente influenzata dal tipo di rete di trasporto che l'azienda è in grado di offrire, e non viceversa.

Le linee nere del grafico indicano i percorsi prioritari, « desiderati » dai romani così come li ha indicati il calcolatore, quelle tratteggiate le linee di « metrò » sotterranee esistenti in costruzione.

Le linee e tratti bianchi sono le strade di piano regolatore da realizzare.

611-612-613-619: triangolo via Igea, via Trionfale, via Camillo Cavour e viale Medaglie d'Oro (parte in esercizio).

619-622: viale Medaglie d'Oro (parte in esercizio).

605-116: via Prenestina, piazza Porta Maggiore, via P. Eugenio, piazza V. Emanuele, via Napoleone III, via Giolitti, piazza dei Cinquecento (parzialmente in esercizio).

313-122: via Casilina, piazza Monte Maggiore, via Giolitti incrocio via Mammiani (attuale linea tranviaria Stefer).

428-116: linea metropolitana « A » Osteria del Curato-Termini.

318-134: via Tuscolana, angolo via Scribonio Curione, via Monselice, via Taranto, largo Brindisi, piazza Porta San Giovanni.

415-122: viale Colombo (altezza via Laurentina), porta Ardeatina, via Terme di Caracalla, via Druso, piazza Porta Metronia, via Amba Aradam, piazza San Giovanni in Laterano, via Emanuele Filiberto, piazza Vittorio Emanuele.

428-116: linea metropolitana esistente Laurentina-Termini.

612-119: piazzale San Paolo, via Ostiense, via Marmorata, lungotevere Aventino, via Teatro Marcello, piazza Venezia (corsie riservate in esercizio in via Ostiense ed in lungotevere Aventino).

415-119: viale Marconi, via Molgorana, via Orti di Cesare, viale Trastevere, piazza Sonnino, ponte Garibaldi, via Arenula, largo Argentina, corso Vittorio Emanuele, piazza del Gesù, via Plebiscito, piazza Venezia (alcune corsie riservate già attuate).

599-512: via Portuense, via Molgorana, via Grimaldi, piazza Fermi.

591-595: circoscrizione Gianicolense, piazza Flavio Biondo (in parte già attuato).

617-117: piazza Capesulatro, via Borromeo, via Monti di Pri-

AUTOPIU'

- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnostica Elettronica
- Automeccato Occasioni

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

UNA NUOVA MAS

DA OGGI anche a VIA CANDIA

MAS magazzini allo statuto via statuto-via candia I GRANDI MAGAZZINI DI ROMA

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta ! subito !

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. È la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito

FID... PREST...O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445

Le più recenti novità di laringi artificiali per **LARINGECTOMIZZATI** sono presentate dal **CENTRO ACUSTICO - MAICO** Roma - Via XX Settembre, 95 - Tel. 461725 - 4754076

Prove gratuite - Prezzi convenienti - Convenzionato con Enti Mutualistici

Attivo provinciale sul referendum

FAR CONOSCERE LA PROPOSTA DEL PCI IN OGNI FAMIGLIA

La relazione di Imbellone e le conclusioni di Petroselli - Bisogna organizzare migliaia di riunioni di caseggiato

L'attivo provinciale del PCI e della FGCI sul tema della campagna elettorale del referendum si è concluso ieri sera dopo due giorni di dibattito. Dalla discussione è emerso tutto l'impegno del partito in vista dell'imminente confronto politico.

Faccendo appello alla capacità e all'iniziativa dei comunisti, il compagno Imbellone, nella sua relazione introduttiva ha voluto sottolineare come il confronto elettorale rappresenti l'occasione per unire nel voto tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche interessate a respingere ogni forma di integralismo e di intolleranza.

Si tratta di ottenere un clima di dialogo e di ragionamento, capace di isolare le provocazioni fasciste, impedendo in modo positivo la gerenza e l'interferenza delle organizzazioni ecclesastiche. «Ragioniamone insieme»; questa è la proposta che il PCI ha rivolto a tutti i cittadini.

Il nostro obiettivo è quello di riuscire a fare 10.000 riunioni di caseggiato - ha detto Imbellone - uscendo fuori dalle sezioni, per portare la nostra proposta in ogni famiglia, e stimolare ovunque la discussione.

Dopo la relazione introduttiva, sono intervenuti i compagni Ferrara e Giannantonio. Esaminata l'attuale situazione politica, il compagno Ferrara ha sottolineato come l'impegno del partito in questa fase deve concentrarsi ad impedire il disegno fantasmatico di ridurre il referendum ad uno scontro a due, fra DC e PCI, trasformando in una crociata anticommunistica.

Il compagno Giannantonio, mettendo in evidenza il valore della legge sul divorzio, votata anche dal PCI ha sottolineato la necessità del concorso di tutti i democratici in difesa della laicità dello stato, che l'intolleranza clericale vorrebbe intaccare.

«Il contrario di laico non è cattolico, ma clericale», ha detto Lombardo Radice, affermando che nella battaglia di libertà e per la laicità dello stato che andiamo a combattere, è necessaria la massima sensibilità per le

reazioni dei cattolici democratici e delle schiere integraliste del gruppo dirigente democristiano.

Il compagno Cesaroni, dal canto suo, ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sulla particolare condizione dei comunisti della provincia.

Concludendo il dibattito il compagno Petroselli, segretario della Federazione, ha ribadito come per vincere il referendum sarà necessario contrapporre alla linea integralista e integralista del gruppo dirigente DC una iniziativa politica che deve tendere ad unire, sul tema del divorzio e indipendentemente dai comunisti, le forze sensibili alle sorti della democrazia.

Roma è il terreno più complesso della imminente battaglia, per l'itreo che esiste tra il sistema di potere democristiano e il retroterra clericale e reazionario della città. Per questo il primo obiettivo da raggiungere è quello di bloccare il piano intimidatorio che tende a inibire il clima della campagna elettorale. Le provocazioni debbono essere colpite con la forza delle istituzioni democratiche e con l'iniziativa delle masse. Importante è in questo senso il risultato ottenuto al Comune con l'esclusione dei missini dalle tre aziende municipalizzate, e il successo della lotta antifascista nelle scuole.

Dopo aver riconfermato il valore della legge sul divorzio, che difende una conquista di libertà, il compagno Petroselli ha denunciato la mancanza di senso laico e nazionale della DC, che ha fatto prevalere il suo spirito integralista e di parte. Noi comunisti ci proponiamo, invece, di realizzare attorno alle nostre proposte un largo consenso di carattere nazionale, aggregando e raccogliendo il contributo di tutte le forze, anche a noi contrapposte, laiche e cattoliche, che sono interessate a difendere un principio di democrazia e di libertà.

Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i compagni Fungini, Valente, Sartori, Mangini, Ramaccina, Ferraroli e Adornato.

Drammatico episodio ieri in un palazzo di via Portuense

Giovane madre getta la figlia di tredici mesi dalla finestra

Prognosi riservata per la bimba - La piccola Pamela nata dall'unione di Santina Vitelli con un uomo sposato - La donna era stata ricoverata tempo fa per una ventina di giorni in una casa di cura



Santina Vitelli con la figlioletta in una recente foto

Ha lanciato la sua bambina di un anno dalla finestra, e si è seduta, piangendo disperatamente. «Ho buttato la ragazzina di sotto, l'ho buttata di sotto...» ha incominciato a ripetere tra i singhiozzi, mentre chi le stava intorno si precipitava a soccorrere la piccina, e a portarla all'ospedale. La prognosi è riservata, ma forse si salva: fortunatamente è caduta dal terzo piano, sopra una radura coperta d'erba. La bambina si chiama Pamela Vitelli, ed è nata tredici mesi fa da una unione «irregolare». La madre, Santina Vitelli, 27 anni, nubile, da molto tempo aveva una relazione con un uomo sposato, padre di due figli. Ora è stata arrestata, e rinchiusa nel carcere di Rebibbia con l'accusa di tentativo di omicidio.

Il drammatico episodio è accaduto alle 13.30 di ieri in via Portuense 600, dove abitano i genitori di Santina Vitelli. La ragazza vive in via Gregorio VII 21, dove la sua che giorno era ospitata dal padre, Tommaso, pensionato. Ieri avevano pranzato insieme. Dopo mangiato - il padre si sedette su una poltrona sfogliando un giornale, mentre la figlia si era allontanata in un'altra stanza con la piccina. Ad un tratto il pensionato ha sentito dei singhiozzi di pianto. Si è alzato, ed è andato dalla figlia. L'ha trovata seduta, con la testa tra le mani, che si disperava. «Ch'è successo?», ha chiesto, e lei ha risposto piangendo: «Ho buttato la ragazzina dalla finestra». «Ma cosa dici?» ha esclamato il pensionato, e subito dopo si è messo a cercare la nipotina, pensando che fosse stata nascosta. Ha guardato nell'armadio, sotto il letto, nelle altre camere. Intanto la ragazza continuava a ripetere singhiozzando: «L'ho buttata».

A questo punto Tommaso Vitelli ha capito che era successo davvero qualcosa di grave. Si è affacciato alla finestra, che era aperta, ed ha visto il corpicino della piccola Pamela immobile sul terreno, vicino ad un muretto di cinta di una traversa di via Portuense. Il pensionato è corso giù con una vicina di casa, la piccola Settembrini, di 34 anni - ed ha raccolto delicatamente la nipotina. Con un'auto di passaggio la bambina è stata portata all'ospedale San Camillo. I medici si sono riservati le prognosi, a causa delle lesioni riscontrate al petto e alla testa.

Santina Vitelli da diversi anni frequentava un uomo sposato - di cui non è noto il nome - con cui in passato aveva lavorato in una fabbrica di parrucche. Dalla relazione tredici mesi fa è nata la piccola Pamela. Forse è stato in quell'occasione che l'amante di Santina Vitelli ha deciso di affit-

Automobili Zarattini

montesacro MOTOR S.P.A.

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA VETTURA  DI OCCASIONE UNA BICICLETTA PIEGHEVOLE IN OMAGGIO

A 112 da L. 750.000 a L. 1.090.000	MINI MINOR da L. 400.000 a L. 800.000	FORD TAUNUS da L. 800.000 a L. 1.200.000
FIAT 500 da L. 300.000 a L. 500.000	FIAT 124 coupé da L. 650.000 a L. 1.000.000	FULVIA coupé da L. 800.000 a L. 1.000.000
FIAT 128 coupé da L. 1.250.000 a L. 1.550.000	FIAT 127 da L. 400.000 a L. 1.100.000	FIAT 127 3 porte da L. 1.000.000 a L. 1.150.000
A.R. GIULIA da L. 400.000 a L. 900.000	FIAT 850 berlina da L. 150.000 a L. 500.000	N.S.U. PRINZ da L. 350.000 a L. 650.000
FIAT 124 berlina da L. 380.000 a L. 1.200.000	FORD ESCORT da L. 400.000 a L. 900.000	FIAT 128 da L. 800.000 a L. 1.200.000
SIMCA da L. 300.000 a L. 850.000	RENAULT da L. 250.000 a L. 700.000	FIAT 850 coupé da L. 300.000 a L. 600.000

Su tutte le nostre vetture

3 GIORNI DI PROVA GARANZIA

Comode rateizzazioni fino a 30 mesi con possibilità di sospensione del pagamento in caso di comprovata necessità

VIA UGO OJETTI, 183 (Monte Sacro - Zona Talenti) TEL. 82.72.842

VIA GIOVANNELLI, 12 (Largo Ponchielli) TEL. 859701 - 854604

Automobili Zarattini

montesacro MOTOR S.P.A.

UDITE MAICO

CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI


LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

VIA CASTELFIDARDO, 4 - VIA XX SETTEMBRE, 95 - ROMA - TEL. 461.725 - 474.076

Riparazioni - Accessori e pile per tutte le marche

VALENTINO NARDI

CONCESSIONARIO MOTO MORINI



SEDE ASSISTENZA - VENDITA - CONSEGNE RAPIDE
PIAZZA DELLA LIBERTA', 89 - TELEFONO 35.22.65

Sede: ROMA
Via S. Tommaso d'Aquino n. 47 tel. 371678-371669

LIPACASA

inizia vendite in Sardegna

BAJA S. ANNA (Olbia)

PRENOTATE in pianta AI PREZZI DI OGGI appartamenti in residence, ville uni e bifamiliari in 18 ettari di parco Rifiniture lusso - Cucine arredate - Aria condizionata

PREZZI da L. 14.500.000 - 75% MUTUO

1 KM. SPIAGGIA PRIVATA - 3 PISCINE
4 TENNIS - GALOPPATOIO - CAMPO SPORTIVO

ALTA FEDELTA'

CHERUBINI

Via Tiburtina 360 - Tel. 4391003 - 433445

CAUSA RAPINA

LIQUIDAZIONE DI QUANTO RIMASTO A PREZZI ECCEZIONALI

Glòrietta BALDUCCI - Via Chelini, 25 (P.zza Euclide)

Referendum: perché votare NO ragioniamone insieme

Attorno allo slogan della Federazione comunista è Referendum: perché votare NO. Ragioniamone insieme. I caseggiati stanno dando vita ad una discussione aperta, chiara e serena, che interessa i lavoratori, le donne, le famiglie e i cittadini tutti.

Per oggi sono in programma le seguenti iniziative:

COMIZI - Cinecittà: ore 10,30 con Vetere; Tivoli: ore 10,30 con Imbellone; Mentana: ore 10,30 manifestazione di giovani al cinema con Filadelfo Scazzillo; ore 10 con Leda Colombini; Casalotti: ore 10 con Marietta; Capera: ore 17,30 con Agostinelli; Allumiere: ore 12 con Tedi; Affile: ore 19 con Cerretti; Cava de' Sicci: ore 10 con Sandra Torreggiani.

ASSEMBLEE - Labaro: ore 10 con F. Raparelli; Accia: ore 10 con M. Quattrucci; Bergata Fiochino: ore 16 con Vitale; Monte Cassiano: ore 18 con Bordini; Aricia: ore 10 con Oliviano; Marino: ore 10 con Fagiolo; Nuova Magliana: ore 10 con Fredda; Portonaccio: ore 10,30 con Fungini.

INCONTRI CON IL PCI: Casalotti: ore 17 incontro di caseggiato con F. Colli; Porta Medaglia: ore 15,30 incontro di caseggiato in località Trigroria con Silvia Epifani; Torrevicchia: ore 10 svernale parlato in una casa di cura; in via Pietro Maffi; San Marino: di Cerveteri: dalle ore 8 alle ore 13 esposizione mostra fotografica sul referendum.

CORSO REFERENDUM - Ostia Lido: ore 10 lezione (Alda Tise); San Basilio: ore 10,30 lezione (L. Cluffini).

DOMANI - Porta Maggiore - Ore 10 comizio con Cesare Fredduzzi. Zagarolo: ore 10,30 attivo degli iscritti sul referendum con Pisa.

Sezione Universitaria - Alle ore 15 attivo della cellula di giurisprudenza sul referendum con la lezione con Scazzillo. Corso referendum - A Borgo Prati: ore 20, lezione (C. Pato).

Situazione dolorosa

Una situazione familiare dolorosa è senza dubbio alla origine del drammatico episodio che si è svolto in un palazzo di via Portuense. La difficile situazione (la bimba nata da un uomo già sposato e padre di due figli, le precarie condizioni psichiche con cui questa condizione viene vissuta, per non danneggiare Santina Vitelli) era conosciuta.

Eppure si è giunti egualmente al gesto drammatico di ieri. Non c'è stato nessuno che tenti di intervenire per aiutare la madre, per sciogliere quei nodi che alla giovane donna sembrano ormai inestricabili e causa di rinvii e difficoltà. Si è innestata così la spirale della solitudine, della angoscia, fino alla decisione disperata.

Quattro banditi armati e mascherati con del passamontagna, hanno tentato di rapire un bambino di strada tra Anzio e Lavinio. Sul posto si trovavano il guardiano notturno e due donne delle pulizie che sono stati costretti a gettarsi in terra dai banditi. Una delle due donne si è avvicinata al telefono, mentre il guardiano tentava di reagire.

I quattro, spaventati, hanno sparato ferendo lievemente alle gambe il guardiano e sono fuggiti per la campagna rinunciando al bottino.

Sempre ieri sera il titolare di un bar di via Europa è stato derubato da due banditi mentre depositava l'incasso della giornata, circa un milione, nella cassa continua della Banca dell'Agricoltura. I due sono fuggiti senza lasciare tracce.

Con una SIMCA 1100 l'austerità pesa meno

in 5, solo 390 lire a testa per 100 km



SIMCA 1100 a partire da L. 1.289.000 salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)

Rivolgetevi al vostro Concessionario Simca - Chrysler

IN ROMA

AUTOCOLOSSEO
Via della Magliana, 224 tel. 526.23.91
Circonvallazione Ostiense, 126/128 tel. 513.97.40
Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40

BELLANCAUTO
Via della Conciliazione, 4/F tel. 65.23.97
Piazza di Villa Carpegna, 52 tel. 622.38.78
Via Oderisi da Gubbio, 64 tel. 55.22.63
Via Aurelia, 451/453 (Automerco) tel. 62.69.24

JAZZONI
Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41
Via Prenestina, 234 tel. 29.50.95
Via Casilina, 1001/A tel. 267.40.22

MUCCI
Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79
Via S. Angela Merici, 75/87 (ang. Circonvallazione Nomentana) tel. 839.44.07

AUTOMAR
Via delle Antille (ang. Via Romagnoli) tel. 669.09.17
Via dei Corazzieri, 83 (Eur-Laurentina) tel. 59.51.18

NEL LAZIO

ANAGNI - Celliti Auto
Via O. Capo, 29 tel. 7.72.51

CIVITACASTELLANA - Guglielmo Mindel
Via V. Ferretti, 129/135 tel. 5.35.23

CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco
Via S. Fermina, 11 tel. 2.42.05

FORMIA - Virgilio Cenatiempo
Viale Unità d'Italia tel. 2.25.40

FROSINONE - Sardellitti
Via Marittima 1, 109 tel. 2.33.05

ISOLA LIRI - F.lli Cerrone
Via S. Domenico tel. 8.50.61

LATINA - Guido Guagliumi
Via Oslavia, 26/28 tel. 4.02.14

RIETI - Jazzone
Via dei Pini, 4/12 tel. 4.33.15

TIVOLI - C.A.M.A.
Via Empolitana km. 3,400 tel. 4.41.43

VELLETRI - Velletri Automobili
Via Lata, 4 tel. 96.18.66

VITERBO - Autocassa di N. Concioni
Via della Palazzina, 81 tel. 3.01.67

All'INAM 8700 candidati per 70 posti di dattilografo

Centinaia di giovani, provenienti soprattutto dal sud, hanno affollato ieri mattina l'ingresso della sede centrale dell'INAM per l'inizio delle prove del concorso per soli 70 posti di dattilografo.

Le prove proseguiranno anche oggi, domenica, e nei prossimi giorni in quanto è stato necessario dividere in più gruppi gli oltre 8700 candidati.

La cellula dell'INAM del PCI ha emesso un comunicato in cui, dopo aver denunciato il profondo stato di crisi della pubblica amministrazione viene ribadito l'impegno alla vigilanza per un regolare svolgimento dell'esame, che non lasci spazio a fenomeni di clientelismo e di malcostume.

Una scimmietta "vagabonda" catturata alla Caffarella

Ci sono voluti sei vigili del fuoco e tre volanti dei carabinieri per catturare - dopo una pista di due ore - una scimmietta che si era rifugiata su un cuscino dell'Appia. L'animale alto non più di 40 centimetri era stato visto saltare sul tetto della propria casa da Luigi Santini, abitante in via della Caffarella 19, il quale, dopo aver cercato di prenderlo, ha telefonato ai carabinieri.

L'agilità del cecopiteco - questa la specie cui appartiene la scimmietta - rendeva inutili i tentativi di cattura dei carabinieri e dei vigili del fuoco, nel frattempo giunti sul luogo con un'autovettura. Finalmente, dopo lanci di pietre e bastonate l'animale impaurito si è lasciato prendere ed è stato subito portato all' zoo. Nessuno ha finora denunciato la fuga della scimmietta.

Interrogazione del PCI per le Camere di Commercio

Il compagno sen. Olivio Mancini ha presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato per sapere «come il governo intende intervenire per risolvere la grave situazione che si è venuta a determinare presso le Camere di commercio» per la lunga lotta dei dipendenti.

Dopo aver ricordato i gravi disagi di migliaia di piccoli e medi operatori economici per il mancato funzionamento degli organismi, il compagno Mancini ha sollecitato l'interessamento del governo a rimuovere gli ostacoli che si oppongono ad una sollecita e soddisfacente conclusione della vertenza».

Tentata rapina nello stabilimento Tontini

Quattro banditi armati e mascherati con del passamontagna, hanno tentato di rapire un bambino di strada tra Anzio e Lavinio. Sul posto si trovavano il guardiano notturno e due donne delle pulizie che sono stati costretti a gettarsi in terra dai banditi. Una delle due donne si è avvicinata al telefono, mentre il guardiano tentava di reagire.

Più di 10.000 persone vivono in gravose condizioni

Gli abitanti di Nuova Ostia protestano per la mancanza di fogne strade scuole

Si teme il verificarsi di epidemie — I bambini costretti ad andare nelle scuole del centro — Il mancato intervento delle autorità — L'azione positiva portata avanti dal comitato di quartiere



Una strada della Nuova Ostia: niente asfalto. E' piovuto da poco e le pozzanghere si contano a decine

Più di diecimila persone sono costrette a vivere nel fango, al buio, nella mancanza completa di qualsiasi tipo di assistenza, con la continua paura di epidemie, in un isolamento, che nulla ha da invidiare alle borgate romane. E'

questa la Nuova Ostia, sorta a poche centinaia di metri da villette e lussuose piscine. Una delle cose più vergognose è l'assoluta mancanza di un sistema di fognature. I rifiuti organici vengono convogliati in grossi pozzi neri, tra-

mite pompe, che restano periodicamente ferme, a causa dei guasti provocati dal «superlavoro». I tubi, in cui circolano gli scarichi degli appartamenti e dei palazzi, sono formati da un materiale plastico di estrema fragilità. E'

facile immaginare le conseguenze di una tale situazione. Tutti gli scantinati sono invasi dal liquame fuoriuscito dalle tubazioni. I più danneggiati sono i primi piani, dove il cattivo odore diviene insopportabile ed obbliga la gente a rimanere con le finestre chiuse. Il terrore di epidemie aumenta man mano che si avvicina il periodo estivo.

Altro problema — fra i più drammatici nell'«ghetto» della Nuova Ostia — è la mancanza di scuole. I bambini devono prendere ogni giorno l'autobus, che li porta al centro, con tutti i pericoli che questo fatto comporta.

Nello scorso autunno c'era stata una riunione nella sede del comitato di quartiere, organismo formato dalle forze politiche democratiche, dal parroco, insieme ad un gruppo di giovani ragazzi. Nel dibattito erano intervenuti anche l'assessore comunale Martini, per le scuole, e l'assessore Crescenzi, per i lavori pubblici.

Il socialdemocratico Martini aveva promesso per Natale agli abitanti della zona alcune aule mobili, da utilizzare al posto di veri edifici scolastici. E' passato molto tempo, ma ancora oggi delle aule mobili non se ne sa niente. Occorre vedere, a questo punto, per quale Natale l'assessore si deciderà a far avere una scuola ai bambini di Nuova Ostia. Gli abitanti della zona non si sono dati per vinti.

Contro l'insostenibile situazione che vede migliaia di cittadini costretti a vivere in modo così disumano, si è svolta ieri l'altro una manifestazione di protesta, organizzata dal comitato di quartiere, nella quale è stato chiesto l'intervento immediato delle autorità capitoline.

In particolare, oltre che per la costruzione di fogne e scuole, le richieste primarie da attuarsi immediatamente, gli abitanti si battono per la rea-

lizzazione di strade, illuminazione, una farmacia, un posto di pronto soccorso, e l'installazione di un telefono pubblico, che funzioni anche dopo le 20, orario di chiusura dell'unico bar. Tutto quello, cioè, che serve a rendere un quartiere civile ed abitabile.

Intitolato a Victor Jara il circolo ARCI di Albano



Victor Jara

Al termine di un concerto del complesso cileno degli «Inti Iluminati», svoltosi ad Albano, gli oltre mille cittadini presenti hanno accolto con grande entusiasmo la decisione di intitolare il circolo ARCI della cittadina del Castelli a Victor Jara, il cantante e musicista cileno assassinato, dopo tremende torture, dai fascisti della Giunta militare di Santiago. Il circolo ARCI di Albano prosegue, con questa iniziativa, la sua intensa attività fatta di spettacoli teatrali e musicali, di conferenze, corsi di studio, che lo ha portato a raggiungere in breve tempo i 350 iscritti.

vita di partito

COMMISSIONE SCUOLA — Domani, alle ore 19,30, in Federazione riunione sui decreti delegati e sul rafforzamento della politica confederale e dell'unità sindacale della scuola (Parola, Miti). Sono invitati a partecipare i membri della Commissione scuola della Federazione, delle Commissioni scuola delle zone e i compagni insegnanti e del personale della scuola non docente.

ATTIVO PROVINCIALE EDILI — E' convocato per giovedì 4, alle ore 17,30, nel teatro della Federazione l'attivo provinciale degli edili comunisti. Relatore il compagno Antonello Faloni della segreteria della Federazione.

COMMISSIONE AZIENDE PUBBLICHE — Mercoledì 3 aprile, alle ore 18, in Federazione riunione della commissione allargata ai segretari delle cellule aziendali del settore pubblico (Faloni, Mirra).

ASSEMBLEA — Fiumicino: ore 10, ma. popolare casa, fitti e servizi (Bocchetto).

C.D. — Bellegra: ore 16 (Struffaldi).

COMITATO COMUNALE — Ciampino: ore 19,30 (Ciocci).

ROMA — EST: la Federazione: ore 19, segreteria (Fenucci); SUD: Cinesciti: ore 19, Gruppo X circoscrizione (Cozzo); Torpignattara: ore 17,30, segreteria (Vitali); CASTELLI: Albano: ore 16, segreteria (Ottaviano).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Biologica: ore 18, in Federazione.

AVVISO PER LE SEZIONI — Tutte le sezioni della città e delle province ritirino presso i centri zona materiale di propaganda urgente per il referendum.

Sottoscrizione per il referendum: già raccolti oltre 17 milioni

Mentre si sta sviluppando l'impegno e la mobilitazione da parte delle sezioni della città e della provincia per la grande manifestazione popolare che si svolgerà a Roma il 10 aprile a piazza Navona per l'apertura della campagna elettorale, altre tre sezioni e cioè Ostia Lido, Borgo-Prati e Osteria Nuova, hanno raggiunto il 100% del loro obiettivo con ulteriori versamenti rispettivamente di: 85.000, 120.000 e 80.000 lire. Significativi versamenti sono stati effettuati ieri in occasione dell'assemblea provinciale per il referendum anche da parte di numerose sezioni: Forte Muggione (50.000), Torre Specca (50.000), Ardeatina (105.000), Ostia Mare (50.000), Garbatella (100.000), Fiumicino Centro (50.000), Porta San Giovanni (100.000), Centocelle (150.000), Montebellone Centro (50.000), Testaccio (80.000), Civitella San Paolo (10.000), EUR (50 mila), Casalini (200.000), Aurelia (70.000), Salaria (40.000), Vescovio (80.000). Tali risultati rafforzano l'impegno da parte di tutte le sezioni per conseguire al raggiungimento del 50% dell'obiettivo generale posto dalla Federazione romana per la data del 10 aprile.

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA



INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO
VIA COLA DI RIENZO 156
VIA BOCCIA Km 4 esatto

EFFETTUA UNA GRANDIOSA VENDITA
MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE
A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO A OGGI

A META' PREZZO!!!

preciso

GRANDIOSO ASSORTIMENTO:
1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC.

Un assortimento mai visto a Roma!!!

INTERESSA particolarmente gli SPOSI
CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE

L. 695.000!

Il blocco è composto da: sala da pranzo noce a scelta completa e camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto rovere con doppia rete modello e tessuto a scelta PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio

ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA'
I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali

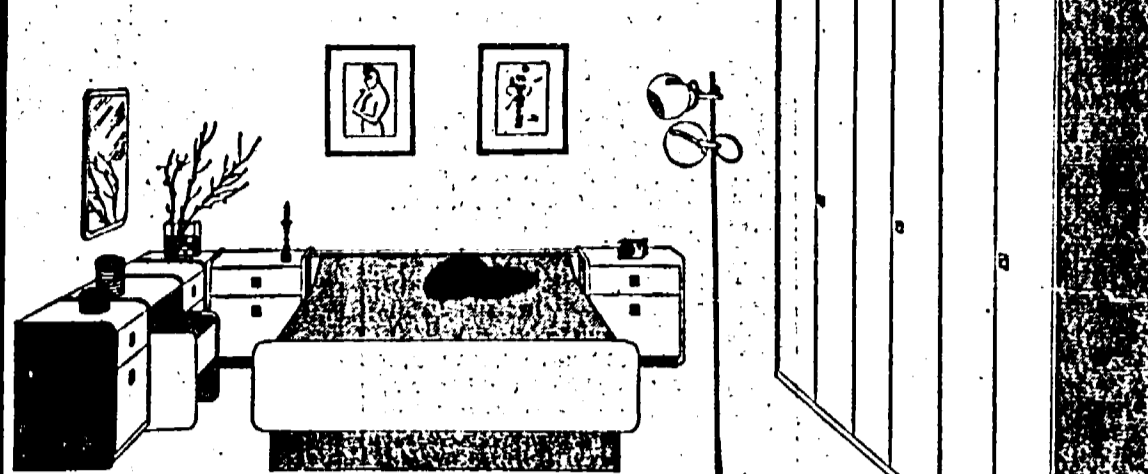
VIA COLA DI RIENZO, 156 ABCDEF
VIA BOCCIA, Km. 4 esatto
PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCIA

CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA, km.19,600 Tel. 6918015 ROMA



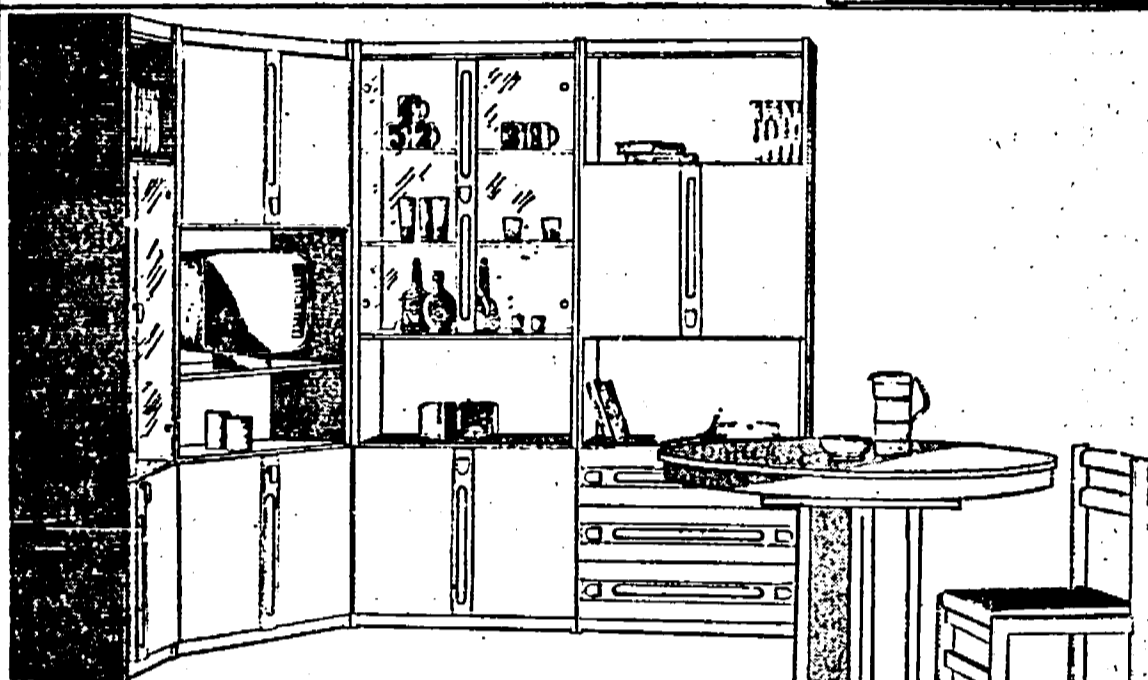
OFFERTA ECCEZIONALE
PREZZO RASSEGNA
PER SOLO 15 GIORNI



CAMERA DA LETTO MODERNA

L. 350.000

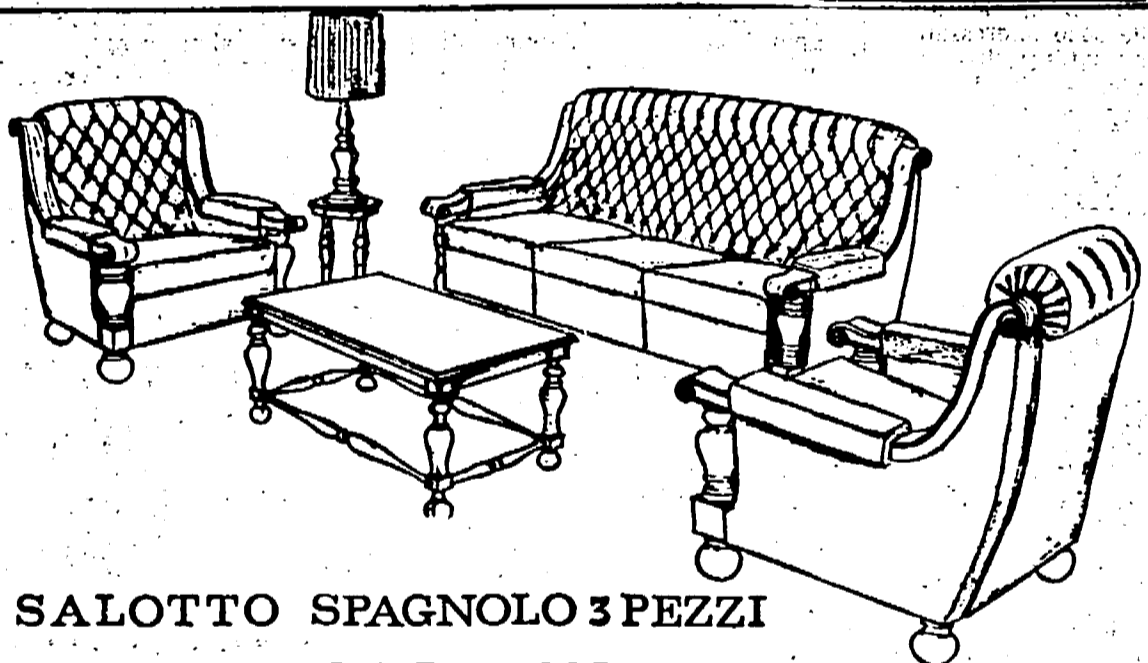
CENTO CAMERE DA LETTO DA VEDERE - CLASSICHE E MODERNE



CAMERA DA PRANZO MODERNA

L. 360.000

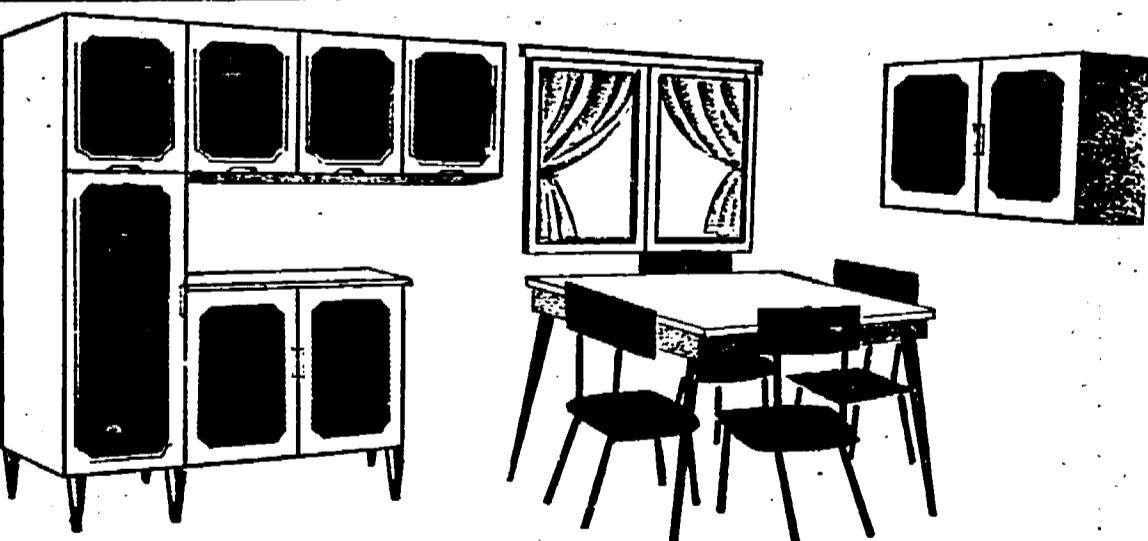
80 AMBIENTI PRONTI ESPOSTI



SALOTTO SPAGNOLO 3 PEZZI IN VELLUTO DRALON

L. 195.000

300 MODELLI CLASSICI E MODERNI PRONTI PER LA CONSEGNA



2 SPORTELLI L. 20000

3 SPORTELLI L. 31000

2 BASE L. 33000

TAVOLO L. 24000

1 SEDIA L. 3000



LETTO A CASTELLO

CON LETTO

ESTRAIBILE

L. 38000

CASTELLO

L. 12000

3 LETTO



300 CAMERE DA LETTO PER RAGAZZI ESPOSTE

DAF 33

CILINDRATA 750
BOLLO L. 9.190 ANNUO
CONSUMO LITRI 6
PER 100 KM.
CONCESSIONARIA
CIOTTA

VENDITA:
Via R. Balottra 46-50 (quartiere Monteverde) Tel. 638.559
UFFICIO:
V. Ruggiero Settimo 21
Tel. 52.69.642
36 rate senza cambiali

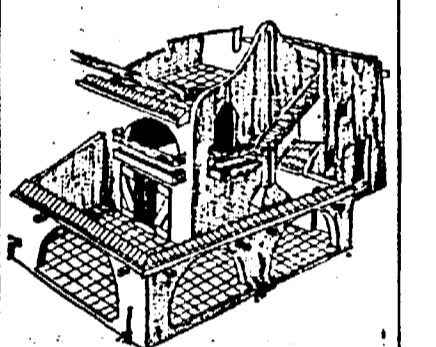
CALLI

ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO
Basta con l'uso del pedicelo il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquida è rapida e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estrae dalla radice.

NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISGNO DEL PIEDE.

LENTI A CONTATTO
IDROMORBIDE
L. 97.000
(tutto compreso)
ideali per lo sport!
Gratisamente in prova

ottica MINARI
Roma, Piazza Istria, 8a-9a
Tel. 860.329



A.A.A.A. IL GRUPPO COOPERATIVE EDILIZIE PROSEGUENDO IL PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE ESTIVA PROPRIO DI SOTTOSCRIZIONE AD UNA NUOVA INIZIATIVA INTESA A REALIZZARE VILLINI VON MATTEO COMPOSTI A PIANOTERRA DA SOGGIORNO CON CAMINETTO, CAMERA DA LETTO CON BAGNO, DOCCIA, CUCINA CON PICCOLO PATIO; AL PRIMO PIANO: DUE CAMERE, LETTO MATRIMONIALE ENTRAMBE CON TERRAZZI COPERTI, BAGNO CON VASCA. LA VILLA SI AFFACCIA SU UN AMPIO PATIO AD ARCADE DAL QUALE SI ACCEDEREA AL GIARDINO INDIVIDUALE DI CIRCA 1000 M. 600 I TERRENI SU I QUALI SORGERA' IL COMPLESSO FANNO PARTE DEL PIANO RESIDENZIALE «NUOVA CALIFORNIA» SITO AL KM. 38 DELLA VIA LITTORNEA. LA DISTANZA DAL MARE E' DI METRI 700. PER MAGGIORI RAGGUAGLI PRENDERE CONTATTO CON IL GRUPPO COOPERATIVE EDILIZIE: VIA SISTINA 4 - TELEFONO 4723 MAGGIO - FERRIALI ORE 9-13; 16-20.

PROVEDETE IN TEMPO
all'abbellimento del vostro

GIARDINO
tutto l'assortimento di prodotti per la
FLORICOLTURA
Dott. A. INGEGNOLI
S.p.A.
Via Arenula, 48 - Roma
Telefono: 652.933 - 564.742

VOLETE GODERVI VERAMENTE PASQUA E PRIMAVERA?

I VIAGGI QUADRIGETTO SONO PER BUONGUSTAI
ELBA: 12-15 Aprile e 23-26
Mare
DIERBA: 9-15 Aprile; 21-28
Aprile e 28 Aprile-5 Maggio
ANTISDAM: 12-15 Aprile
COPENAGHEN: 10-15 Aprile
MARRAKECH: 7-15 Aprile
SARDEGNA: 22-27 Maggio
RUGGI: 17-23 Maggio
EGITTO: 18-26 Maggio
CHIEDETE OPUSCOLO E VIAGGI AL V. AGENTE DI PREZIO O PUFFARE A:
INTERCONTINENTAL - Corso d'Italia, 29 - Tel. 869.668
OMEGA VIAGGI - Via Firenze, 43 - Tel. 465.898
O.R.V.I.R. - Via Rusticucci, 4 - Tel. 653.274
TARTAGLIA - Piazza di Spagna, 25 - Tel. 678.45.65
ZOOMS SUI MONDO - Viale Trastevere, 244 - Telefono 583.172

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Laboratorio Medico per la diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete: diabete mellito, diabete gestazionale e diabete insulino-dipendente di origine nervosa - polipico - adocrino
Dr. PIETRO MONACCO
Medico specialista in endocrinologia e diabete. (certificazioni ministeriali, specialista in diabete mellito, diabete gestazionale, diabete insulino-dipendente di origine nervosa - polipico - adocrino)
ROMA - VIA VIMINALE, 38 - Terminali (di fronte Teatro dell'Opera)
Consultare per:
Tel. 475.11.18
(ore di consultazione: orario, notte, ecc.)
Per informazioni: prof. Dr. PIETRO MONACCO, A. Com. Roma 19819 - 22-11-1956.

L'incontro con cinque ragazzi già ospiti dell'istituto S. Rita di Grottaferrata

Sottratti dal «lager» della Pagliuca hanno iniziato a vivere serenamente

Smentita dai fatti e dalle dichiarazioni del personale tecnico-scientifico del Don Guanella l'affermazione dell'ex suora al processo di appello: «Erano irrecuperabili, non valeva la pena di spendere soldi per i medici, i terapisti, e i dietologi» - Un ragazzo ricorda con terrore le torture

Maria Diletta Pagliuca: «Nessuno dei ragazzi a me affidati aveva speranza di guarire. Erano irrecuperabili, non valeva la pena di spendere soldi per i medici, per i terapisti, per i dietologi». Molti di loro sono morti con questa diagnosi. L'influenza di un ragazzo handicappato, la polmonite di un giovane spastico, non valeva un'aspirina, non valeva un antibiotico. Lucia Bodorelli, terapeuta del «Don Guanella» per la riabilitazione psicomotoria: «Anche nei casi più gravi si ottengono miglioramenti: scienza, cura, pazienza, sono le armi con le quali combattere. E' affetto, tanto: non solo simpatia umana e compassione. Quacosa di più e di meglio: medicine, esercizi, contatto sociale con gli altri».

E' questione di soldi, è questione di progresso civile: l'uno e l'altro. «Fra questi due giudizi, meglio, fra questi due mondi sta tutto il dramma degli handicappati nel nostro paese. La sentenza (dal momento che la Pagliuca è davanti ai giudici della Corte d'appello) che dovrà essere pronunciata nei prossimi giorni, e che non sarà quindi soltanto la condanna scontata di una torturatrice assediata di soldi, ma anche una scelta civile, una denuncia sulle storture dell'assistenza nel nostro paese, dovrà tenerne conto».

Nelle arringhe degli avvocati di Parte Civile questo argomento è stato più volte ricordato e a smentire la Pagliuca sono stati letti dei certificati medici relativi ad alcuni ex ricoverati del S. Rita che ospitati e curati in altri istituti hanno visto migliorare le loro condizioni fisiche tanto che qualcuno di essi è stato definito «recuperabile». Il nostro giornale ha già dato notizia nei giorni scorsi di un giovane di 17 anni, Renato Ferretti, ricoverato alcuni an-

ni fa al S. Rita e ripreso dai genitori perché trovato in uno stato di abbandono impressionante.

Renato Ferretti è ritornato normale e ora lavora come fattorino presso un negozio di calzature.

Gli altri cinque Pino Mani, Carmine Misuraca, Salvatore Tichi, Franco Giambattista, Emilio Naccarella li abbiamo trovati nel giardino dell'istituto, nelle aule a disegnare o impegnati in lavori di ceramica, meccanica, ecc.

Ci è sembrato inverosimile vederli sereni e tranquilli dopo aver assolto durante le udienze del processo le loro vicissitudini, i maltrattamenti che hanno subito al S. Rita.

Emilio Naccarella lo avevamo visto in una foto scattata nel 1969 dopo l'irruzione della polizia, con un braccio fasciato per le ferite procurate dalle catene con le quali la Pagliuca lo legava al suo letto e gli occhi sbarrati che denunciavano paura e terrore.

Abbiamo fatto vedere la foto ad Emilio e si è riconosciuto con una serie di esclamazioni. Poi abbiamo voltato la pagina della rivista dove era la foto della Pagliuca. Si è coperto il viso e ha tentato di allontanarsi visibilmente turbato.

Un ricordo che non dimenticherà mai e la sua paura ci ha convinto che avevamo commesso l'errore di rammentargli le torture di Grottaferrata. Per riparare lo abbiamo abbracciato ed Emilio ci ha voluto abbracciare: aveva capito che eravamo degli amici.

Accanto ad assistere alla scena, vi era Salvatore Tichi, un altro scampato dal lager della Pagliuca. Anche lui guardava con occhi impauriti, ma si è subito rasserenato quando lo abbiamo abbracciato. «Hanno tanto bisogno di affetto — ci ha detto la loro accompagnatrice — quell'affetto che non esisteva al S. Rita».

«Quando furono portati qui — prosegue Adriana Tassini

— erano come delle bestie. Non sapevano mangiare cibi solidi, erano terrorizzati e si appartavano nascondendosi dietro le porte. C'è voluto del tempo per renderli socievoli per farli partecipare con gli altri allo studio e alla ricreazione».

«Abbiamo poi saputo che Emilio soffre di un'asma e molto spesso ha delle forme bronchiali gravi. Anche quest'inverno si è ammalato, ma tutto si è risolto con cure appropriate. Tornano allora subito in mente i fratelli Del Re che morirono a Grottaferrata rispettivamente per l'influenza e per una polmonite. La Pagliuca, per i due malati, non chiamò alcun medico e non somministrò loro nemmeno una medicina».

Volevamo parlare con il direttore dell'istituto per conoscere altri particolari, ma era in corso una riunione della équipe di medici, di educatori e di insegnanti, una decina di persone in tutto che si vedono frequentemente per discutere i programmi, le attività da far svolgere ai ricoverati secondo le loro condizioni fisiche. Ci siamo incontrati, seguiti dai ragazzi per i vari ambienti dell'istituto: camerata pulite, sale da disegno e da lavoro. Abbiamo conversato con la terapeuta Lucia Bodorelli, mentre faceva eseguire nella palestra degli esercizi ad un giovane spastico.

Le abbiamo ricordato le affermazioni della Pagliuca secondo le quali nulla c'era da fare per migliorare le condizioni dei suoi ricoverati. «Non è affatto vero — ha risposto —. Anche nei casi più gravi si ottengono dei miglioramenti. Occorre pazienza e la preparazione scientifica per la scelta delle cure da praticare».

Un discorso diverso, diametralmente opposto alle affermazioni della Pagliuca.

Franco Scottoni



Emilio Naccarella nel 1969 dopo l'irruzione della polizia nell'istituto S. Rita. Il bambino aveva le braccia fasciate per le ferite procurategli dalle catene della Pagliuca

Cambierà la divisa del personale Atac

Da domani tutto il personale viaggiante dell'ATAC indosserà una nuova divisa. La nuova uniforme sarà di color azzurro carta da zucchero. Quella attuale è grigio ferro. La giacca sarà ad un solo petto e con tre bottoni. Il personale indosserà, inoltre, una camicia azzurra e una cravatta blu.

I pantaloni saranno di taglio normale, senza risvolti, con due tasche laterali e una posteriore. La divisa sarà completata da un berretto azzurro con una visiera nera. Sul taschino sinistro della giacca e sul cappello sarà applicato il distintivo dell'azienda: lo scudo del comune con un'ala e la scritta ATAC.

Naturalmente è prevista una divisa estiva, uguale in tutto, tranne che per la stoffa più leggera, a quella invernale.

Auguri

Il compagno Aldo Scalambrini, capo macchina di rotativa alla GATE, lo stabilimento tipografico dove si stampa il nostro giornale, lascia domani il suo lavoro di 12 anni — Il lavoro. Al caro compagno Aldo, che da trenta anni milita attivamente nel nostro partito e nel sindacato, giungano i più vivi e fraterni auguri della cellula GATE, della redazione e dell'amministrazione dell'«Unità».

Laurea

La compagna Rossella Marchini, iscritta alla sezione Auraria, si laurea con il massimo dei voti. Vive congratulazioni della sezione e dell'«Unità».

Nozze

I compagni Angela Vitelli e Rodolfo Antonicelli si sono felicemente uniti in matrimonio. Alla nuova famiglia gli auguri dei compagni della sezione Torpignone e dell'«Unità».

Diffida

Il compagno Renato Nicolini, della sezione Campo Marzio, ha smesso la tessera del Partito del 1973 n. 1633515 e del 1974 n. 1537745. La presente vale come diffida.

Farmacie

Acilia: largo G. da Montesarchio 11. Ardeatino: via Acc. del Cimento, 16; via Accademia Aumentada 12; via C. T. Odiescalchi 3-A. Bocca: via Baldo degli Ubaldi 248. Borgo Aureo: piazzale Gregorio VII 26. Casalborene: via C. Ricotti 42. Celio: via Cellimontana 2. Cancellolle-Prencino Alto: via delle Acacie 51; via Prencino 423; via Tor de' Schiavi 188 (ang. via dei Germani); piazza Ronchi 2; via Alberto da Giussano 38; via delle Ciliege 55a-7; via dei Glicini 44; via delle Robine 81 (ang. via delle Azalee 122). Colonna: via del Badile 25d. Della Vittoria: viale Angolico 79; via della Giuliana 24; via Settembrini 33. Esquilino: via Carlo Alberto 32; via Emanuele Filiberto 125; via Principe Eugenio 54; via Principe Amedeo 109; via Merulana 208. Galleria di testa Stazione Termini. EUR-Cecchignola: via Laurentina 591. Flaminio: via Giorgio Giorgis 34. Flaminio: via Fracassini 26. Giancolense: via S. Boccopaduli 45; via Fontana 87; via Colli Portuensi 396 404; via F. Ozanam 57a; via Bravetta 82; via Casella Mattei 200. Magliana-Tullio: piazza Madonna di Pompei 11. Medaglia d'Oro: p.le delle Medaglie d'Oro 417; largo G. Macchigno 15a. Monte Mario: largo Igna 18; via Trionfale 676. Monte Sacro: C. Sempione 23; p.le Junio 51; via Monte Sirino (p.za degli Euganei); via Nomentana Nuova 6. Monte Sacro Alto: via della Bufalotta 134; via Nomentana 393 R.S. Monte Verde Vecchio: via F. Torre 27. Monti: via Agostino De Pretis 76; via Nazionale 160. Nomentano: p.za Lecce 13; viale XXI Aprile 42a;

appunti

via Lanciani 55. Ostia Lido: p.za della Rovere 2; via A. Olivieri (ang. via Capo Passero); via delle Baleniere 117-117a. Ostiense: via Al Mac. Strozzi 7-9; via Ostiense 53-55; circonv. Ostiense 142; via Gaspare Gozzi 207-209. Parioli: via G. Ponzì 13; via di Villa S. Filippo 30. Ponte Milvio: via del Golf 12. Portonaccio: via Tiburtina 542; via Monti Tiburtini (ang. via Verummo). Portuense: v. Avicenna 10; via Portuense 425; via dritta Magliana 134; via G. R. Curbastro 1-3-5. Prati-Trionfale: p.za dei Quiriti 1; via Germanico 89; via Candia 30; via Gioacchino Belli 102-104; via Cale di Rienzio 213. Prenestino-Labicano-Torpi-gnallara: via Alberto da Giussano 38; via della Marranella 41; via Acqua Bullicante 202. Prima Valle: via P. Maffi 115; via Calisto 11-20; via di Torvecchia 309-a-b. Quadraro-Cinecittà: via Tuscolana 863; via Tuscolana 993; largo Spartaco 9; via Telegono 21. Quarciccolo: p.le Quarciccolo 11. Regola-Campitelli-Colonna: corso Vitt. Emanuele 174-176; largo Arenula 36; corso Vitt. Emanuele 343. Salaria: viale Regina Margherita 63; Corso Italia 100. Salustiano-Castro Pretorio-Ludovico: via XX Settembre 25; via Piomonte 96; via Sistina 29; via Piemonte 96; via Marsala 20c; via S. Miroia da Tolentino 19. S. Basille-Ponte Mammolo: via Francesco Selmi 1; via Fioravante Martinielli 30. S. Eustachio: via dei Portoghesi 6. Testaccio-S. Sabai

PACE Via Barberini 32
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA
CHIUDE
VENDE TUTTO
 DOPO IL SUCCESSO DELLA
STAGIONE INVERNALE
INIZIA
 AD ESAURIMENTO LA GRANDIOSA
PRIMAVERA-ESTATE
SCONTI REALI DEL 50-60%

1° aprile 30 aprile
" incontriamoci a primavera "
 incontriamoci a primavera con tutti i nomi che garantiscono per noi e per voi una convenienza, convenienza, non contrattazione. dal 1° al 30 aprile sconto extra del 10% sui prezzi minimi già scontati. incontriamoci a primavera: elettrodomestici, autoradio, TV, alta fedeltà.

AEG	AUTOVOX	Candy	EMERSON	Gaiffe	GRUNDIG	IGNIS
Miele	PHILIPS	REX	San Giorgio Elettrodomestici	TELEFUNKEN	VOXSON	Zoppas

Radio Vittoria è gli elettrodomestici

- centro - p.le flaminio VIA LUISA DI SAVOIA 12
- parioli - flaminio VIA F. GALI 8
- nomentano - salario VIA ALESSANDRIA 220
- montesacro - talenti VIA UGO QUETI 129
- trionfale - prati VIA CANDIA 113
- centro assistenza tecnica stazione autoradio condizionatori d'aria per auto VIA ANDREA SACCHI 29

La sigla che appaiono... Le sigle che appaiono...

GIURNA A TEATRO... ESURITO DE... «IL TROVATORE»... ALL'OPERA

MARKEVITCH... ASHENKAZY... ALL'AUDITORIO

CONCETTI... ACCADEMIA FILARMONICA... (Via Fiamma 15)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

DELL'ARTI... OPERA 2... (Via Sicilia 59)

MARIONETTE AL PANTHON... (Via Bassa Augusta, 33)

NELLA CRIPTA... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

QUIRINO... (Via Nazionale 183)

al CAPRANICA... COSI' UNA VOLTA, COSI' OGGI, COSI' IN OGNI TEMPO!... ELIZABETH TAYLOR... MERCOLEDI DELLE CENERI... HELMUT BERGER... KEITH BAXTER... HENRY FONDA

CABARET... AL CANTASTORIL... (Vicolo del Palazzo 47)

AL CANTASTORIL... (Vicolo del Palazzo 47)

AL CANTASTORIL... (Vicolo del Palazzo 47)

AL CANTASTORIL... (Vicolo del Palazzo 47)

AL CANTASTORIL... (Vicolo del Palazzo 47)

AL CANTASTORIL... (Vicolo del Palazzo 47)

4° SETTIMANA AL QUIRINETTA... Amici e nemici, vi prego, vi supplico, vi scongiuro: andate a vedere CITTA' AMARA/FAT CITY

STREPIOTOSO SUCCESSO AI CINEMA GREGORY ARLECCHINO KING... La più FEMMINILE storia d'amore del secolo... JOHN HUSTON... CITTA' AMARA... FAT CITY

QUIRINALE... (Tel. 462.653)

QUIRINETTA... (Tel. 679.001.12)

QUIRINETTA... (Tel. 679.001.12)

QUIRINETTA... (Tel. 679.001.12)

QUIRINETTA... (Tel. 679.001.12)

QUIRINETTA... (Tel. 679.001.12)

STREPIOTOSO SUCCESSO AI CINEMA GREGORY ARLECCHINO KING... La più FEMMINILE storia d'amore del secolo... JOHN HUSTON... CITTA' AMARA... FAT CITY

IL BAGGIO di una MORTA... con SILVIA DIONISIO... ORSO MARIA GUERRINI... con PETER LEE LAWRENCE... CAROLINA INVERNIZIO

IMPERO: Due contro la città... (VM 14) SA

IMPERO: Due contro la città... (VM 14) SA

IMPERO: Due contro la città... (VM 14) SA

IMPERO: Due contro la città... (VM 14) SA

IMPERO: Due contro la città... (VM 14) SA

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CHIAVE DI VOLTA... per una perfetta mastica... orasiv

2° SETTIMANA al Modernetta... «AL CAPONE», «DILLINGER», «ANASTASIA», «CLYDE», «FACCIA D'ANGELO»

LA GANG DEL DOBERMANN... COLPISCE ANCORA

2° SETTIMANA DI FAVOLOSO SUCCESSO al cinema FIAMMA

JEAN BIRKIN... JEAN PIERRE CASSEL... ROMY SCHNEIDER... MICHAEL DEVILLE... il monone INFURATO

SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO... IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ALL'«OLIMPICO» INCONTRO STRACITTADINO RICCO DI INCERTEZZA E PASSIONE (ORE 15)

Roma-Lazio: derby enigma



Giorgio Chinaglia sarà oggi uno dei protagonisti del « derby ».

Così in campo

Table listing players for ROMA and LAZIO. ROMA: CONTI, NEGRISOLO, ROCCA, MORINI, SANTARINI, BATISTONI, ORAZI, DOMENGHINI, PRATI, CORDOVA, SPADONI. LAZIO: PULICI, PETRELLI, MARTINI, WILSON, ODDI, NANNI, GARLASCHELLI, RE CECCONI, CHINAGLIA, FRUSTALUPI, D'AMICO.

Arbitro: Gonella di Torino. In panchina: per la Roma Ginulfi, Peccenini, Cappellini; per la Lazio Moriggi, Polentes, Inselvini.



Pierino Prati, come è noto, si trova più a suo agio all'Olimpico che nelle partite in trasferta. E oggi gli si offre l'occasione per far valere la sua innegabile capacità di goleador anche se si troverà di fronte la più coriacea difesa della serie A.

Il derby n. 98 il più atteso dai romanisti e dai laziali

Il « tifo » impazza: battuto ogni record in fatto di scommesse

Forse poche volte, come questa, in sfida calcistica stracittadina è stata preceduta da una vigilia altrettanto calma e priva di frecciate velenose fra i protagonisti. Del derby i giocatori preferiscono parlar poco, e degli avversari quasi niente. Se poi tirati per i capelli debbono preferire giudici sui colleghi dell'altra sponda del Tevere, si scopre che le due compagnie capitoline sono piene zeppe di campioni, imbottite di fuoriclasse, tanto da mandarsi come mai la Coppa Intercontinentale sia finita nelle mani sacrali dell'Indipendente.

della Lazio. C'è anche una signora che ha scommesso con il marito una cravatta contro un safari in Africa; e c'è un altro signore che ha scommesso 15 giorni di legittima contro un collega. Si potrebbe continuare all'infinito perché molte e spaziose sono le trovate dei tifosi. E insieme alle scommesse si accende la passione per il calcio. Le battute, lanciate magari senza la benché minima voglia di fare dell'umorismo, ricano a josa nei dialoghi frequenti e serrati. Botta e risposta, quindi, senza la speranza di ricevere o la voglia di dare un ultimo traguardo. « Io non ho mai detto che Chinaglia è un campione nel senso classico della parola — dice un tifoso laziale di San Lorenzo in una trattoria locale — affermo però, e lo ripeto, che in quanto a personalità non teme confronti con qualsiasi altro calciatore d'Italia e del mondo ».



Derby enigmatico, quello di oggi ma che potrebbe risolversi a centrocampo, dove un peso determinante l'avranno CORDOVA (a sinistra) e RE CECCONI

Apertura dell'Olimpico ore 11,30. Stamane in vendita le ultime « curve »

● I cancelli dell'Olimpico verranno aperti stamane alle 11,30. Dalla stessa ora saranno in vendita presso i botteghini di corso Mammola gli ultimi biglietti (solo per le curve).

Ai « primaverili » di nuoto

Calligaris battuta dalla romana Corsi

La seconda, chiamandola pure toppo, degli « assoliti » primaverili di nuoto è stata illuminata, è il caso di dirlo, da Cristina Sturtgard trionfante del 200 (dopo un record di 2'23"9) con un tempo di 2'23"9. La prova più ardua, almeno per il pubblico, è giunta sul bordo vasca acciambellata dal fatto pubblico presente.

Allodi direttore generale del settore tecnico

Anticipata la compravendita degli « azzurri » per Monaco

FIRENZE, 30. Nel corso del « vertice azzurro » (presenti Franchi, Carraro, il dr. Borgogno, il dr. Fini, il prof. Vecchiet, Allodi, Valcareggi, Vicini, Bearzot) tenutosi oggi a Coverciano è stato deciso che i 40 giocatori inclusi nella lista per i mondiali (da consegnare entro il 29 aprile alla FIFA) potranno essere trasferiti dal giorno seguente.

Le due Ferrari di Lauda e Regazzoni costrette al ritiro nel G.P. del Sudafrica

Reutemann sorprende tutti

JOHANNESBURG, 30. L'argentino Carlos Reutemann ha vinto il G.P. del Sudafrica, la gara di formula uno, valevole quale terza prova del campionato mondiale piloti, al volante di una Brabham BT 44. L'austriaco Niki Lauda, su Ferrari, era partito in prima fila e aveva tenuto testa a Reutemann fino a pochi giri dal termine, è stato costretto al ritiro mentre la seconda Ferrari, che era pilotata dallo svizzero Olay Regazzoni, rimasta in terza posizione per gran parte della gara, ha dovuto fermarsi al box per un guasto nel finale della gara.

r. m.

g. d. a.

Tra i giallorossi anche Morini, « graziato » dalla CAF - Serenità nei due clan, fremente attesa nella tifoseria. L'equilibrio (rispecchiato dagli stessi punti conquistati nel girone di ritorno) può spezzarsi a centrocampo.

Contro il Torino ed il Cesena

Rischiano anche Juventus e Napoli

Ancora una domenica che può risultare decisiva, sia in testa che in coda. Per lo scudetto gli epicentri sono facilmente individuati: Torino (della Mole), Roma (derby del cupollone) Cesena (ove è di scena il Napoli). Per la lotta per la salvezza invece importanti possono risultare Cagliari-Genoa, Sampdoria-Verona e Vicenza-Foggia. Al tirare delle somme sono due incontri possono definirsi di interesse minore rispetto alla classifica: Inter-Bologna (che però vede i nerazzurri a caccia della poltrona d'onore) e Fiorentina-Milan. Esaurito il preambolo passiamo come al solito all'esame polemico del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Juventus (29) Torino (22) — La Juve nella migliore formazione (prima del solo Morini sostituito da Gentile) e sempre all'inseguimento della Lazio, ha tutte le carte in regola per aggiudicarsi il derby, sebbene ultimamente abbia accusato una leggera flessione. Attenzione però perché il Torino, tornato giusto domenica alla vittoria sul Vicenza, ha spesso giocato brutti derby: da lui tutti l'intenzione di ribaltarci se avanza gliesse ne offre la possibilità.

Cesena (21) Napoli (28) — Il Napoli edizione esterna rischia brutto alla Fiorentina anche se si è portato per tempo in ritiro a Coverciano, onde prepararsi meglio al confronto: il fatto è che il Cesena è pressoché inesorabile con le ospiti, inoltre è in buona forma. L'interazione con la vittoria sul Bologna e sul Genoa (si sa poi che non c'è senza tre...) infine sarà sostenuto da tutta la Romagna... Juventus (26) Fiorentina (24) — I viola, che nella ultima due giornate sono andati in ripresa (vittoria sul Torino e pareggio a Bologna) dopo un periodo poco felice, sono in grado di affrontare i singoli si conclude che Prati e Orazi oggi come oggi possono valere Chinaglia e Garlaschelli; che Conti (il portiere para rigori) non è da meno di Pulici (il portiere più bravo della serie A, con soli 13 gol al passivo); che i difensori Orazi e Wilson possono considerarsi alla stessa altezza di Battistoni e Santarini.

Probabilmente è a centro campo che si potrà decidere l'esito del match: perché Frustalupi e compagni (specie se Re Cecconi sarà tornato nella migliore forma) sono una specie di macigno che difficilmente conosce battute d'arresto, mentre Cordova ed i suoi gregari sono meno metodici, possono fare a pezzi se in occasione la giornata buona, possono essere sovrastati se invece l'estro manca.

Ma oltre non si può andare nel gioco del pronostico. Lo sciamo allora ai derby tutta la sua incertezza, aspettiamo con fiducia il verdetto del campo, augurando una bella giornata di sport, all'insegna della maggiore correttezza (così come è stata la vigilia), vinca poi il migliore.

Roberto Frosi

Gli arbitri (ore 15)

Cagliari-Genoa: Angonese; Cesena-Napoli: Giusti; Fiorentina-Milan: Seratini; Inter-Bologna: Ciacci; Juventus-Torino: Motta; L. R. Vicenza-Foggia: Michele; Roma-Lazio: Gonella; Sampdoria-Verona: Menegali.

BASKET INNOCENTI PRESENTA: la 8ª di ritorno del campionato di pallacanestro SERIE A MASCHILE OGGI ORE 18 MILANO: Mobiquattro-Alco CAGLIARI: Briff-Fore VIGENZA: Carcano-Innocenti (Ore 15 Tv) FIRENZE: Igis-Fog Sesto San Giovanni BOLOGNA: Smeraldo-Torino ROMA: Brim-South PESARO: Maczobil-Soldato CLASSIFICA: Igis 30; Innocenti 30; Fog 24; Carcano 30; Smeraldo 29; Saperi, Mobiquattro South 18; Brim 16; Fog 14; Alco e Brim 12; Soldato 10, Maczobil 4. SERIE A FEMMINILE VARESE: Igis-Secura SESTO S. GIOVANNI: Carcano-Cagliari BOLOGNA: Smeraldo-Carcano TREVISO: Paganelli-Spada TORINO: Fiat-Vicenza CLASSIFICA: Goa 40; Spada 35; Intercampione 32; Paganelli 30; Vicenza 28; Carcano 18; Fiat e GBC 10; Igis 8; Carcano 6; Secura 4. INNOCENTI Mini Austin Morris Triumph Rover Jaguar

Giornate cruciali per l'Europa a Nove

L'EUROPA a nove è alla vigilia di altre giornate cruciali. Lunedì e martedì si riuniranno a Lussemburgo i ministri degli Esteri per affrontare sostanzialmente tre questioni: posizione della Gran Bretagna, rapporti con gli Stati Uniti, conferenza con i paesi della Lega araba.

Il periodo occorrente per negoziare è previsto in otto o nove mesi. In pratica fino alla fine dell'anno. Ciò significa che di qui ad allora la comunità sarà zoppa. Uno dei grandi paesi che la compongono, infatti, farà mancare il suo appoggio a qualsiasi decisione importante che non sia stata approvata a novembre.

Si ha ragione di ritenere che il governo laburista appoggi il testo preparato da Bonn mentre Parigi lo critica in modo assai netto. La condizione paradosica in cui la Comunità del Nove può venire a trovarsi è quella di adottare un testo, o la sostanza di esso, grazie all'appoggio di un governo che tra otto o nove mesi può decidere di uscire dalla organizzazione.

Considerazioni analoghe valgono per i rapporti con i paesi arabi. Il governo laburista non ha sottoscritto la decisione assunta a Bruxelles di andare a una Conferenza tra i ministri degli Esteri dell'Europa a nove e i ministri degli Esteri dei paesi della Lega araba.

Di qui, dunque, il carattere cruciale delle giornate di lunedì e di martedì. Se gli altri otto fossero uniti la situazione sarebbe di facile soluzione. Essi potrebbero infatti scegliere la strada di andare avanti lasciando alla Gran Bretagna la scelta tra l'isolamento e l'accordo. Ma la situazione non è questa. Tra Francia e Germania federale, infatti, il dissenso è profondo sia la tema di rapporto con gli Stati Uniti sia in tema di rapporti con gli arabi.

Le due Thø, che fu il negoziatore dell'accordo di Parigi, ha ricordato, in un discorso registrato, che «la popolazione sudvietnamita avrebbe potuto vivere in pace, nell'indipendenza e nella libertà se gli Stati Uniti non avessero cercato di cancellare progressivamente l'esistenza nel sud Vietnam di due amministrazioni, due eserciti, due zone di controllo e di tre forze politiche violando in un modo sfrontato e sistematico l'accordo; Washington — ha aggiunto estendendo il discorso a tutta l'Indocina — continua la sua ingerenza negli affari interni del popolo Lao».

Condannati a morte due socialisti cileni

BUENOS AIRES, 30. La giunta militare cilena continua le sue repressioni contro i comunisti. Si è appreso che nella città di Osorno, il tribunale militare ha condannato a morte due membri del Partito socialista cileño, Juan Bassal e Renato Vernich. La giunta li ha accusati di «attività eversiva».

Il discorso di Basso al Tribunale Russell sull'America latina

La coscienza degli uomini è la nostra legittimità

La sessione ha cominciato il giudizio sui crimini compiuti dai regimi fascisti in Brasile, Cile, Uruguay, Bolivia, Guatemala, Paraguay - I primi interventi

Si è aperta ieri la sessione del Tribunale Russell II sull'America Latina. Progettato inizialmente per giudicare soltanto la repressione in Brasile dopo il colpo di stato cileno, si è poi esteso al campo di indagine anche agli altri paesi latinoamericani nei quali sono stati instaurati regimi oppressivi di tipo fascista.

Il solo fondamento razionale e reale dell'ordine internazionale infatti, ha affermato, «è la volontà di pace degli uomini convinti della loro solidarietà». Non è arbitrario questo richiamo alla volontà dell'umanità ed ha fondamento giuridico il proposito del Tribunale Russell di appoggiarsi in essa. Il preambolo della Convenzione dell'Aja del 1907, ha detto Basso, contiene la famosa «clausola Martens» secondo cui il diritto delle nazioni «risulta dagli usi e costumi delle nazioni civili, dalle leggi dell'umanità e dalle esigenze della pubblica coscienza».

Non è arbitrario questo richiamo alla volontà dell'umanità ed ha fondamento giuridico il proposito del Tribunale Russell di appoggiarsi in essa. Il preambolo della Convenzione dell'Aja del 1907, ha detto Basso, contiene la famosa «clausola Martens» secondo cui il diritto delle nazioni «risulta dagli usi e costumi delle nazioni civili, dalle leggi dell'umanità e dalle esigenze della pubblica coscienza».

Alla seduta inaugurale di questa sessione che durerà sino al 6 aprile hanno partecipato i compagni Termini, Segre, Gallatelli e Bastianelli.



La presidenza del Tribunale Russell II sull'America Latina: lo scrittore Gabriel Garcia Marquez, lo storico Jugoslavac Vladimir Dedijer, il senatore Lelio Basso, il direttore del centro di diritti internazionali di Louvain, Francois Rigaux, lo storico francese Albert Soboul, il Nobel della fisica Alfred Kastler

Alla Conferenza di Stoccolma

Proposte nuove iniziative politiche per il Vietnam

Generale appoggio al piano in sei punti del GRP per l'applicazione dell'accordo di Parigi - Messaggi di Pham Van Dong e Le Duc Tho - Proposte concrete di aiuti e di appoggio politico presentate dai delegati italiani

Dal nostro inviato

STOCOLMA, 30. La proposta di iniziative politiche nelle sedi internazionali, il generale appoggio al piano in sei punti presentato una settimana fa dal GRP per giungere all'applicazione delle clausole militari e politiche dell'accordo di Parigi e l'ampia e documentata denuncia delle violazioni compiute dal regime di Saigon, sono stati i tre punti centrali del dibattito, nelle due sedute di ieri, alla Conferenza di Stoccolma sul Vietnam.

Interventi italiani: dopo che era stata data lettura di un messaggio del senatore Parri, nella seduta notturna di ieri, è intervenuto il Presidente dell'Assemblea regionale dell'Emilia Romagna, il socialista Silvano Armaroli, il quale, dopo avere sottolineato la gravità della situazione dell'impegno americano e la pericolosità crescente della situazione, ha ricordato l'invio da parte del popolo italiano della nave Ausonia carica di aiuti per il Vietnam.

Interventi italiani: dopo che era stata data lettura di un messaggio del senatore Parri, nella seduta notturna di ieri, è intervenuto il Presidente dell'Assemblea regionale dell'Emilia Romagna, il socialista Silvano Armaroli, il quale, dopo avere sottolineato la gravità della situazione dell'impegno americano e la pericolosità crescente della situazione, ha ricordato l'invio da parte del popolo italiano della nave Ausonia carica di aiuti per il Vietnam.

Un passo di Waldheim

per gli scontri sul Golan

NEW YORK, 30. Il segretario dell'ONU Waldheim ha annunciato di aver fatto sapere al presidente repubblicano che «la sua amministrazione ha accettato un passo per cercare di ridurre la tensione sul Golan».

Caso «Watergate»

Nixon costretto a consegnare la documentazione

NEW YORK, 30. La Casa Bianca ha trasmesso oggi al supermagistrato inquirente per il caso Watergate Leon Jaworski il supplemento di documenti da lui richiesti con una citazione il 15 marzo scorso.

Renzo Foa

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

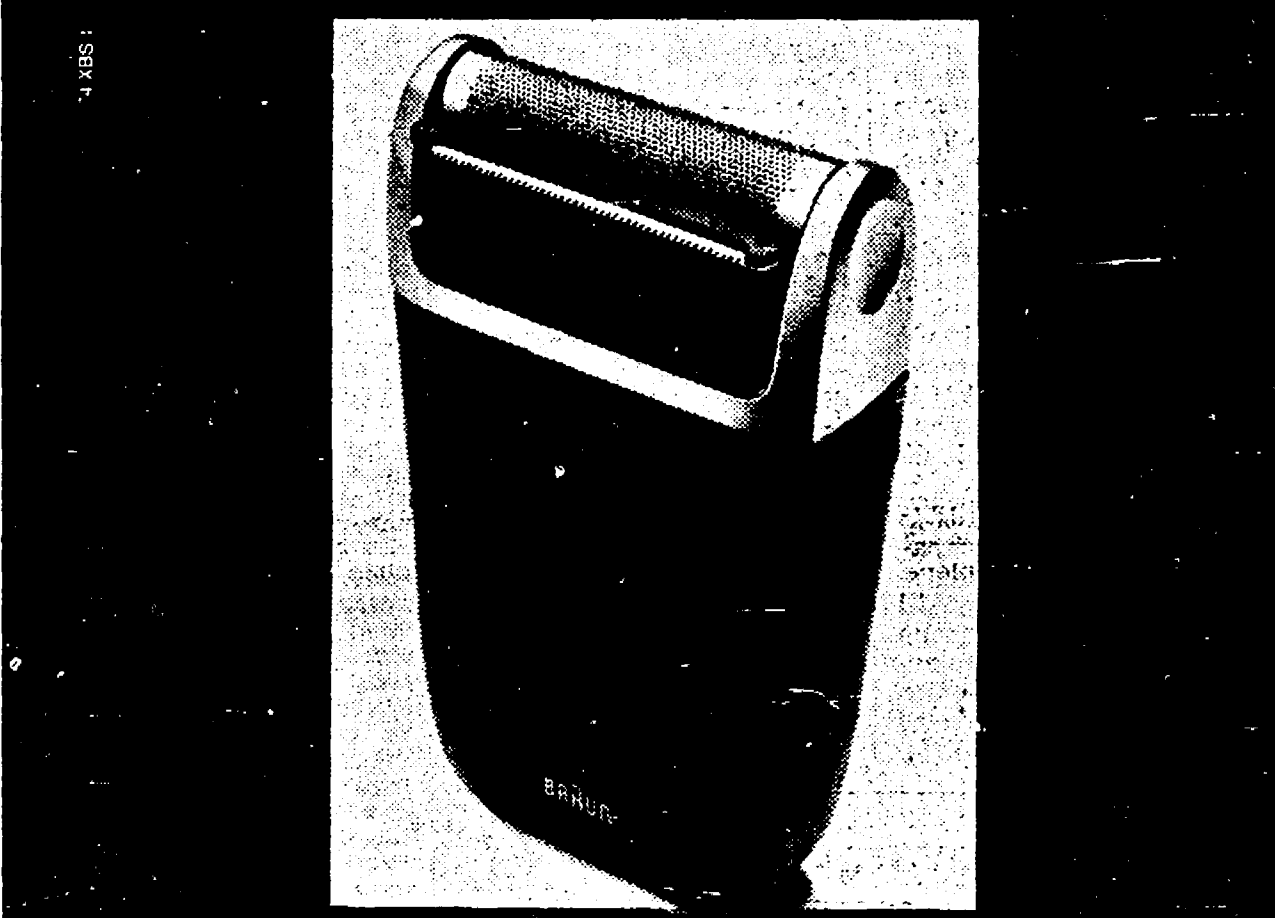
Il discorso di Berlinguer a Torino

do complicazioni per la vita dei coniugi e dei figli, sia sul piano degli affetti che su quello della tutela degli interessi economici. Secondo Gabriele Lombardi lo stato non deve occuparsene. Allo stato italiano si vuole negare un diritto-dovere riconosciuto ed esercitato da quasi tutti gli stati del mondo anche da quelli dove i cattolici sono maggioranza e da tutti gli stati europei, eccetto l'Irlanda e la Spagna. E se senza presente che, anche nei paesi dove i cattolici sono maggioranza, nessuno chiede di abrogare il divorzio.

Dopo aver ricordato la facoltà di sciogliere il matrimonio che riservano a se stessi ed esercitano talvolta con mano abbastanza larga i tribunali ecclesiastici, Berlinguer ha detto che se venissero le forze antidivorziste, si arriverebbero all'assurdo che in Italia si potrebbero sciogliere solo i matrimoni celebrati in chiesa, mentre resterebbe indissolubile solo il matrimonio celebrato in municipio. Costoro, dicono che il problema di una disciplina giuridica dei casi di scioglimento di matrimonio — può interessare solo i borghesi e i ricchi, non dicono — ha aggiunto, Berlinguer — che, fino a tre anni fa, quasi solo coloro che potevano pagare milioni e milioni andavano davanti alla Sacra Rota, mentre è proprio la legge sul divorzio che ha consentito a altri ceti sociali di risolvere i propri casi con una spesa accessibile e che ha introdotto per la prima volta una tutela per il coniuge e per i figli che mancavano nel diritto canonico quanto nella pura separazione legale.

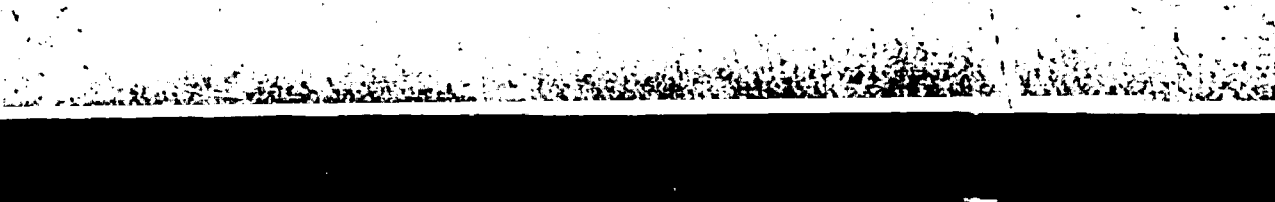
Berlinguer ha indicato a questo punto le grandi questioni di fondo, anzi di principio, che emergono dalla impostazione intollerante e faziosa dei fautori dell'abrogazione. In primo luogo la questione della sovranità e della laicità dello Stato italiano, al quale si vorrebbe sottrarre un inalienabile diritto. Si vuole uno Stato teocratico, confessionale che impone per legge a tutti l'osservanza di obblighi che possono derivare da precetti religiosi e sacrali.

Questa è la concezione che abbiamo noi e che bisogna far vincere, contro lo spirito di intolleranza e di sopraffazione. Bisogna sempre aver presente che quando un diritto di libertà viene negato o violato, si apre la strada a insidie e minacce che possono colpire i diritti di libertà in ogni altro campo. Non il voto del 12 maggio. Non il voto del 12 maggio. Non il voto del 12 maggio.



Braun Synchron Plus: il miglior rasoio che abbiamo mai fatto. E questa è la prova.

CARTA DI RIMBORSO. N° 59989 SERIE AB. NOME ELIGIO COGNOME MARCONI. VIA CAPITULO 29. CITTÀ ROCCATECCE DEI VOLSCI. PROV. LATINA CAP 04010. Prezzo d'acquisto Lire. Data 20-3-74 N. di garanzia 72153060. La prova che taglia corto ad ogni discorso. Ti diamo un mese per scoprire che il Nuovo Braun Synchron Plus rade più a fondo, anche nei punti difficili, perché la testina è più stretta ed è maggiore la superficie di contatto tra lamina e blocco radente.



SETTIMANA NEL MONDO

Gli arabi a Tunisi

«La situazione medio-orientale — hanno scritto le Ivestia nel loro primo commento ai risultati dei colloqui tra i dirigenti sovietici e Kissinger — è lungi dall'essere stabile. Israele continua ad occupare illegalmente i territori arabi. Presumibilmente, continueranno a serbar sforzi per ottenere un regolamento politico durevole e giusto. Inoltre, l'impertinza reale di ciascuna misura concreta dipenderà da quanto essa avvicinerà tale prospettiva. Tenendo conto del loro ruolo particolare alla conferenza di Ginevra per il Medio Oriente, le parti hanno assunto l'impegno di contribuire alla soluzione dei problemi-chiave per il regolamento medio-orientale.»

Il giudizio, espresso con parole attentamente pesate, non indulge a un ottimismo di maniera. Esso tende a sottolineare, nel contesto di una riaffermazione dell'impegno comune sovietico-americano, la serietà dei problemi tuttora insoluti rispetto ai limitati passi avanti che l'iniziativa americana ha consentito di compiere. In termini analoghi, anzi anche più severi per quanto riguarda la continuità delle pretese annessionistiche di Tel Aviv, si è espresso Tito nei colloqui di Brioni con Sadat.

L'atteggiamento riservato di Mosca e di Belgrado è ampiamente giustificato dai fatti. Mentre sul Golan si susseguono gli scontri a fuoco e a Tel Aviv si rinnovano le manifestazioni di ostilità, il generale Dayan ha sottoposto a Kissinger, appena rientrato dall'URSS, un piano che limita il «disimpegno» alla sacca di territorio siriano occupata da Israele durante la guerra dello scorso ottobre, lasciando al controllo israeliano quello occupato nel giugno 1967, compresa la città di Kuneitra, e Golan. Meir moltiplica dichiarazioni che contraddicono apertamente il principio del ritiro totale. E' evidente che per i dirigenti israeliani il «disimpegno», per di più parziale, dovrebbe essere un punto di arrivo anziché la premessa di una soluzione definitiva conforme al diritto.

Nella maggior parte delle capitali arabe, prevale, invece, la tendenza a considerare sostanziali e irreversibili i mutamenti che si sono manifestati nell'atteggiamento americano dopo la guerra di ottobre e a ritenere che una soluzione soddisfa-

cente sia soltanto questione di tempo. Se ne è avuta la riprova alla conferenza di Tunisi della Lega araba, dove la «arma del petrolio» è stata ufficialmente rimessa nel foderò ed è stata teorizzata l'esigenza di fondare la nuova strategia araba sulla cooperazione economica con l'Occidente e con l'Africa. Il ministro degli esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, avrebbe criticato questo orientamento, preannunciando tra gli altri dall'Egitto, rimproverando inoltre al Cairo di aver compromesso con una politica di fatti compiuti le chances della trattativa per il Golan. Ma gli altri ministri, pur rinnovando la loro solidarietà con i siriani, hanno mantenuto la posizione secondo cui qualsiasi forma di pressione nell'attuale momento sarebbe controproducente e hanno accolto la proposta egiziana di rinviare da aprile a settembre il «verice» di Rabat.

Che cosa accadrà di qui a settembre? Gli egiziani sembrano non aver dubbi sul fatto che, per quell'epoca, le attuali incertezze saranno superate e preparerà una situazione completamente nuova, nella quale sarà possibile affrontare i compiti della ricostruzione e dello sviluppo con una molteplicità di contributi economici, compreso quello dei capitali statunitensi: una fiducia che si basa soprattutto, anzi quasi esclusivamente, sulle assicurazioni di Kissinger. Ma questa assicurazioni non sono univoche e sono soggette, come l'amministrazione da cui provengono, alle incognite derivanti dall'affare Watergate. Gli israeliani lo sanno e sono pronti a sfruttare fino in fondo le carte loro offerte dal deterioramento della posizione di Nixon e dall'offensiva di un'opposizione nelle cui file contano molti arabi sostenitori.

Gli ultimi incontri sovietico-americani che precederanno l'eventuale visita di Nixon a Mosca apprenderanno senza dubbio, anche per il Medio Oriente, altrettanti momenti di consultazione, tanto più rilevanti nel momento in cui la conferenza di Ginevra è rievocata in secondo piano dall'attività personale di Kissinger e lo stesso impegno dell'Europa, sollecitato ieri in modo bressonista dagli arabi, perde parte del suo significato. Nel frattempo, la «instabilità» di cui hanno parlato le Ivestia, rimarrà con tutte le sue negative implicazioni.

Ennio Polito

Osipite del governo della RDV

«Leader» cambogiano in visita a Hanoi

E' Khieu Samphan, vice-presidente e membro dell'Ufficio politico del FUNK - Successivamente andrà a Pechino

Dal nostro corrispondente HANOI, 30. Una importante delegazione del FUNK e del GRUNK, diretta da Khieu Samphan e Jeng Sary, si trova in questi giorni a Hanoi, dove ha ricevuto calorosa accoglienza. Se i contatti tra il governo della RDV ed il GRUNK ed il FUNK sono serrati e numerosi (nei primi mesi di quest'anno il principe Sihanuk ha già compiuto due visite ad Hanoi) è però la prima volta che Khieu Samphan, il più alto dirigente del FUNK che si trovi in permanenza sul territorio liberato della Cambogia, visita la RDV. Khieu Samphan è uno dei più brillanti intellettuali cambogiani, dottore in economia. Dopo i suoi studi in Francia, aveva fondato a Phnom Penh un giornale — l'«Observateur» — che rispecchiava la

opinione degli strati più avanzati nella Cambogia indipendente. Dal 1962 al 1967 era stato senatore ed il principe Sihanuk lo aveva chiamato al governo con l'incarico di ministro del commercio. Tuttavia questa esperienza era durata poco. I complotti americani e quello del gruppo che poi avrebbe realizzato il colpo di Stato del '70 e le incertezze di Sihanuk avevano costretto Khieu Samphan e Jeng Sary ad abbandonare nel '67 la capitale per organizzare la resistenza armata. Fu nel questo nucleo che, unendosi con tutte le forze progressiste cambogiane e con lo stesso Sihanuk, che dette origine al FUNK ed al GRUNK che ora dirigono la lotta in Cambogia.

Attualmente, Khieu Samphan è membro dell'ufficio politico del FUNK, vice primo ministro del GRUNK, ministro della Difesa e stato maggiore delle forze armate popolari di liberazione. L'importanza della visita è stata sottolineata da un editoriale del «Nhan Dan», che ricorda le tappe della brillante epopea del popolo cambogiano per la salvezza nazionale.

Le forze armate di liberazione nate e cresciute nella «lotta» scritte il giorno hanno fatto fallire l'invasione del paese da parte degli americani e dei sudvietnamiti nel 1970 e da allora hanno continuamente fatto aumentare il prestigio del FUNK e del GRUNK. Allo stesso modo i successi diplomatici della Cambogia, in particolare alla conferenza dei paesi non allineati di Algeri, mostrano che la lotta del popolo cambogiano si è conquistata la simpatia e l'approvazione dei popoli di tutto il mondo e dei governi che amano la pace e la giustizia.

L'editoriale sottolinea infine la solidarietà tra Vietnam, Laos e Cambogia nella lotta contro il nemico comune. Nei prossimi giorni, Khieu Samphan lascerà Hanoi per Pechino, dove già si trova il principe Sihanuk.

Massimo Loche

Kissinger si è risposato

WASHINGTON, 30. Il dipartimento di stato americano ha annunciato questa sera che il segretario di stato Henry Kissinger si è sposato oggi con la signora Nancy Maginnes. Il matrimonio è avvenuto in forma strettamente privata ad Arlington, presso Washington. La coppia è già partita per una luna di miele di 10 giorni ad Acapulco, in Messico. L'annuncio del dipartimento di stato è stato fatto dopo la partenza della coppia. Kissinger è al suo secondo matrimonio; i due figli del precedente matrimonio sono Elizabeth, di 15 anni, e David, di 12 anni, che vivono con la loro madre Anne Fleisher a Belmont, nel Massachusetts. I due ragazzi erano presenti al secondo matrimonio del padre. Nancy Maginnes è una collaboratrice del governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller. Nixon si è personalmente congratolato con la sposa.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA SEI PC A LIONE

I comunisti indicano la strada per superare la crisi europea

«Opporre all'Europa dei monopoli l'Europa dei lavoratori» - Applaudito discorso del compagno G.C. Pajetta - Gli interventi dei rappresentanti dei partiti francese, inglese, belga, tedesco e svizzero

Dal nostro inviato

LIONE, 30. Che cos'è l'Europa dei lavoratori? E' possibile realizzarla? In che misura la crisi che attraversa l'Europa dei monopoli può dare un senso europeo alle lotte che i lavoratori italiani e belgi, inglesi e tedeschi, francesi e svizzeri conducono nei rispettivi paesi? E quali sono i responsabili di questa crisi? Queste e altre domande sembravano intracciarsi, oggi, tra i mille e mille lavoratori arrivati negli ultimi giorni di Francia, dalla Vienna Svizzera, dall'Italia, dal Belgio e che stipavano il vasto palazzo dello sport di Liona per il primo comitato europeo formato sul tema: «I comunisti di fronte alla crisi dell'Europa capitalistica».

Prendendo la parola uno dopo l'altro, portando la testimonianza di esperienze nazionali irripetibili, i dirigenti dei partiti comunisti invitati a Liona — Herbert Mies, presidente del PC tedesco, Louis Jans, presidente del partito comunista belga, John Gollan, segretario generale del Partito comunista inglese, Jean Vincent, presidente del Partito del lavoro svizzero, Georges Marchais, segretario generale del Partito comunista francese e Giancarlo Pajetta della direzione del PCI — hanno in ultima analisi fatto compiere un primo passo all'Europa domani mettendo in rilievo il nesso esistente tra queste lotte e queste esperienze, l'unità profonda che esiste nella azione dei comunisti anche quando sembrano battersi su temi e problemi nazionali, la necessità che a queste lotte partecipino masse sempre più larghe, partecolino socialisti e socialdemocratici, cattolici e cristiani, tutte le forze dell'Europa democratica e progressista; e in questo senso si è parlato da Liona di un nuovo appello a queste forze che già si battono accanto ai comunisti o che ancora sono esitanti ma la cui presenza è indispensabile per la realizzazione delle trasformazioni di cui l'Europa ha bisogno — John Gollan ad esempio — e purtroppo non possiamo soffermarci con la necessaria attenzione su tutti gli interventi — ha condotto una interessantissima analisi dei recenti avvenimenti inglesi conclusi con le elezioni generali che hanno segnato la caduta di Heath e del suo governo conservatore. Il primo risultato, ha detto il segretario generale del Partito comunista inglese, è stato la vittoria dello sciopero dei minatori, resa possibile anche grazie alla solidarietà che la Europa democratica ha manifestato nei loro confronti.

non è la grande borghesia che può costruire l'Europa del progresso sociale, della democrazia, dell'indipendenza e della pace, ma sono i lavoratori che devono prendere in mano la causa di questa Europa». Giancarlo Pajetta, accolto da un'immensa ovazione, ha esordito ricordando che quando i popoli si interrogano sul loro avvenire, è alla classe operaia che tocca il ruolo di guida e sono i comunisti a farsi portabandiera della lotta per l'indipendenza dei paesi in cui operano. I lavoratori e i comunisti, consci di avere dei nemici comuni, riconoscono subito sulla scala europea i processi nuovi di una nuova condizione del continente e rifiutano di lasciare un ruolo dominante alle classi sfruttatrici.

Per questo «noi poniamo — dice Pajetta — il problema di una Europa nella quale le condizioni del lavoro e della democrazia trasformino le strutture sociali, stabiliscano nuovi rapporti tra i cittadini, nuove regole di collaborazione tra gli stati. E noi dobbiamo e possiamo farle tanto più che i padroni dell'Europa» presentano al popolo un bilancio di fallimento, una nera prospettiva. Oggi, davanti alla crisi, coloro che promettono la felicità illimitata della società occidentale parlano di «cause oggettive della crisi». La colpa, dicono, non è di questo o quel governo, di questa o quella politica. In effetti, al di là degli errori, c'è la crisi del sistema capitalistico, la crisi della società di classe che i comunisti italiani combattono da sempre. Oggi i comunisti italiani chiamano i lavoratori, i socialisti, i cattolici, all'unione nella lotta con un duplice obiettivo: per la difesa delle condizioni di vita dei lavoratori, da un lato, e dall'altro perché ciò serva ad aprire la strada verso la trasformazione della società, verso il socialismo.

Chi parla di cause oggettive della crisi parla anche di altre cause che escono dal quadro nazionale ed europeo: la crisi energetica, la crisi del petrolio, gli alti costi delle materie prime ecc.; ma proprio questa è la crisi del sistema imperialista e contro il quale noi chiamiamo a lottare tutti i popoli della terra. In questo quadro l'America cerca, con il ricatto militare ed economico, di riprendere il controllo dell'Europa, di sfruttare la guerra del petrolio e la guerra del dollaro per scaricare il prezzo sul nostro continente: ed è qui che si legano i problemi della pace e della lotta antimperialista, dei nuovi rapporti tra l'Europa e i paesi che stanno liberando, del rapporto tra l'Europa che non vuole essere sottomessa agli Stati Uniti ed i paesi socialisti.

La coscienza nazionale della classe operaia, sempre più alta e matura, si lega ad una coscienza europea sempre più attiva. In primo luogo ciò riguarda i lavoratori delle società multinazionali, ma dietro ad essi vengono ormai tutti i lavoratori. «Le parole d'ordine di una Europa democratica, di una politica di indipendenza e di distensione, non sono più soltanto delle parole d'ordine di propaganda ma delle consegne di lotta. Le parole d'ordine dei comunisti diventano le parole d'ordine dell'unità operaia e popolare. E' dunque un modo nuovo di partecipare alla vita politica della classe operaia e le sue organizzazioni, di porre tutti i problemi di tutto il paese». Il referendum sul divorzio è stato imposto per dividere gli italiani, per scatenare una guerra di religione: «Noi — ha detto Pajetta a questo proposito — conduciamo la battaglia come un grande colloquio nazionale e facciamo appello all'unità antifascista, alla ragione dei cattolici e ricordiamo agli italiani l'esperienza dell'Europa. Si vuol rubare loro un diritto che soltanto la Spagna franchista ha negato ai suoi cittadini».

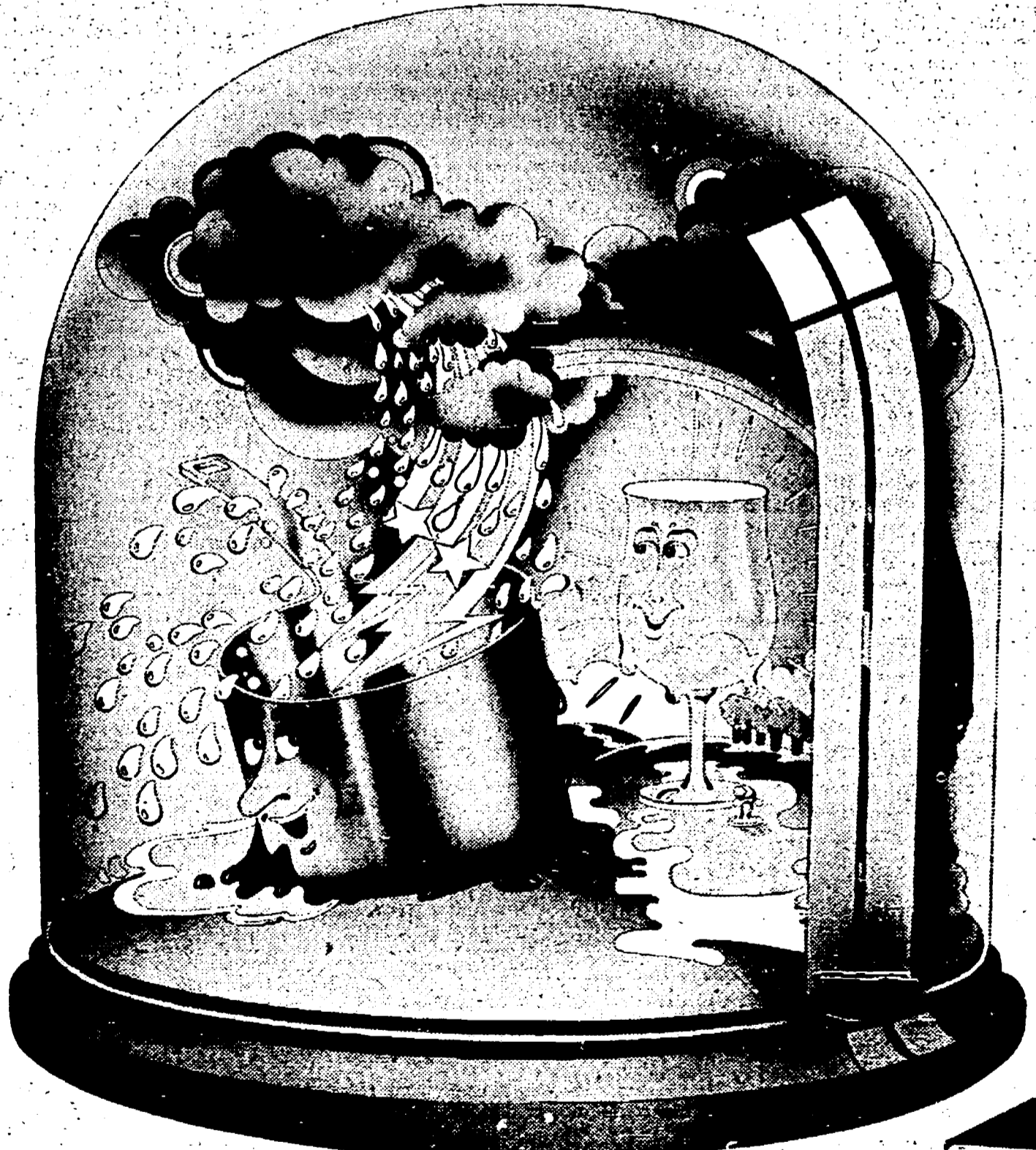
Pajetta ha concluso ricordando la grande esperienza europea dei nostri emigrati in Germania, in Svizzera, in Francia, nel Belgio. In tutti i paesi dove essi hanno molto imparato, hanno appreso una grande lezione di patriottismo e di vivere civile. In mattinata Giancarlo Pajetta aveva avuto un fraterno incontro, nella sede della Federazione del PCF di Liona con un attivo degli emigrati italiani della regione lionese.

Augusto Pancaldi

Creto un comitato di solidarietà con il Portogallo

Per iniziativa di un gruppo di organizzazioni e di parlamentari democratici è stato costituito a Roma un «Comitato di iniziativa democratica per il Portogallo». Il Comitato ha posto alla base della sua costituzione una dichiarazione d'impegno in cui è detto: «Una dittatura fascista opprime da 48 anni il popolo portoghese; esso gli ha sempre negato un consenso di massa; le forze democratiche portoghesi, espressione di questa tenace resistenza, hanno sviluppato una costante opposizione al regime, affrontando una dura repressione. Al crimine perpetrato dal colonialismo portoghese nelle cosiddette province di oltre mare hanno corrisposto le migliaia di arrestati, di torturati, di deportati, di assassinati nello stesso territorio nazionale. «Per corrispondere a questa esigenza abbiamo promosso la costituzione di un Comitato di iniziativa, per il quale sollecitiamo l'adesione e l'impegno di tutte le forze democratiche e antifasciste italiane. Hanno sottoscritto il testo della dichiarazione: la Federazione unitaria dei sindacati (CGIL, CISL, UIL), le ACLI, l'ANPI, l'ANPPIA, e Lega nazionale delle cooperative e mutue, l'ARCI, l'UISP, la Lega delle autonomie e dei poteri locali, l'Alleanza nazionale dei contadini, nonché i seguenti parlamentari: Michele Achilli, Francesco Albertini, Luigi Anderlini, Franco Antonelli, Gilberto Bonalumi, Emilio Chanoux, Franco Cones, Franco Castiglione, Enzo Ermirero, Franco Fabbri, Giovanni Feltrina, Franco Fracanzani, Alberto Malagugini, Ugo Peccholl, Virginio Rognoni, Tullia Romagnolo Caretoni.

Nuova Candy Stipomatic SILENT. Energica con le pentole. Delicata con i bicchieri. Dolce con le orecchie.



La nuova Candy Stipomatic SILENT, oltre agli spruzzatori differenziati, ha un rivestimento interno di pannelli fonoassorbenti che isolano il rumore del lavaggio.

Elettrodomestici coordinati da arredamento: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, condizionatori.



I tuoi desideri sono le nostre idee.

